

Salvini temporeggia
Lega, il caso Nord fuori dal tavolo dei temi elettorali: governatori delusi

Nessun accenno al calo dei consensi. Né a Vannacci e alla sua campagna acquisti. Tanto meno alla questione settentrionale. Ma solo un tentativo, arginato, di Luca Zaia di tirare in ballo lo statuto del partito: «Se non realizziamo l’Autonomia, dobbiamo cambiarlo». All’ordine del giorno un più generico – e rassicurante – «consolidamento del partito». Berlinghieri a pagina 7



Perplessi: Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

Cosa succederà quando le banche useranno l’AI
MARCOPANARA
Se già non succede presto succederà che le banche affidino la valutazione del credito all’AI. A pagina 9

Come cambia l’energia: domani il Forum a Trieste
Dalle prospettive del nucleare fino all’energia come ponte per i rapporti coi Balcani. Sono alcuni dei temi del Forum che Il Piccolo e il gruppo editoriale Nem organizzano domani a Trieste. A pagina 19

Regno Unito
Starmer lascia: è il sesto premier in 10 anni di Brexit
Tocca a Burnham

Una promessa di stabilità durata due anni scarsi. È game over per Keir Starmer, costretto ad annunciare le dimissioni da leader del Labour e da primo ministro britannico per spianare la strada al compagno di partito Andy Burnham, sindaco uscente di Manchester, invocato come salvatore della patria laburista sulle ali di un’immagine leggermente più progressista; e soprattutto del recente successo elettorale locale contro la minaccia dell’ultradestra di Reform Uk. Logroscino a pagina 2

Il commento
I sovranisti soffrono la sindrome del tradimento

RENZO GUOLO

Non si placa l’ira di Trump verso Meloni. L’imprevedibile inquilino della Casa Bianca continua a marcare le distanze dalla sua ormai ex amica italiana. Sbagliato, però, leggere la vicenda come fatto personale: a essersi rotto non è solo il feeling. Bisogna smettere di guardare, non solo metaforicamente, al dito anziché alla luna. Il nodo è politico. A pagina 3

Il calvario della PallTrieste

Matiasic continua a manovrare nell’ombra: il destino biancorosso sempre più intrecciato con quello di Brescia. Vendita delle quote, flop dell’offerta di Mauro

La nebbia sul futuro societario della Pallacanestro Trieste non si dirada e, a complicare le cose, la situazione europea di Brescia divisa in Champions League tra PalaEur e PalaLeonessa non aiuta a fare chiarezza. Anche perché dietro il risiko dei palasport si nasconde la vera chiave di volta di questa folle estate biancorossa. L’operazione con la Germani è nei piani di Paul Matiasic l’ultima vera scialuppa di salvataggio per sbarcare in Serie A1 a Roma, evitando il trasferimento del titolo sportivo di Trieste. Il futuro europeo di Brescia oscilla tra suggestione e documenti ufficiali. Gatto a pagina 35

Report Sant’Anna
Sanità regionale: sta migliorando la situazione su 118 e liste d’attesa
Ballico alle pagine 12 e 13

Clima estremo
Il picco del caldo: in Fvg fabbriche e cantieri adottano piani salva-operai
Pace a pagina 15

Trieste

Asilo di Roiano, inaugurazione dopo un’attesa di oltre 2 anni
Esordio affidato ai centri estivi

Il giardino curato con l’erba appena tagliata, le pareti pastello adornate di api e fiori, le sedioline e i giochi mai sfiorati dai bambini, come se i lavori all’ex Polstrada fossero finiti ieri e non si fosse invece dovuto attendere

due anni per poter finalmente inaugurare quell’asilo così atteso dalle famiglie di Roiano. Il nido di via Montorsino verrà aperto lunedì, sede del centro estivo. Codagnone e Domanini alle pagine 22 e 23



BASKET: AMICHEVOLE

Gli azzurri a Gorizia: domani match con la Croazia
L’allenamento di ieri al PalaBigot di Gorizia: in entrata il triestino Stefano Tonut - alle pagine 43, 44 e 45

NELLE CRONACHE

In ospedale
Muore tabaccaio dopo l’incidente in via Locchi

Sarti a pagina 21



La crisi di C&C
Rivenditore Apple: acconti sfumati e niente stipendi

Tonero a pagina 24

Da San Vito a Domio
La birra, la musica, le grigliate: parte l’estate delle sagre

Brusaferro a pagina 25

La statistica
I roghi sul Carso: meno frequenti ma più devastanti

Salvini a pagina 27

Diario di bordo

Un mare di Malvasia: Jancris, l’Adriatico e il veleggiare lento lungo le rotte del vitigno



Jancris mentre entra a Pirano

Un vino che fa sognare, una rotta per raccontare la sua storia e quella di chi oggi lo produce anche in maniera eroica. La Malvasia è il vino che la Serenissima scoprì in Grecia, sulla costa del Peloponneso, a Monemvasia. Roccaforte inespugnabile che divenne centro commerciale nevralgico per Venezia. La Serenissima diffuse questo vino forte dal color dell’oro in tutta Euro-

pa. Col progetto “Sulle Rotte delle Malvasie. Senza confini” vogliamo narrare queste storie di terra e di mare a bordo di una barca a vela entrata nella leggenda - Jancris - che ha già al suo attivo due giri del mondo. Partito da Chioggia, il ketch a due alberi è ora diretto verso Cittanova dopo aver toccato Caorle, Trieste e Pirano, nell’Istria slovena. Crema a pagina 16

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
Angel
CIVIDAL MARMI GROUP
REPERIBILITÀ 24h/24h 0481 1588027
Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.
Funerale inumazione “terra” 1900€
Funerale tumulazione “loculo o riservato” 2200€
Funerale con cremazione 2400€

Primo piano

Le crisi internazionali

Starmer lascia Tocca a Burnham

Il primo ministro britannico in lacrime annuncia le sue dimissioni
Rivendica i successi ottenuti alla guida del Paese, glissando sugli scivoloni
L'ex sindaco di Manchester promette cambiamenti. E Farage vuole le urne

ALESSANDRO LOGROSCINO
LONDRA

Il passaggio

Una promessa di stabilità durata due anni scarsi. È game over per Keir Starmer, costretto ad annunciare le sue dimissioni da leader del Labour e primo ministro britannico per spianare la strada al compagno di partito Andy Burnham, sindaco uscente di Manchester, invocato come salvatore della patria laburista sulle ali d'una immagine leggermente più progressista; ma soprattutto del recente successo elettorale locale contro la rampante minaccia dell'ultradestra di Reform Uk, forza trumpiana portata nell'ultimo anno in testa a tutti i sondaggi nazionali

dall'ex tribuno della Brexit Nigel Farage. Sfiato da mesi di oscillazioni politiche, da un'economia in affanno, dagli scandali, da un'impopolarità personale e dalla debacle subita alle amministrative del 7 maggio, il 63enne Starmer ha gettato la spugna in un'afosa mattina d'inizio estate. Aprendo le porte alla scelta di un nuovo leader destinato a essere il

LA PROCEDURA

Il passaggio di consegne dovrebbe concretizzarsi non oltre il prossimo 17 luglio

56enne Burnham. E a succedergli formalmente - salvo sorprese - verso metà luglio, a dispetto della richiesta sollevata da Farage di elezioni anticipate.

Il discorso

«Resterò al mio posto fino a che la procedura (per la successione) sarà completata» ha detto sir Keir nel discorso di congedo alla nazione davanti al portoncino al numero 10 di Downing Street. Starmer ha faticato a ingoiare le lacrime, con la voce che gli si rompeva, nell'evocare «l'amore» per la patria e soprattutto nel rivolgersi alla moglie Victoria e ai figli, ai quali adesso potrà «dedicare più tempo». Mentre ha provato a rivendicare i successi auto-attribuiti al suo governo, pur non senza riconoscere la per-

dità di consensi nel partito e nel Paese. Ha citato la vittoria alle elezioni politiche del luglio 2024, con il ritorno del Labour al potere dopo 14 anni, una ripresa dell'economia, il rilancio del ruolo del Regno Unito sulla scena internazionale con un atteggiamento di «dignità», «il sostegno all'Ucraina» e il riavvicinamento ai «nostri alleati europei».

IRICONOSCIMENTI

Omaggi a Sir Keir sono arrivati da tutta Europa ma non dal presidente Usa

Ha, viceversa, glissato sulle critiche alle sue retromarcie programmatiche, ai fallimenti imputatigli da più parti a livello economico, sociale, sull'immigrazione o sulla difesa, nonché sullo scandalo della nomina di lord Peter Mandelson (amico del defunto faccendiere pedofilo americano Jeffrey Epstein) ad ambasciatore negli Usa. Acqua passata per l'uomo che il tracollo Tory di due anni fa aveva portato a Number 10 con l'auspicio di una ritrovata normalità trasformatasi per i detrattori in normalizzazione.

La solidarietà

A consolarlo, restano gli omaggi di molti leader europei, occidentali e volenterosi vari, Donald Trump escluso. La palla, intanto, passa a Burnham, accolto come una star alla Camera dei Comuni dai banchi laburisti, fra selfie e acclamazioni, nel giorno del giuramento da deputato. L'ex sindaco, nel confermare la sua discesa in campo, ha reso a Starmer l'onore delle armi, ma non senza richiamare la necessità di «un cambiamento del partito e del Paese». In teoria la designazione potrebbe richiedere un'elezione interna, con epilogo rinviato a settembre. Ma nei fatti nessun altro pretendente pare in grado di raccogliere il sostegno necessario per partecipare alla corsa. Resta la prospettiva di un'incoronazione senza rivali, da certificare fra il 9 e il 16 luglio. Con insediamento al più tardi il 17 d'un nuovo governo Burnham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

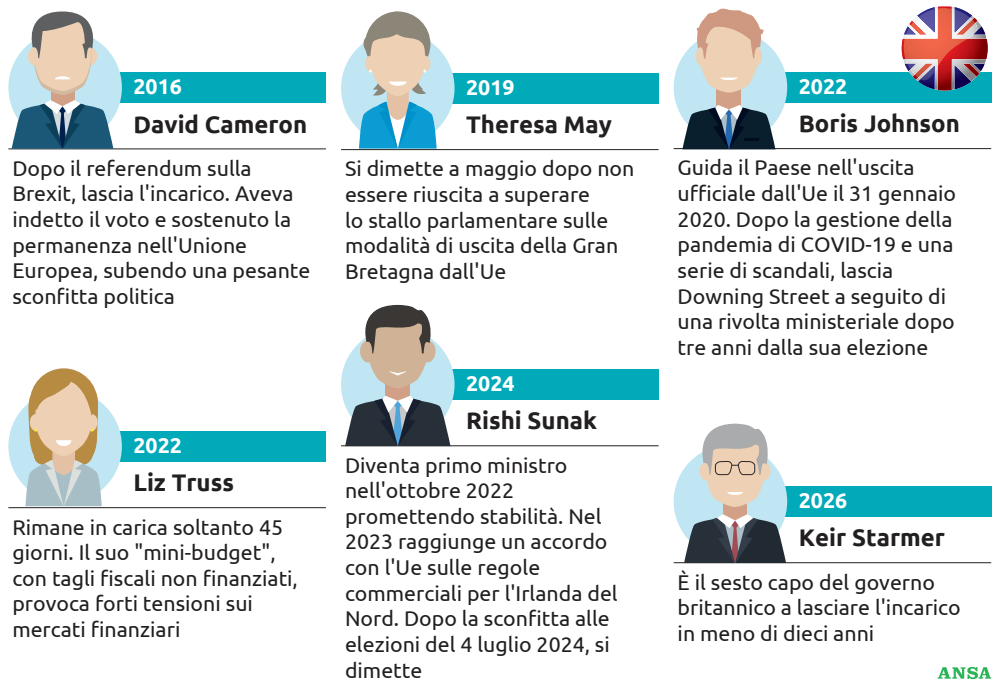
MONTREAL

Sparatoria nel quartiere ebraico Tre morti



Paura in un quartiere di Montreal con una forte presenza di ebrei. Un uomo ha aperto il fuoco nei pressi di un supermercato, che alcuni media descrivono come kosher, e ha ucciso un poliziotto ed un abitante della zona prima di essere a sua volta colpito a morte dalle forze dell'ordine. Non sono al momento chiare né l'identità del killer né il movente dell'attacco avvenuto intorno alle 11.30-12.30 ora locale, nel quartiere di Cotes des Neiges. L'unico a sbilanciarsi per ora è stato il presidente dell'Organizzazione sionista mondiale Yaakov Hagoel, secondo cui «l'attacco terroristico antisemita a Montreal è un urgente campanello d'allarme per il mondo». «State versando sangue ebraico!», ha aggiunto, rivolgendosi «al governo canadese e ai leader mondiali: non accontentatevi di condanne e dichiarazioni. È giunto il momento di agire con decisione contro il terrorismo antisemita». La polizia ha smentito le indiscrezioni di alcuni media che l'obiettivo dell'attacco fossero gli agenti spiegando di aver ricevuto una telefonata d'emergenza da un «civile». Secondo i media di Israele una delle vittime si chiamava Michael Mizrahi ma la polizia, in una conferenza stampa, ha detto di non poter la momento fornire l'identità né confermarla.

Regno Unito, sei premier dimissionari in meno di 10 anni



L'abbraccio tra Keir Starmer e sua moglie Victoria Alexander

Andy, il “re del nord” alla conquista di Downing Street

Progressista ma camaleontico
sarà il primo capo del governo di Sua Maestà nato cattolico

LONDRA

Il profilo

Figlio dell'Inghilterra settentrionale, quella più profonda e più popolare, Andy Burnham corona a 56 anni il sogno di una vita con il grande salto verso Downing Street, simbolo di un cen-

tralismo londinese visto dalle sue parti come fumo negli occhi. Nato ad Aintree, nell'area metropolitana di Liverpool, la più irlandese della città inglese, da una famiglia della working class cattolica, Burnham ha in seguito legato il suo destino all'altra grande città rossa (un tempo industriale) del nord inglese, Manchester. Figlio di un tecnico dei telefoni e d'una centralinista, cresce fin da ragazzo a pane e politica. Allevato in una scuola cattolica, fa anche il chierichetto prima di entrare nel movimento laburista a soli 15 anni. «Non sono particolarmente praticante», ammette, rivendican-

do tuttavia la conoscenza del catechismo e il riferimento politico «alla dottrina sociale» della Chiesa di Roma. Un retroterra inedito fra i capi di governo di Sua Maestà. Laureato in letteratura inglese a Cambridge, Andy incontra nel celebre ateneo la donna della sua vita: Marie-France van Heel, che sposa nel 2000 e a cui ha 3 figli. Andy è un politico di professione da sempre. Inizia la scalata da giovane assistente parlamentare, per entrare 30enne alla Camera dei Comuni come deputato nel 2001. Legato al correntone progressista intermedio della «soft left» laburista, trova co-

munque il modo di accodarsi da principio agli slogan pro mercato del New Labour destroso di Tony Blair, ottenendo spazio al governo come sottosegretario. La promozione a ministro, alla Cultura e alla Sanità, arriva invece con Gordon Brown, al cui lato torna a sventolare una visione più favorevole all'intervento pubblico. Dopo la sconfitta elettorale del 2010 e il ritorno all'opposizione, tenta una prima candidatura di bandiera nella corsa alla leadership, ma arriva quarto su 5 contendenti, allineandosi poi al vincitore Ed Miliband, altro esponente della «soft left».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il laburista Andy Burnham al suo arrivo a Westminster Ansa

Primo piano

Trump deluso dai leader minaccia il disimpegno

Torna lo spettro del ritiro delle truppe americane dall'Europa e dalla Nato

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Gli scenari

Donald Trump torna a minacciare la Nato di ritirare gli Stati Uniti dall'Alleanza, in un clima di crescente tensione con i partner colpevoli, secondo il presidente americano, di non aver collaborato all'operazione militare di Washington contro l'Iran.

La minaccia

L'avvertimento del commander-in-chief non è nuovo ma suona più minaccioso adesso, a due settimane dal vertice in Turchia e alla vigilia di un incontro alla Casa Bianca con il segretario generale Mark Rutte. E nel contesto di una revisione della presenza militare americana in Europa, annunciata nei giorni scorsi dal Pentagono, e della decisione di ridurre il numero di caccia e navi da guerra da impiegare nelle fasi iniziali di un eventuale conflitto Nato, come riportato la scorsa settimana dal New York Times.

«Non sono solo deluso dall'Italia, ma anche da tutti i leader della Nato. Non so se ritirarmi dall'Alleanza atlantica», ha tuonato Trump in un'intervista con la corrispondente del Tg-com24 negli Stati Uniti, Maria Luisa Rossi Hawkins. Il presidente americano, che anche durante il suo primo mandato non ha mai fatto mistero di essere frustrato dall'atteggiamento dell'Alleanza Atlantica verso le spese per la difesa, è ancor più furioso con quasi tutti i partner occidentali che hanno rifiutato l'uso delle loro basi per la guerra contro l'Iran. Dalla Gran Bre-

LE PAROLE

Il commander in chief: «Non so se uscire dall'Alleanza atlantica»



Un sommosso Donald Trump all'arrivo presso la base militare Andrews, nel Maryland Ansa

tagna all'Italia, sono settimane che il presidente americano attacca duramente gli alleati che, il 7 e l'8 luglio, dovrebbe incontrare ad Ankara. Il tycoon ha anche attaccato la posizione collettiva dell'Europa riguardo allo stretto di Hormuz.

Rapporti tesi

Insomma la guerra ha ulteriormente inasprito i rapporti già tesi tra Trump e la Nato. In un periodo di massima tensione con i partner oltre oceano, il libro di due giornalisti del New York Times rivela che The Donald ama prendersi gioco anche degli alleati interni, tra cui Mark Zuckerberg e Jeff Bezos. Secondo "Regime Change: Inside the Imperial Presidency of Donald Trump", scritto da Maggie Haberman e Jonathan Swan, il presidente sarebbe soli-

to mostrare a collaboratori e ospiti le comunicazioni private ricevute da alcuni dei più influenti big della Silicon Valley, come il ceo di Meta e il patron di Amazon.

«Non credereste ai messaggi che ho ricevuto da questi tizi della tecnologia, devo farveli vedere», avrebbe detto il tycoon ai suoi collaboratori secondo la ricostruzione dei due reporter. In un'occasione, ad esempio, Trump ha fatto leggere ai suoi una lettera scritta da

LA VISITA

Oggi un nuovo incontro con il segretario generale Rutte alla Casa Bianca

uno dei figli di Zuckerberg il quale affermava di «attendere con impazienza l'età dell'oro dell'America», uno slogan che The Donald ha ripetuto più volte durante i comizi in campagna elettorale. «Pensate a dove si trovavano questi tizi nel 2016», avrebbe poi affermato durante una conversazione con Elon Musk, anch'essa raccontata nel libro, «Mi odiavano. Facevano di tutto per abbattermi. E guardateli adesso». Il libro rivela anche che il presidente non ha risparmiato il suo sarcasmo neppure verso i magnati che lo avevano finanziato e, dopo il suo ritorno alla Casa Bianca, hanno cercato il suo appoggio, trasformando in racconti agli amici quelli che per altri leader sarebbero stati normali rapporti diplomatici o d'affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lite con il tycoon Meloni ora invita ad abbassare i toni

ROMA

I timori

La preoccupazione di ricadute economiche e commerciali, il rischio di dazi sui prodotti agroalimentari. Ci sono anche timori di questo tipo nella scelta del governo di abbassare i toni sullo scontro tra Donald Trump e Giorgia Meloni.

Una dinamica da contenere nell'alveo delle tensioni personali, senza rompere a livello diplomatico perché non si possono mettere in predicato gli storici rapporti bilaterali. Tanto che, anche per archiviare le tensioni, spiegano dalla Farnesina, Roma e Washington stanno finalizzando i dettagli per la firma del memorandum sui minerali e per l'adesione dell'Italia alla Pax Silica, l'alleanza a guida Usa sui i minerali critici, considerata il primo passo sulla roadmap per rinsaldare le relazioni.

Dopo la telefonata di solidarietà di Sergio Mattarella non si registrano contatti sul tema nelle ultime ore tra Colle e Palazzo Chigi, ma il presidente della Repubblica, si apprende, si augura che le polemiche si ridimensionino. Lo scambio di accuse tra leader «non deve impattare sui rapporti del governo con gli Stati Uniti», ha ribadito la premier in Cdm davanti ai suoi ministri, esortando, quelli che so-

no invitati, a partecipare alle tradizionali celebrazioni all'ambasciata americana previste il 2 luglio per il Giorno dell'Indipendenza. Anche perché, ha notato, «l'ambasciatore Fertitta è sempre stato estremamente disponibile e professionale nei nostri confronti».

L'appuntamento non è nell'agenda di Meloni, che quel giorno dovrebbe essere a Padova per il congresso nazionale della Uil. Ai piani alti dell'esecutivo in questi giorni si è riflettuto parecchio sulla postura da tenere. Prevalente, secondo quanto filtra, è l'idea che possa essere più opportuno non partecipare al ricevimento a Villa Taverna. Ma ci saranno i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. E anche il guardasigilli Carlo Nordio: «Tendenzialmente sì». L'ambasciatore Tillman J. Fertitta si è espresso a sua volta con toni distensivi: «Riconosco che possono esserci momenti di disaccordo tra due leader. Ciò che è importante è che la relazione tra Stati Uniti e Italia continui a essere una vera partnership di cooperazione tra i nostri due Paesi». D'altronde, si nota in ambienti di governo, anche Parigi e Madrid hanno evitato rotture diplomatiche dopo gli attacchi non meno aggressivi di Trump a Emmanuel Macron e Pedro Sanchez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloni e i membri del governo a Villa Taverna nello scorso 4 luglio

Il commento di Renzo Guolo

I sovranisti soffrono la sindrome del tradimento

Non si placa l'ira di Trump verso Meloni. L'imprevedibile inquilino della Casa Bianca continua a marcare le distanze dalla sua ormai ex-amica italiana. Sbagliato, però, leggere la vicenda come fatto personale: a essersi rotto non è solo il feeling. Bisogna smettere di guardare, non solo metaforicamente, al dito anziché alla luna. Il nodo è politico. E, come tale, difficile da sciogliere. Il maltrattamento di Meloni,

ridotta dall'iroso tycoon alla stregua di pietosa elemosinatrice di photo-opportunity da divanetto, ha ragioni di politica estera e interna. Il reiterato richiamo trumpiano al rifiuto di Roma di concedere l'uso delle basi per l'attacco all'Iran, di fornire attivo sostegno al controblocco Usa a Hormuz, ai miliardi di dollari storicamente spesi da Washington per «la difesa dell'Italia» mentre questa si sottrae alla concreta solidarietà con l'America nella guerra a Teheran, rappresenta l'episodio più acuto

del deteriorato rapporto tra Usa e Europa: assai critico, come dimostrano anche i pesanti attacchi rivolti dal presidente Usa a Macron, Merz, Starmer a Sanchez. Nessuno di questi, però, ha avuto l'intensità e livore di quelli diretti a Meloni. Un «di più» che ha molteplici cause. La percezione di Trump di essere stato tradito da chi, come Meloni, aveva proclamato al mondo la propria affinità ideologica e valoriale con «Donald», si era candidata a fare da «ponte» tra Usa e Europa

interpretandone le richieste. E che, invece, si è avvicinata all'Europa, condiziona l'aumento delle spese militari chiesto da Washington alla flessibilità europea, si è schierata con Papa Leone nello scontro tra il pontefice e il presidente. Vi è poi il non semplice rapporto tra Trump e l'universo Maga, critico verso il primo che ha trascinato l'America nel pantano iraniano, distraendosi dalla rivoluzione conservatrice in patria. Accusando gli europei di «diserzione», Trump cerca ora di argina-

re il dissenso di quel mondo, frenandone la tentazione di non recarsi alle urne a Mid-term. Situazione che lo induce a menare fendenti anche nella sua cerchia stretta. In particolare su Vance, vicino al Maga e non a caso spedito a negoziare con gli iraniani la fine di una guerra non gradita. Lo stesso Vance autore della prefazione a «Giorgia's Vision», il libro-intervista di Meloni appena uscito negli Stati Uniti, nel quale l'hillbilly divenuto vice-presidente esalta politiche e affini-

tà ideologiche della leader di Fdi. Carta straccia, alla luce di questi caldissimi giorni. L'errore di Meloni è stato inseguire Trump, che voleva addirittura candidare al Nobel per la pace, a ogni costo. Quando, realisticamente, ha dovuto virare, e scegliere come approdo obbligato l'Europa, sono nati i problemi. E la sindrome del tradimento è dilagata in riva al Potomac. Avrà compreso la sovranista «Giorgia» che i sovranisti sono sempre tali, vocati al proprio esclusivo interesse? E che, nella sua galassia, il tirannico Palpatine-Trump, in perenne modalità «L'Impero colpisce ancora», vuole devoti sudditi e non alleati?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTRAPRENDENTI SI NASCE, IMPRENDITORI SI DIVENTA.

Con Confcommercio
hai gli strumenti
giusti per crescere.

**Associati
anche tu.**

confcommerciotrieste.it
associati.confcommercio.it

via Mazzini 22- 34121 Trieste
tel. 040 7707366
info@confcommerciotrieste.it



**Conf
com**



Confcommercio
Trieste



Attualità

L'anniversario

Brexit, dieci anni dopo

Gli effetti sulla regione

Export, impatti soprattutto su vino e alimentare. Atenei, crollo della mobilità

LAURA BLASICH
TRIESTE

Focus

Sono dieci anni dal 23 giugno del 2016, quando la maggioranza dei britannici votò a favore della Brexit, divenuta realtà poi solo alla fine del 2020. Una decisione che ha avuto i suoi impatti anche sul Friuli Venezia Giulia, a livello economico e sulla mobilità delle persone, soprattutto per motivi di studio. Stando ai dati forniti da Ires Fvg su elaborazione di dati Istat, il peso dell'export delle imprese della regione verso l'Uk è sceso dal 5,5% del totale del 2015 al 4% del 2025, anche se in termini assoluti il valore delle esportazioni è aumentato, passando dai 701 milioni del 2016 agli 819 milioni dello scorso anno. Molto peggio è andato però all'export britannico in Fvg, pressoché dimezzato rispetto ai 120-130 milioni annui ante Brexit. Per il Fvg a tenere meglio di tutto è stato l'arredamento, come confer-

ma il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, presidente di Ilcam, azienda di Commons specializzata nella produzione di antine per mobili. «In mezzo c'è stata anche la pandemia, ma la Brexit ha frenato molto alimentare e vino, penalizzati dall'aumento delle accise nei confronti dei prodotti Ue», spiega il presidente di Confindustria Fvg. La Brexit ha imposto «non tanto dei piccoli costi in più, circa 50 euro a camion, ma un aumento della burocrazia con un rallentamento notevole degli sdoganamenti». E oltre la Manica? «La Brexit al Regno unito ha creato problemi di manodopera: senza fermare l'immigrazione se n'è andata quella che era stata formata». Nel suo insieme l'Ue è cresciuta quindi di più nel post Brexit. «Mettere i confini non fa bene, ma la cosa più difficile è riconoscere gli errori», osserva Zamò. Nel 2019 l'Uk «aveva accordi a suo favore con l'Ue, un piede negli Usa e i legami con i Paesi del Commonwealth, una situazione ideale,

ma poi ci si è messi a seguire Farage». Vero è che la Brexit, per il presidente di Confindustria Fvg, è nata anche a fronte di «regole europee farraginose», suonando quindi «come un monito nei confronti dell'Ue, da cui comunque gli altri Paesi hanno capito che è meglio non uscire». La Brexit ha frenato senz'altro la mobilità degli studenti, anche se il Regno unito rientrerà nel programma Erasmus+ a partire dal 2027 con lo status di paese partner associato. L'Università di Trieste è passata dall'anno accademico 2020/21, il primo dopo la Brexit, dall'aver 17 mobilità verso Uk a 0. L'ateneo è riuscito poi a recuperare grazie all'introduzione dell'Erasmus ExtraUe, e a finanziare la mobilità con fondi ministeriali grazie al bando Overseas dal 2024/25. Tanto da tornare il prossimo anno accademico a 14 mobilità verso il Regno unito. «È importante sottolineare, tuttavia, che la volontà di collaborazione tra i colleghi accademici non è mai venuta meno», osserva la delegata

della rettrice all'internazionalizzazione Elisabetta De Giorgi. «Se da un lato per le università britanniche gli ostacoli sono stati numerosi nel tentativo di ricostruire relazioni in precedenza facilitate dal quadro europeo, dall'altro il dialogo scientifico è proseguito con continuità, ponendo le basi per una graduale ripresa», osserva De Giorgi. La rete è stata appunto progressivamente ricostruita, anche se in forme in parte diverse. «Il Regno unito resta per noi un partner accademico di primaria importanza, sia per la qualità degli scambi studenteschi sia per l'intensità delle collaborazioni tra docenti e ricercatori», osserva De Giorgi. Anche UniTs sta guar-

IL COLLO DI BOTTIGLIA
Il presidente di Confindustria Zamò: «Sdoganamenti rallentati di settimane dalla burocrazia»



Il Parlamento britannico prima dell'uscita dall'Ue

dando quindi «con grande favore alla prospettiva di un rinnovato coinvolgimento britannico nel programma Erasmus». Per l'Università di Udine l'effetto Brexit ha provocato «una contrazione della mobilità in uscita pari a circa il 75%, dato che include i soggiorni per studio, tirocinio e ricerca per la tesi», conferma Enrico Salvati, il delegato del rettore all'internazionalizzazione, sottolineando come l'impatto si sia esteso anche ai dottorandi e quindi al settore della ricerca. Il principale fattore del ca-

lo, come spiega il docente, è «rappresentato dall'aggravio burocratico dovuto alla complessità e all'onerosità dei visti, a cui si è aggiunto, in taluni casi, il pagamento delle rette universitarie». L'auspicio è che «il preannunciato rientro nello schema Erasmus+ dal 2027, combinato con le nuove strategie dell'ateneo volte ad ampliare l'offerta formativa in lingua inglese, consenta di rinviare i flussi di mobilità in ingresso e in uscita su tutti i livelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il conto finale sarà più caro

Una lezione utile all'Unione»

L'analisi di Piero Greco per oltre vent'anni al lavoro nella City per alcuni grandi gruppi finanziari

TRIESTE

L'intervista

Dieci anni dopo il referendum, Piero Greco, docente e libero professionista, rientrato nel 2021 in Fvg dopo 20 anni nel Regno unito, definisce la Brexit «un caso di economia politica clamoroso», oltre che «l'esempio perfetto di cosa non dovrebbe essere deciso tramite una consultazione popolare». **C'è davvero la possibilità di un rientro?** «C'è un filo sottile che attraversa tutta la vicenda Brexit: la distanza tra quello che fu promesso e quello che è realmente accaduto. Può sembrare la storia di un semplice tradimento delle aspettative, in realtà è qualcosa di più complicato e sicuramente più istruttivo. È la storia di una decisione presa con la pancia, i

cui effetti si stanno ancora misurando con la testa. A dieci anni dal referendum sulla Brexit alcuni nel governo britannico – e anche Andy Burnham, probabile sostituto dell'ormai ex primo ministro Keir Starmer – hanno iniziato a parlare di rientro nell'Ue, perché la Brexit è stata ed è un disastro economico, il cui conto finale non è ancora arrivato: nel 2016 avevo dato alla Gran Bretagna dieci anni dall'uscita dalla Ue, avvenuta il 31 gennaio 2020, per farlo, vedremo nel 2030 dove saremo. E comunque sono già stati fatti dei passi per cercare di avvicinare il paese all'Unione europea. Fino a un anno fa la Brexit era un argomento tabù, ora la maggioranza dei britannici, secondo gli ultimi sondaggi, è favorevole al rientro».

Cos'è successo nel 2016?

«La classe politica, ed è un'opinione condivisa da molti, ha giocato sulla "pancia" degli elettori per raggiungere certi obiettivi pur sapendo, perché non posso immaginare che non sapesse, che poi ci sarebbero state delle conseguenze da pagare. Le mappe del voto indicano che i consensi all'uscita sono stati maggiori al diminuire della scolarizzazione e all'aumentare dell'età e tra la popolazione "white British". Alla luce dei fatti, proprio chi ha votato per il leave sta – per esempio – pagando in modo più alto beni e servizi a causa della mancanza o della difficoltà del commercio con il resto dell'Europa: chi ha un reddito alto più di tanto non viene colpito,

magli altri sì».

E dopo? Quali sono i settori più in difficoltà?

«Tra i settori più impattati dalla Brexit c'è il servizio sanitario nazionale, già in difficoltà. Uno dei punti della campagna di marketing dei brexiters era proprio che non dovendo più contribuire al bilancio dell'Ue ci sarebbero stati 350 milioni di sterline a settimana che il governo britannico avrebbe risparmiato e quindi sarebbe stato in grado di investire nel Nhs. Non è successo, mentre quello che poi è successo è che molti immigrati europei che lavoravano nel sistema sanitario, dall'infermiere al medico, hanno avuto difficoltà a restare e sono tornati nei paesi d'origine, complice anche la successiva pandemia, spiazzando il servizio sanitario nazionale».

Non è stata l'unica promessa non mantenuta

«Non è stata mantenuto l'impegno sull'immigrazione, tanto da arrivare al picco di 745 mila ingressi netti nel 2022, più del doppio rispetto al 2016: i cittadini comunitari sono stati soppiantati da quelli extracomunitari. L'impatto sul commercio è stato altrettanto evidente per un Paese di 60 milioni di abitanti che nell'Ue aveva un mercato di 450 milioni di persone, la cui perdita non è stata compensata da altre intese commerciali. Sulle 120.000 imprese che esportavano in Europa nel 2016 circa 20.000 hanno smesso di esportare completamente perché è diventato troppo complicato. E



Manifestazione pro rientro nell'Ue a Londra sabato scorso

queste sono tutte piccole imprese, con al massimo dieci impiegati, mentre le grandi imprese non sono state particolarmente colpite. Il sistema finanziario ha pagato di meno, ma non è stato immune, perché per esempio molti fondi di investimento, per poter piazzare i propri prodotti in Europa, hanno dovuto creare sedi e trasferire personale nel perimetro dell'Ue». **La Brexit ha fatto più bene all'Europa?** «C'è una lezione che Brexit in ogni caso ha lasciato al resto dell'Ue, quella di non uscire. Nemmeno i populistici ci pensano in modo serio. Forse perché capiscono che il conto di Brexit

non è ancora completamente arrivato: alcune disposizioni relative a Brexit devono ancora essere pienamente implementate e gli effetti totali si vedranno completamente solo negli anni a venire. Quello che è già chiaro, però, è che il referendum del 2016 ha dimostrato come le grandi decisioni collettive, quando si mescolano emozione, identità nazionalistica e informazione insufficiente, producano conseguenze che nessun falso ottimismo politico riesce a cancellare. L'analisi conta. I dati contano. E alla fine, la realtà economica ha sempre il suo modo di presentarci il conto». — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Docente al Mib ed economista prestatò alla finanza



Piero Greco, una formazione da economista all'Università Bocconi di Milano, è arrivato per la prima volta a Londra per lavoro nel 1997. Dopo una parentesi in Asia durata un paio d'anni, è ritornato nella capitale del Regno unito in pianta stabile nel 1999, lavorando per alcune grandi società finanziarie. A Londra è rimasto per oltre vent'anni, fino al 2021, quando è rientrato in Italia per motivi familiari e di lavoro, non legati agli effetti della Brexit. Originario di Pordenone, ha deciso di stabilirsi a Trieste con la famiglia: ora lavora come libero professionista aiutando i fondi esteri ad investire nelle società italiane, oltreché collaborare come docente ospite con l'Università di Udine (corso di laurea magistrale di Banca e Finanza), l'Università di Trieste e la Mib Trieste School of Management.

Attualità

Slitta la tassa sui pacchi Arriva il commissario per il “Piano casa”

Proroga di tre mesi, a ottobre, per le spedizioni da fuori Unione Europea
Tornano le norme per lo stop alle attività e la cig per le ondate di calore
Il decreto sulla strategia per le abitazioni incassa la fiducia alla Camera

ENRICA PIOVAN
ROMA

Le scelte del governo

Nuovo slittamento per l'entrata in vigore della tassa sui piccoli pacchi in arrivo da oltre i confini dell'Ue. Il governo ha infatti deciso di prorogare di tre mesi, al primo ottobre, l'introduzione del balzello previsto dalla legge di bilancio. La norma è contenuta nel nuovo decreto «Infrastrutture» varato dal consiglio dei ministri, che spazia dalla Tav al Pnrr all'Intelligenza artificiale e «reintroduce norme già vigenti negli scorsi anni, sulla possibilità per alcuni operatori economici di sospendere o ridurre l'attività lavorativa, con conseguente accesso in deroga al trattamento di cassa integrazione, a causa di eccezionali ondate di calore». Si avvicina intanto al primo giro di boa il decreto Piano casa, che incassa la fiducia alla Camera seppur tra le polemiche: a sollevarle è la nomina del commissario straordinario per l'edilizia popolare, arrivata prima ancora dell'ok dell'Aula.

La tassa sui pacchi

Si tira invece un sospiro di sollievo per il nuovo rinvio della tassa sui pacchi extra Ue fino a 150 euro di valore. L'entrata in vigore, che sarebbe dovuta scattare il primo luglio insieme al dazio europeo di 3 euro, slitta al primo ottobre. La decisione sarebbe contenuta nel nuovo decreto Infrastrutture varato dal cdm. Non compare in una bozza del provvedimento, articolata in 14 articoli, che vanno dalle gare per l'affidamento degli Intercity alle opere compensative per la Tav, dai rifiuti radioattivi alle risorse per percorsi di alfabetizzazione



Un centro di smistamento pacchi Ansa

e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di Ia, dalle stime Istat al Pnrr. La proroga della tassa era nell'aria, dopo le lamentele delle associazioni della logistica: «Provocherà il crollo di almeno il 50% dei traffici merci e farà perdere 25 milioni di euro allo Stato», aveva avvertito il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, in una lettera al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Non è la prima correzione cui va incontro questo dazio, introdotto da gennaio per contrastare l'avanzata dei colossi cinesi dell'e-commerce e dell'ultra fast fashion, ma che ha visto prima una sospensione fino a mar-

zo e una proroga fino a luglio.

Il Piano casa

Prende intanto forma il Piano casa fortemente voluto dal governo. Con un decreto del presidente del consiglio dei ministri è stato nominato il Commissario straordinario che si occuperà delle case popolari: l'architetto Felice Squitieri, consulente tecnico per la Pa e commissario Via e Vas del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sarà il nuovo Commissario straordinario per la ricognizione dei fabbisogni e il programma di interventi in materia di edilizia residenziale pubblica e

sociale. Resterà in carica fino al 31 dicembre 2027 con un compenso lordo complessivo di circa 490mila euro, potrà avvalersi di un sub-commissario e una struttura di supporto e potrà operare a mezzo di ordinanza, in deroga a ogni legge diversa da quella penale, fatti salvi il codice antimafia e quello dei beni culturali. La sua nomina però viene criticata dalle opposizioni. La notizia arriva mentre l'Aula sta discutendo gli ordini del giorno al decreto Piano casa. «Ma vi sembra un comportamento rispettoso?», chiede il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'inno di Mameli in Costituzione» La destra spinge

ROMA

La battaglia politica

Non solo un inno ma il «canto degli italiani» che merita un posto nella Costituzione, e non solo una legge ordinaria com'è quella del 2017 che l'ha consacrato inno nazionale. Il centro-destra punta a chiudere la legislatura con un disegno di legge ad hoc e lo promuove in un convegno al Senato. Roberto Vannacci esalta il canto ma denuncia che non si insegna a scuola, forte dell'esperienza della figlia: «Ha 14 anni e a scuola non l'ha ancora imparato», dice il leader di Fnv.

Assegnata al Senato, la proposta di legge ha le firme di una ventina di parlamentari di FdI, qualche sparuto alleato di maggioranza (il leghista Garavaglia, Zanettin di FI e la civica Michaela Biancofiore) e, unico per l'opposizione, il dem Walter Verini che afferma: «L'inno nazionale codificarlo in Costituzione». Il testo modifica l'articolo 12 della Costituzione aggiungendo alle caratteristiche del Tricolore, i «credit» del brano: «è il 'Canto degli Italiani', con testo di Goffredo Mameli e musica di Miche-



La copertina del 1860 (Ansa)

le Novaro», si legge nell'unico articolo del ddl. Il ddl è sul tavolo della commissione Affari costituzionali ed entro giovedì sono attesi eventuali emendamenti. Per il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, l'inno di Mameli «è l'innescò popolare della rivoluzione chiamata Risorgimento» e riaffiorato «durante la lotta partigiana, quando si affermò tra le componenti del Cln che aspiravano a un'Italia democratica e libera». Sostegno anche dal presidente del Consiglio La Russa: l'inno in Costituzione «ribadisce l'orgoglio del nostro essere italiani, protegge la memoria storica e ne affida l'eredità civica e morale alle future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Diffamata da Corona» Meloni testimone al processo

ROMA

Andrà in aula

Dopo essere stata costretta, per impegni istituzionali, ad annullare la sua deposizione programmata ad hoc a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si rende disponibile ad andare in aula a Milano a testimoniare nel processo in cui è parte civile per essere stata diffamata da Fabrizio Corona.

L'ex agente fotografico, con un'altra persona, è infatti sotto processo per un articolo uscito nell'ottobre 2023 sul sito Dillingernews.it, a lui asso-

ciato, in cui è stato attribuito alla premier un fantomatico flirt con l'ex deputato di FdI, Manlio Messina, pure lui parte civile. Ad annunciare che la presidente del Consiglio è pronta a essere teste è stata Giulia Bongiorno, parlamentare e avvocatessa della leader di FdI, durante l'udienza di ieri pomeriggio. Al giudice monocratico dell'ottava sezione penale del Tribunale, Nicoletta Marchegiani, la legale e senatrice della Lega ha detto che Meloni alla prossima udienza, in calendario per il 28 settembre, ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto per Milano infiamma la maggioranza

L'accelerazione per scegliere lo sfidante di Sala come sindaco Salvini e Sardone i più votati nella Lega

ROMA

Lo scenario

Il centrodestra preme su Milano. E accelera per scegliere lo sfidante di Beppe Sala per la poltrona di sindaco l'anno prossimo. L'ha fatto la Lega nel fine settimana, con la trentina di gazebo

allestiti in città per dare voce al suo popolo e incassando i nomi di Matteo Salvini e della sua vicesegretaria Silvia Sardone come i più votati. E ci sta lavorando Fratelli d'Italia: a breve - attraverso il coordinatore lombardo Carlo Maccari - potrebbe organizzare un confronto con gli alleati. La parola d'ordine è accelerare. E il testimonial più forte è Ignazio La Russa. Il presidente del Senato - attivissimo da mesi per la sua Milano, caldeggiando la corsa di Maurizio Lupi - lo ribadisce. Cita la riunione che «si sta preparando a Milano o a Roma» e voluta da Maccari e ne sottolinea l'intento: «accelerare la ne-

cessaria scelta di un candidato sindaco comune a tutto il centro-destra». Nella stessa nota la seconda carica dello Stato smentisce di aver organizzato un confronto al Senato - come è circolato fra alcuni parlamentari e rimbalzato sui media nel tardo pomeriggio - e ricorda che Fratelli d'Italia si è «distinto per non aver puntato su un nome, ma voglia individuare collegialmente chi ha più chance per battere la sinistra». Del resto, che la coalizione non sia ancora allineata sul proprio candidato a Milano non è un mistero. Un indizio sono ora le ricostruzioni di più esponenti di maggio-

ranza che, rigorosamente a microfoni spenti, parlano di una fuga di notizie su un vertice tra alleati previsto nelle prossime ore e che all'ultimo, viste le fibrillazioni derivate, si è preferito annullare. Complice probabilmente - osservano alcuni - la location scelta, se è vero che potesse essere un pranzo a Palazzo Giustiniani, con La Russa. Da qui la precisazione. Un confronto si farà appena possibile e non si esclude che il presidente del Senato potrebbe partecipare. Il nome di Lupi non convince tutti gli alleati. E più di tutti FI che parteggia per un civico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvini e Silvia Sardone (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Tavolo leghista, fumata nera

Sul caso Nord nessuna svolta

Non si è discusso del partito o di Vannacci, la delusione dei governatori
In scaletta solo i temi della campagna elettorale: autonomia e sicurezza
L'incontro coordinato da Salvini, prossima settimana nuova convocazione

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

L'incontro

Nessun accenno al calo dei consensi. Né a Vannacci e alla sua campagna acquisti. Tanto meno alla questione settentrionale. Ma solo un tentativo, prontamente arginato, di Luca Zaia di tirare in ballo lo statuto del partito: «Se non realizziamo l'Autonomia, dobbiamo cambiarlo». Magari copiando il modello tedesco Cdu-Csu: niente da fare, la questione non era all'ordine del giorno, oscurata da un più generico – e rassicurante – «consolidamento del partito».

Itemi della riunione

E allora i temi, sì, ma gli altri. Quelli che vanno bene per tutte le stagioni; o per tutti i partiti, per meglio dire. Quelli con cui non si sbaglia. E quindi la sanità, che deve essere per tutti; la sicurezza, che deve essere di più; il prezzo della benzina, che deve essere più basso. Con una spruzzatina di elezioni amministrative: ma solo per ricordare che ci saranno, beninteso, non certo per rivendicare questa o quell'altra città. Nemmeno Milano. Del resto, ricordava già in mattinata Salvini, ecumenico: «Ci sono un assestamento di bilancio con miliardi da investire, il piano casa, piccolissimi problemi di discussione con la più grande potenza al mondo, gli Stati Uniti. E poi il tema della sicurezza e l'autonomia». E quindi: «Di questioni di discussione ce ne sono a iosa. Non mi appassionano le beghe giornalistiche».

Il confronto da remoto



In alto, Salvini, Fedriga, Zaia e Fontana. Sotto Stefani e Conte e un cartello esposto a Pontida



Ma ieri, alla prima uscita del tavolo di coordinamento leghista dei territori, di tutto si è parlato fuorché di territori. Diciannove convocati e diciannove presenti: da Nord Est, i due presidenti di Regione Alberto Ste-

fani (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), l'ex governatore Luca Zaia e il sindaco di Treviso Mario Conte. Da remoto loro e da remoto tutti gli altri: il segretario federale, i due ministri e gli al-

tri amministratori coinvolti. Chi collegato dal soggiorno, chi dall'estero e persino chi dall'auto, di ritorno a casa. Anche questo, segno dello scetticismo nei confronti di un partito che il suo presente, ormai, lo

costruisce per tentativi.

Lo scetticismo del Nord

E di tentativo si è trattato pure ieri sera. L'ennesimo. Convocazione per il tardo pomeriggio e poco più di un'ora e mezza di discussione. Un'ora e mezza di «autonomia, sicurezza, sanità, sostegno alle famiglie», recitava la nota diffusa al termine. Un'ora e mezza di «nulla», si raccontavano sconsolati i governatori (o ex) del Nord, che sognavano la rivoluzione. Ma comunque ostinatamente silenziosi. Anche ieri; anche dopo il tavolo pensato per i territori, ma nel quale – si diceva – di tutto si è discusso fuorché di territori.

Una pura operazione di maquillage, e fatta nemmeno con troppo impegno. Il giusto, per consentire al responsabile degli enti locali Stefano Locatelli di dire, senza timori di smentita: «Il tavolo rappresenta l'avvio di un percorso stabile di confronto e coordinamento che coinvolge l'intero sistema dei territori rappresentati dalla Lega, confermando la vitalità di un movimento radicato in tutto il Paese e attento non solo alle esigenze delle grandi realtà urbane, ma anche a quelle dei piccoli comuni e delle aree interne».

La riunione

Il primo a prendere la parola e a coordinare il resto della riunione è stato Salvini, seguito dai ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti; poi è stata la volta di Fedriga. E, a seguire, di tutti gli altri: cinque minuti a testa, non di più. Calderoli ha parlato di Autonomia, accendendo l'unica miccia della serata: «La riforma la portiamo a casa, solo a patto che la legislatura arrivi alla sua scadenza naturale». Una minaccia irricevibile per Zaia, che qui ha chiesto la modifica dello statuto: «La riforma è al primo articolo». Poi il resto. La sanità e la que-



Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento

LE REAZIONI

Sul federalismo la rabbia di Zaia: «Se non si fa, allora si cambi lo statuto»

stione demografica per Stefani e Fedriga, sollecitato anche come presidente della Conferenza Stato-Regioni. La sicurezza per Conte. L'energia per Pasquale Pepe, vicepresidente della Basilicata, che, da «autonomista», ha rivendicato: «La mia è la regione che produce più petrolio e più energia eolica», ma anche «quella in cui la benzina costa di più». E quindi Locatelli: «Tutti i partecipanti sono intervenuti portando contributi, proposte ed esperienze maturate nei rispettivi territori, in un confronto caratterizzato da un approccio concreto e costruttivo. Particolare condivisione è emersa sul tema dell'autonomia, considerata una priorità strategica da Nord a Sud, su cui proseguire con determinazione». Appuntamento alla prossima settimana. Per una nuova riunione di una cabina di regia che in tanti ancora non hanno capito cosa sia. Ma, tutto sommato, va bene così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Capitano: «Le primarie modello pure a Verona»

VENEZIA

La proposta

«L'anno prossimo si voterà a Roma, a Torino, a Bologna, a Verona e in tante grandi città. Laddove il centrodestra ha già scelto un nome va bene; ma, laddove si fatica a scegliere, secondo me delle primarie non solo della Lega ma di tutto il centrodestra sarebbero un bel modello di ascolto». Parola di Matteo Salvini, reduce dall'esperienza meneghina: 10.000 votanti, che per la maggior parte hanno scritto i nomi dello

stesso segretario federale e dell'eurodeputata Silvia Sardo-

ne. Certo, esperienza circoscritta al solo bacino leghista, e che invece il segretario federale propone di allargare all'intera coalizione. Sarebbe particolarmente interessante a Verona, dove il Carroccio sembra avere ammainato bandiera bianca, cedendo di fronte alle pretese dei Fratelli d'Italia. Ma dove Forza Italia, con il suo segretario regionale Flavio Tosi, non intende cedere.

Uno scontro che ricalca quello di quattro anni fa, quando la

frattura interna al centrodestra – la coalizione che si presentò con due candidati: Federico Sboarina e lo stesso Tosi – aiutò in maniera decisiva la scalata del dem Damiano Tommasi a palazzo Barbieri.

Il timore di un identico copione, in casa centrodestra, c'è. E quindi sono soprattutto i meloniani (insieme ai leghisti) a voler tenere la coalizione compatta. Ma pure gli azzurri non scherzano, nel rivendicare la piazza veronese. E allora l'ipotesi di Salvini – proposta detta ieri mattina, a margine di un impegno istituzionale – potrebbe rivelarsi una mossa ragionevole, per rimettere agli elettori la decisione finale. Ragionevole, sì, ma che difficilmente accontenterà le varie parti in causa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loddo nuovo segretario di Forza Italia giovani

VENEZIA

L'incarico

Trentadue anni, consulente del lavoro e vicesindaco di Sarmede (Treviso), è Alessandro Loddo il nuovo segretario regionale di Forza Italia Giovani. Nomina decisa ieri dal segretario nazionale del movimento giovanile, Simone Leoni.

Loddo assumerà l'eredità di Luca Vallenari, reduce da un incarico analogo circoscritto ai giovani azzurri della provincia di Treviso. «Il mio obietti-

vo», ha detto «sarà rafforzare ulteriormente la presenza di Forza Italia Giovani in tutto il Veneto, coinvolgendo nuove energie, valorizzando il merito e costruendo una classe dirigente preparata e radicata nei territori».

L'incarico ha raccolto il plauso dei vertici regionali del partito. Il segretario regionale Flavio Tosi ha definito il 32enne «brillante, preparato, concreto e operativo», ringraziando Vallenari per il lavoro di radicamento svolto in questi anni. Congratulazioni sono arrivate anche, tra gli altri, dal segreta-



Alessandro Loddo, Forza Italia

rio circoscrizionale Nord Est del movimento giovanile Niccolò Sterle, dal consigliere regionale Jacopo Maltauro e dall'assessora regionale Elisa Venturini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani



Serbia, il movimento studentesco nel mirino della magistratura

L'ipotesi di accusa: furono i giovani stessi a simulare l'uso del cannone sonoro nel corteo del marzo 2025

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il caso

È stato il momento più delicato e inquietante dell'ondata di proteste in Serbia che ha visto gli studenti in prima linea quasi da subito nel movimento nato per reazione alla tragedia di Novi Sad. Il 15 marzo 2025 centinaia di migliaia di persone avevano occupato le strade di Belgrado per protestare contro il presidente Aleksandar Vučić e il governo, e chiedere giustizia per la tragedia della pensilina della stazione di Novi Sad, appena ristrutturata, crollata causando 16 vittime.

15 marzo 2025, dunque. All'im-

provviso, calata ormai la sera, nella centralissima via Terazije fino a piazza Slavija la folla si "apre" all'unisono, colta dal terrore. In tanti subito dopo raccontano di aver percepito come lo sferragliare di un treno o il boato di un aereo invisibile; molti si rivolgono agli ospedali per problemi all'udito, vertigini o mal di testa. Poi emerge l'ipotesi di un presunto misterioso "cannone sonoro" - un dispositivo acustico a alta potenza usato per emettere suoni estremamente forti e direzionali - utilizzato contro i manifestanti pacifici: scenario sempre negato dalle autorità al potere.

Ma ora si sta aprendo un nuovo capitolo della vicenda: la magistratura di Belgrado ha annunciato una possibile, incredibile svolta nei fatti di quel 15 marzo. L'Alta Procura della capitale (Vjt) sta infatti indagando su un'ipotetica «simulazione» dell'uso del cannone sonoro, sorta di pericolosa ammuina che sarebbe stata ordita dagli studenti stessi per creare il caos in Serbia,



Il presidente serbo
Aleksandar Vučić

L'EPISODIO

In molti si rivolsero agli ospedali per problemi all'udito o vertigini. Ma il ministro evoca il reato di terrorismo

imputando il tutto a Vučić e alle autorità. Vjt ha sostenuto di aver raccolto indizi in questo senso, confiscando materiali delle riunioni dei giovani risalenti al gennaio 2025. Già all'epoca il movimento avrebbe «discusso del cannone sonoro», per poi «addestrarsi» nella simulazione vera e propria che sarebbe stata inscenata il 15 marzo: questo il sospetto. L'obiettivo, si legge in una nota della Procura, sarebbe stato scioccare «l'opinione pubblica nazionale e straniera», garantirsi una forte «reazione di Bruxelles», ma soprattutto accusare implicitamente le autorità di aver usato il cannone contro una folla pacifica, così da «provocare paura tra la gente e rivolte per il rovesciamento dell'ordine costituzionale». Se le accuse fossero provate, «ci sono elementi» che configurano anche il reato di «terrorismo», ha detto il ministro serbo della Giustizia, Nenad Vujić. Durissimo il commento dell'ex premier e attuale presidente del Parlamento, Ana Brnabić. Gli



Una delle tante manifestazioni di protesta che si sono susseguite a Belgrado Epa

studenti «avevano pianificato la storia del cannone sonico per dimostrare che Vučić è un mostro che spara alle spalle del suo stesso popolo» e «provocare una guerra civile», ha sostenuto. E Vučić? Si è limitato a «ringraziare» i servizi segreti russi che, in una loro indagine, avevano assicurato che a Belgrado non fu usato alcun cannone sonoro contro la folla.

Le accuse contro gli studenti hanno indignato il fronte anti-Vučić. È la «ennesima menzogna e di un diversivo per distogliere l'attenzione dalla questione essenziale: cosa ha scatenato il caos tra i cittadini riuniti?» in piazza, le parole del movimento studentesco. «Il governo vuole creare un clima di emergenza, intimidire la popolazione e fornire un alibi per un eventuale divieto di attività alle organizzazioni di opposizione e studentesche», ha commentato lo storico quotidiano di opposizione, Danas. «Le vittime non possono essere trasformate in colpevoli», ha aggiunto l'ex giocatore della nazionale di volley Marko Samardžić: trascorse 21 giorni in ospedale dopo esser stato investito dal «cannone sonoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Gli universitari a Novi Sad si organizzano per le elezioni



«Buona notte Novi Sad, buon risveglio Serbia». Si è conclusa con queste parole l'ennesima, grande manifestazione di protesta organizzata dal movimento degli studenti nel Paese balcanico. Movimento che si è ritrovato domenica, ancora una volta, nella città da dove è partito tutto, a causa della tragedia alla stazione cittadina. «Non siamo rimasti in silenzio, non ci siamo ritirati, non abbiamo accettato che questo fosse il meglio che potevamo ottenere. Quando pensavano che ci saremmo stancati, siamo diventati più numerosi; quando pensavano di metterci a tacere, abbiamo alzato la voce; quando pensavano di dividerci, abbiamo dimostrato di poter restare uniti», ha arringato la folla Teodora, una studentessa della Facoltà di Tecnologia della locale università. «Dobbiamo organizzarci» in vista delle elezioni parlamentari del 2027, che saranno forse anticipate all'autunno, ha fatto eco la professoressa Sanja Belić. «Per questo vi invito tutti a iscrivervi al corso di formazione organizzati dagli studenti» per il monitoraggio delle urne, «abbiamo bisogno di un esercito di persone pronte. Non serve alcuna conoscenza pregressa, ma solo due cose: coraggio e desiderio di giustizia», ha chiosato. Gli studenti, ricordiamo, da mesi chiedono il voto anticipato e sempre giustizia per Novi Sad. —ST.G.



Maria Narducci ved. Krizman

La mia adorata mamma, donna forte, tenace e buona, ci ha lasciato e ha raggiunto il suo Piero.

Lo annuncia con dolore la figlia Giuliana con Paolo e l'amata Chiara.

Le esequie si svolgeranno venerdì 26 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 23 giugno 2026

Vicini con affetto FULVIO, PAOLA e RICCARDO. Trieste, 23 giugno 2026

Mariagrazia Maiolino in Delise

Lo annunciano addolorati il marito MARINO, le figlie TIZIANA e FRANCESCA con la famiglia tutta. La saluteremo venerdì 26 giugno alle 10.30 nella parrocchia di San Giovanni. Trieste, 23 giugno 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia



Giorgio Terdina

Ne danno il triste annuncio il figlio Daniele con Annamaria e Miriam e Maurizio con Paola.

I funerali avranno luogo giovedì 25 alle 9.20 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 23 giugno 2026

XXII ANNIVERSARIO Francesco Zagaria

Ci manchi sempre. ROSSANA, GIANNI e tutti i familiari Trieste, 23 giugno 2026

La famiglia di Benito Rocco

ringrazia di cuore tutti coloro che con affetto ci sono stati vicini in questo triste momento. Trieste, 23 giugno 2026

Numero Verde 800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

Sforbiciata in Slovenia ai prezzi di diesel e benzina

LUBIANA

Energia

Effetti positivi dal miglioramento delle relazioni tra Usa e Iran, anche in Slovenia dove da oggi gli automobilisti potranno andare al distributore attendendosi un forte calo dei prezzi calmierati carburanti sulla rete stradale nazionale in Slovenia. La decisione è stata presa ieri dal governo di Lubiana, che ha stabilito - nella revisione settimanale dei prezzi di benzina, diesel e gasolio da riscaldamento - che un litro di benzina normale costerà

fino al 29 giugno ben 6,2 centesimi in meno, attestandosi a 1,530 euro al litro, mentre il diesel costerà addirittura 11,1 centesimi in meno, arrivando a 1,607 euro al litro, ha reso noto il ministero delle Infrastrutture e dell'energia. I prezzi non erano stati così bassi dallo scorso 10 marzo, ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta. Anche il gasolio da riscaldamento subirà una riduzione di 11,8 centesimi, arrivando a 1,20 euro al litro. Applicando lo sconto regionale Fvg per l'area 0, si scende a 1,692 euro per il gasolio e a 1,506 euro per la benzina. —ST.G.

Cosa succederà alle banche con l'intelligenza artificiale? Meglio prepararsi per tempo

di Marco Panara

Vantaggi straordinari ma rischi inediti: e i Paesi europei non sono attrezzati

L'analisi

S e già non succede presto succederà che le banche affidino la valutazione del credito e la concessione dei prestiti all'intelligenza artificiale. Già succede che società di investimento affidino le decisioni di acquisto e di vendita agli algoritmi. Tutto ciò migliorerà certamente l'efficienza, ma siamo sicuri che i risultati saranno ottimali? Che non ci siano distorsioni nella decisione, per esempio, di non concedere un prestito? Possiamo escludere che a un certo punto i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dai grandi investitori, elaborando gigantesche quantità di dati sostanzialmente omogenei, finiscano per dare contemporaneamente gli stessi ordini di vendita determinando una crisi dei mercati? Ci sono vantaggi straordinari nell'utilizzo dell'intelligenza ma ci sono anche rischi inediti alla gestione dei quali ci si deve preparare per tempo.

Il saggio
Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia dal 2011 al 2023 e ora governatore onorario, ha affrontato in un saggio le implicazioni di politica economica dell'intelligenza artificiale. Che sono, come tutto quello che questa tecnologia tocca, enormi e pervasive, e con le quali dobbiamo cominciare a fare i conti da subito, prima ancora di poter misurare o ragionevolmente prevedere gli effetti che queste implicazioni avranno. L'impatto riguarda il credito, settore nel quale le autorità di vigilanza sono abbastanza attrezzate e sono già al lavoro, la finanza, dove i rischi sistemici vanno attentamente monitorati, ma



L'ombra di Elon Musk su un programma di AI

ancora più il mercato del lavoro, la distribuzione della ricchezza, le basi imponibili, il commercio internazionale, i prezzi e l'inflazione, praticamente tutto, compresa la trasmissione delle politiche monetaria e fiscali ai sistemi economici.

Inadeguati
La strumentazione di politica economica di cui i governi dispongono rischia di non essere adeguata ai cambiamenti che si prospettano e gli economisti avranno un gran daffare per elaborare teorie e aggiornare la casetta degli attrezzi. A oggi, a me-

tà di questo turbolento 2026, non c'è ancora un quadro previsionale condiviso sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla crescita, al momento è notevole su quella americana per gli investimenti, più difficile stimare quello sulle applicazioni. Quello che accadrà in Europa è ancora tutto da scoprire. Una cosa però è possibile prevedere e un'altra la sappiamo già. Tecnologia e globalizzazione hanno già avuto un effetto sulla distribuzione della ricchezza tra lavoro e capitale, con il primo che già da qualche decennio riduce costantemente la sua parte e il

I PUNTI CHIAVE

IL NODO
La strumentazione di politica economica di cui i governi dispongono rischia di non essere adeguata

MONOPOLIO
Nel campo dell'intelligenza artificiale c'è una fortissima concentrazione in pochissime aziende americane e cinesi

secondo che invece la aumenta. Questo fenomeno, che coincide con la concentrazione della ricchezza, sarà accentuato dall'intelligenza artificiale che favorirà i redditi dei lavoratori più formati, comprimerà quelli medi e probabilmente anche quelli più bassi perché nei settori dove il lavoro non potrà essere sostituito dalla tecnologia aumenterà la concorrenza dei lavoratori espulsi dai settori medi, impoverendo e restringendo il perimetro di quel ceto medio che è il grande stabilizzatore delle democrazie. Gli effetti politici di tutto ciò già si vedono e le impli-

cazioni economiche sono molto rilevanti.

Equità
C'è un problema etico di equità ma c'è anche un problema intrinseco al modello di sviluppo: perché si realizzi la promessa di benessere che la nuova tecnologia porta con sé, è necessario che i cittadini abbiano un reddito mediamente adeguato che consenta loro di acquistare prodotti e servizi sempre più efficientemente messi a disposizione dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Viene in mente la filosofia di Henry Ford, il quale sosteneva che il suo Modello T dovesse costare abbastanza poco e i suoi dipendenti guadagnare abbastanza da poterlo acquistare. L'AI determinerà un aumento della produttività, ma come sarà distribuito? Se andrà tutto o in larga prevalenza al capitale la domanda aggregata si restringerà perché i redditi da lavoro non cresceranno o si ridurranno, e quando le risorse si concentrano la propensione alla spesa si riduce. Per dirla in termini semplici, se una persona guadagna duemila euro al mese li spenderà tutti o in larghissima parte, chi guadagna 100 mila euro al mese, esauriti i suoi bisogni e sfogati i suoi eccessi ne risparmierà invece la maggior parte e la investirà in strumenti finanziari che sempre meno ricadono nell'economia reale. E che, come sappiamo, sono assai meno catturabili dal fisco.

Collaterale
L'effetto collaterale di tutto ciò è che riducendosi la quota di ricchezza che va al lavoro si riduce anche la base imponibile, e quindi la possibilità degli Stati di sostenere il welfare e redistribuire più equamente la ricchezza prodotta. Le politiche economiche dovranno, anzi devono, tenere conto di questa prospettiva, predisponendo strumenti nuovi, che vanno dal salario minimo alla diffusione del capitale azio-

nario tra più ampi strati della popolazione che così per quella via recuperino parte del trasferimento di ricchezza verso il capitale, investire nella formazione e in politiche attive del lavoro, usare con sapienza la leva fiscale per favorire l'innovazione e al contempo scoraggiare una sua finalizzazione principale alla sostituzione del lavoro, promuovere strumenti di condivisione degli aumenti di produttività. E, ovviamente, e qui non si tratta di politica economica in senso stretto, regolare lo sviluppo dell'AI in maniera etica, coerente con il progresso della collettività e in maniera che i processi siano trasparenti e i suoi esiti siano controllabili.

Concentrazione
La cosa che sappiamo già è che nell'AI c'è una fortissima concentrazione in pochissime aziende americane e cinesi, e che l'accesso a questo settore ha soglie altissime di capitali e competenze richiesti. È un oligopolio che ha risvolti non solo economici ma di potere rilevanti su di noi e che richiede un'azione, forse già tardiva, ma indispensabile per contenerne i rischi. L'altra cosa che sappiamo è che da soli è impossibile contenere i rischi e cogliere le opportunità. Paesi delle dimensioni dell'Italia o della Germania non hanno la scala adeguata, ma la stessa Europa, che l'avrebbe per avere un ruolo in questo sistema, non basta. La transizione tecnologica nella quale siamo dentro ha effetti globali e ci vorrebbe una forte cooperazione internazionale per gestirli adeguatamente. Purtroppo questa esigenza è più forte che mai nel momento in cui le fratture si moltiplicano e le divisioni sono la regola. Tuttavia da qualcosa si potrebbe cominciare, là dove è più evidente che il rischio sistemico è condiviso, e cioè il sistema del credito e della finanza dove i vasi sono totalmente comunicanti che nessuna crisi è più solo locale.

Fantasia
Ricordate Fantasia, il capolavoro di Walt Disney? Sulle musiche dell'Apprendista Stregone di Paul Dukas il mago Topolino dà il tocco con la sua bacchetta ma poi la magia prende il sopravvento e Topolino non la controlla più. Con l'AI non deve succedere. L'impegno di tutti deve essere far sì che questo straordinario prodotto dell'intelletto umano sia sviluppato e applicato in modo trasparente e controllabile per migliorare la vita di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

Attualità

Bimbo di 10 anni travolto da un Suv Era in minimoto

Il piccolo guidava il mezzo sulla strada provinciale, preceduto dal padre al volante di un'auto. Soccorsi inutili
Il corpo della vittima sbalzato a diversi metri di distanza

AVELLINO

Lo schianto

Un bambino di dieci anni è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in provincia di Avellino.

L'impatto

Il piccolo era alla guida della sua moto minicross che si è scontrata con una Jeep sulla provinciale che collega il comune di Moschiano e quello di Lauro. L'impatto, avvenuto in corrispondenza di un tornante della carreggiata, è stato violentissimo e il bambino, che indossava il casco, è stato sbalzato a diversi metri di distanza. Gli occupanti della Jeep e il padre, che lo precedeva alla guida del-

la sua auto, hanno prestato i primi soccorsi ma i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del 118 si sono purtroppo rivelati inutili, così come l'intervento dell'eliambulanza giunta sul posto e pronta a trasferire il bambino all'ospedale Moscati di Avellino. Per la piccola vittima non c'è stato nulla da fare. I carabinieri di Lauro, coadiuvati dai colleghi della compagnia di Baiano, stanno rico-

SICUREZZA

Oggi l'incontro tra il ministro dei Trasporti Salvini e quello dell'Interno Piantedosi

struendo la dinamica del tragico incidente, operazione resa più complessa dallo stato di choc in cui si trovano sia il padre della vittima sia gli occupanti della Jeep. L'unico elemento certo sembrerebbe la violenza dell'impatto, che ha fatto finire il bimbo nella cunetta sul margine della strada provinciale. Sul posto è giunto il sindaco di Moschiano, piccolo centro di cui era originaria la vittima, Sergio Pacia: «Una tragedia immane, dove non ci sono parole e non possiamo fare altro che stare vicino ai familiari. Nel giorno dei funerali proclameremo il lutto cittadino». Il giovane alla guida della Jeep è stato sottoposto ai test per alcol e droga, i cui risultati per il momento non sono stati resi



L'arrivo dei soccorsi sul posto (Ansa)

noti dai militari del comando provinciale di Avellino. Nel veicolo viaggiavano quattro giovani residenti a Caserta, Maddaloni e Casamarciano che operano nel settore della pubblicità e che si sono fermati subito dopo l'incidente.

I precedenti

Il bimbo di Moschiano si aggiunge al lungo elenco di giovanissime vittime morte in seguito a incidenti mentre erano in sella a una minimoto. Nell'aprile 2025 perse la vita a Palermo un bimbo di appena 4 anni, Thomas, finito contro un muretto mentre era a bordo del suo mezzo, provvisto anche di rotelle. Nel luglio 2022 un incidente si verificò durante un allenamento pre-gara nel karto-

dromo di Ala, in Trentino, uccidendo a soli 8 anni il piccolo Mathis, considerato una promessa del motociclismo giovanile in Francia. Nel 2018 altro scontro mortale in Puglia, costato la vita a Giuseppe, 9 anni, schiantatosi contro un muretto con la minimoto condotta dal cugino, di qualche mese più grande, che rimase gravemente ferito.

Intanto, si terrà oggi un vertice sulla sicurezza stradale dopo gli ultimi incidenti che hanno aggravato il triste bilancio delle giovani vite spezzate sulle strade italiane: ad incontrarsi saranno il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, e quello dell'Interno Matteo Piantedosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO

Il ragazzo del video shock ha lasciato l'Italia

Il ragazzino del video choc girato mentre Sofia Barberi e l'amica Elena B erano ancora sull'asfalto dopo l'impatto del loro motorino contro la 500 di una neopatentata, l'ha rifatto. Dalle scuse «sono un cogli***, non avevo capito la gravità della cosa», a un altro video mentre sale su un volo all'aeroporto di Malpensa. E a chi lo conosce lascia un ulteriore contenuto: «Il piano di fare bella vita felice in Italia è fallito. Tutta Italia ci odia, porca p... Vabbeh oh, remigrazione. Re-mi-gra-zio-ne». E lo ripete più volte, ridendo, fin sulla scaletta dell'aereo che lo aiuterà ad andarsene dall'Italia verso Olanda o Portogallo, come ammesso da lui stesso. «Davanti a una vita spezzata la prima reazione non può essere quella di prendere un telefono, registrare un video e trasformare una tragedia in contenuto da social», scrive Domenico Mamone, datore di lavoro della 23enne morta, Sofia. Elena B invece è ancora ricoverata nel reparto di rianimazione al Santa Corona di Pietra Ligure in condizioni gravi.

Saluto fascista, vicesindaco si dimette: «Un errore»

«Me ne assumo la responsabilità, è giusto»
L'episodio nel paese natale del presidente partigiano Pertini

GENOVA

Il caso

Una grigliata con gli amici all'aperto e un po' di musica. Poi il saluto fascista sulle note di Giovinezza, l'inno ufficiale del partito nazionale fascista; e il video che diventa virale sui social (poi viene rimosso) e immortala Maurizio Donati, vicesindaco del Comune di Stella, paese che dette i natali al presidente partigiano Pertini, con il braccio teso in un gesto inequivocabile. «Non intendo nascondermi dietro a scuse di circostanza, cosa che non ho mai fatto nei miei 25 anni di amministrazione di questa comunità. Amarezza e dispiacere per aver preso parte a un gesto così goliardico sono profondi, amplificati soprattutto dalla consapevolezza del ruolo istituzionale che ho l'onore di ricoprire», scrive Donati annunciando le proprie dimissioni dalla carica istituzionale. E aggiunge: «Certamente questo errore non rispecchia in alcun modo i miei valori né il mio percorso, ma è giusto che io me ne assuma la piena responsabilità. Ho preferito fare un passo indietro im-



Sandro Pertini è stato Presidente della Repubblica

mediato, anticipando qualsiasi sviluppo, guidato unicamente dal profondo rispetto che nutro per la nostra comunità». «Condanno fermamente il gesto che non ha scuse», dice di rimando il sindaco di Stella Andrea Castellini che ringrazia Donati per il lavoro che «ha svolto con abnegazione e amore per il suo paese. Ha compiuto un gesto che non doveva fare, ha preso atto, e ha messo subito al primo posto l'operato del Comune con un gesto forte e immediato rassegnando le sue dimissioni». Per Anpi Savona intanto si è trattato di «un fatto gravissimo, soprattutto perché ad opera di un amministratore che dovrebbe rispettare le istituzioni che rappresenta e dovrebbe interpretare il suo ruolo nel rispetto dello Costituzione antifascista».

Quindi «questo non può essere un gesto derubricato come "goliardia". Va invece condannato da tutte le istituzioni, le forze politiche e le associazioni dell'arco costituzionale. Esprimiamo la nostra solidarietà al comune che ha dato i natali al presidente partigiano Sandro Pertini, che merita amministratori consapevoli della storia e del proprio ruolo istituzionale». «L'ex vicesindaco di Stella ha fatto il minimo che poteva fare dopo la diffusione sui social di un video in cui, sulle note di Giovinezza, si esibiva nel saluto romano: dimettersi - afferma il Pd savonese -. Apprezziamo questa immediata assunzione di responsabilità, in un periodo in cui, purtroppo, altri al suo posto non avrebbero neppure provato vergogna e chiesto scusa».

La richiesta di Margherita 1,3 milioni da John Elkann

Il caso è legato alle presunte irregolarità fiscali sulla residenza di Marella Caracciolo

TORINO

L'eredità Agnelli

Chiede di costituirsi parte civile contro il figlio e per i soli «danni morali» invoca un risarcimento di un milione e 300 mila euro. Si è giocata per intero su questa mossa di Margherita Agnelli la prima sessione dell'udienza preliminare, a Torino, dove sono chiamati in causa John Elkann, il commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e il notaio Remo Morone. Il gup ha rinviato la partita all'11 settembre per dare modo alle difese di replicare, anche se gli avvocati dei tre, prima ancora di lasciare Palazzo di giustizia, hanno annunciato con termini abbastanza perentori che si opporranno: «È una richiesta anomala che ha ben poco di morale». Il fascicolo è quello sulle presunte irregolarità fiscali realizzate intorno alla residenza effettiva di Marella Caracciolo, mamma di Margherita e nonna di John. Secondo la procura di Torino si è tentato di far credere che la donna abitasse stabilmente in Svizzera (mentre invece avrebbe trascorso i suoi ultimi anni



Margherita Agnelli (Ansa)

nel capoluogo piemontese fino alla morte, nel 2019) per evadere le imposte. Non solo. L'avvocato dell'aspirante parte civile, Dario Trevisan, aggiunge - in una memoria di 52 pagine - che si è trattato di un «piano fraudolento» per escludere Margherita dalle successioni e dal controllo di Dicembre, la cassaforte che controlla le società del gruppo di famiglia. I legali di Elkann continuano invece a dirsi «fermamente convinti di poter dimostrare la totale estraneità del nostro assistito ai fatti contestati». Il punto di partenza è l'accordo del 2004 con cui Margherita Agnelli rinunciò all'eredità del padre, Gianni Agnelli (e a quella futura della madre, Marella), in cambio di beni per 1.3 miliardi di euro. In seguito la donna sostenne che le fu nascosta una

porzione ingente del patrimonio paterno e adesso l'avvocato Trevisan, nella sua memoria, ricostruisce le presunte «strategie truffaldine» portate avanti nel corso dei decenni per raggiungere l'obiettivo: la falsa residenza elvetica, le disponibilità finanziarie di Marella «gestite tramite società offshore e trust» collocate in paradisi fiscali (Isole Vergini Britanniche, Bahamas, Liechtenstein), persino le possibili «esportazioni illegali di opere d'arte» mascherate da donazioni fasulle. Il tutto, per Margherita, si sarebbe tradotto in un danno al portafoglio e in un danno «non patrimoniale» dettato «dalla profonda sofferenza interiore e psicologica». Ma questa ricostruzione, secondo la difesa, è priva di fondamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mamma delle due sorelline incastrata dalla videochiamata

Le ragazze hanno vissuto per 15 giorni segregate in una camera da letto
La donna è stata condotta in carcere insieme al compagno e al nonno
Secondo gli investigatori il sequestro era stato pianificato da tempo

DOMENICO PALESSE
SULMONA

Gli sviluppi del caso

Per quindici giorni hanno vissuto segregate in una camera da letto, senza mai uscire, con l'unica concessione della tv. Erano a casa di un'anziana, una lontana parente della mamma, in un appartamento delle case popolari di Formia, a un quarto d'ora da Minturno, il paese dove vivono i loro genitori. Con loro Sarah e Alisia avevano un telefonino, nascosto nel cartone di un panetone, con una sim registrata a nome di un pachistano. A fornirgliela era stata la mamma che, secondo gli investigatori, aveva pianificato da tempo il sequestro dalla casa famiglia in Abruzzo. Ed è stata proprio una videochiamata tra le ragazzine e la donna a far scattare il blitz dei carabinieri, che hanno eseguito il decreto di fermo per il concreto pericolo di fuga dei protagonisti di questa vicenda, la mamma Valentina D'Acunto, il suo compagno Vincenzo Esposito e il nonno materno delle bambine, Marco. Ora sono tutti in carcere e tutti con la stessa accusa, sequestro di persona aggravato in concorso.

La ricostruzione
Sarebbero stati loro, la notte tra il 6 e il 7 giugno scorso, ad aver prelevato dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, nell'Aquila, le due giovani, fino a portarle a Formia e consegnarle nelle mani dell'ignara zia Sofia, un'anziana - indagata a piede libero - con cui i parenti «non avevano contatti da 13 anni», come ha svelato il procuratore di Sulmona, Luciano D'Angelo. «Qui le ha portate il nonno - ha detto la donna -. Sono stata contattata appositamente per questo e ho seguito un ordine. Dovevo tenere le bambine. Ho capito che le stavano cercando, non sono scema:



La stanza in cui sono state ritrovate le due ragazze (Ansa)

LA ZIA SOFIA
L'anziana alla quale sono state consegnate è indagata a piede libero

LE DICHIARAZIONI
«Ho capito che le stavano cercando, non sono mica scema», ha dichiarato

L'INDAGINE
Si valuta l'esistenza di possibili altri complici. Il padre: «Sono pieno di rabbia e di felicità»

ne parlava la televisione. Lo rifarei, certo. Perché le bambine volevano stare con la mamma». Con loro avevano numerose buste della spesa, che contenevano anche gli alimenti per celiaci per la più piccola delle ragazze, intollerante al glutine.

Un «amore malato»
«Questa è una vicenda - ha spiegato D'angelo - che non ha nulla a che vedere con la criminalità ma con un amore genitoriale malato». Quell'amore che col tempo si è trasformato in lite e procedimenti giudiziari tra mamma Valentina e papà Stefano che si dice «pieno di rabbia e felicità». La svolta nelle indagini è arrivata quando dal telefonino che la procura aveva fatto intercettare è stata avviata la videochiamata tra le ragazze e la mamma, tradita dalla sua «mania di controllo» sulle figlie. All'arrivo dei carabinieri nell'appartamento, le sorelline hanno opposto resistenza. «Vogliamo stare con mamma», sono state le loro parole. «Quando le abbiamo trovate - ha rivelato lo stesso procuratore - non hanno fatto salti di gioia, si sono chiuse nella stanza dove avevano vissuto fino ad allora». Solo l'intervento di un assistente sociale è riuscito a convincere le giovani a lasciare l'appartamento in tarda serata tra gli applausi delle decine di persone che si erano radunate in cortile. Momenti di gioia per il ritrovamento che ora aprono però l'ennesimo fronte giudiziario. «Quello che dicono le bambine non ha un suo significato da un punto di vista giuridico - ha specificato D'Angelo -. Avremo modo di verificare come si sia sviluppato questo senso di predilezione nei confronti dell'uno o dell'altro genitore. Il riferimento implicito è alla mamma delle ragazzine che, nel caso di sospensione della responsabilità genitoriale, è stata definita dai giudici una «persona manipolatrice». Ora le ragazze sono in una nuova struttura protetta, ma le indagini proseguono per capire se ci sono altri complici che possano aver contribuito a pianificare il sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTAGONISTA

La messinscena per paura di perdere le figlie



Senza comparire in prima persona, aveva affidato i suoi appelli e le sue parole a una lettera aperta, di dolore, poi ad un audio in cui, con la voce rotta dal pianto, implorava le figlie: «tornate, tutto si sistema insieme, mamma vi aspetta». E al suo avvocato, che riferiva di una donna distrutta, «riversa sulle letterine di amore che le figlie le scrivevano», aveva confidato di aver perso le speranze. «Temo che le mie figlie siano morte», aveva detto domenica, proprio qualche ora prima che i carabinieri risolvessero il caso delle sorelline scomparse, trovandole in casa di una lontana parente della mamma, a Formia. Ora, dopo il suo arresto per sequestro di persona aggravato in concorso con il padre e il compagno, le parole di Valentina D'Acunto risuonano come un copione, una messinscena orchestrata per non perdere le figlie per sempre, dopo la revoca della potestà genitoriale. «Questa è una vicenda che non ha nulla a che vedere con la criminalità ma solo con un amore genitoriale malato - ha commentato in conferenza stampa il procuratore di Sulmona, Luciano D'Angelo -: mi riferisco al fatto che quelle bambine hanno due genitori, non un solo genitore, la madre. Sono due genitori che hanno rinunciato al primo dovere che ha chiunque abbia la fortuna e l'onere di diventare genitore, ossia essere portatori di un amore disinteressato, mettere al primo posto l'interesse dei minori».

Lo shock di Alysia e Sarah: «Vogliamo stare con lei»

Non volevano lasciare l'abitazione in cui sono state ritrovate
Parla il tutore legale:
«Situazione difficile»

PESCARA

Le reazioni

Non volevano lasciare la casa di Formia dove sono state ritrovate domenica dai carabinieri. Soprattutto Sarah che, pare, abbia anche opposto resistenza, desistendo solo all'arrivo di un'assi-

stente sociale che ha convinto lei e la sorella maggiore Alisia a uscire. «Vogliamo stare con la mamma» avrebbero detto le ragazzine, di 12 e 16 anni, ai carabinieri che si sono presentati nell'abitazione della loro lontana parente, dove le hanno rintracciate dopo due settimane di ricerche dalla loro scomparsa dalla casa famiglia di Civitella Alfedena. A confermare lo stato d'animo delle due sorelle, e la loro preoccupazione quando hanno capito di dover abbandonare il luogo dove erano rimaste nascoste per due settimane, è stato, in conferenza stampa, il procuratore del-

la Repubblica di Sulmona, Luciano D'Angelo, che ha coordinato le indagini. «Quando le abbiamo trovate, le due sorelle non hanno fatto salti di gioia, si sono chiuse nella stanza dove avevano vissuto fino ad allora»; una stanza dalla quale non erano mai uscite, se non per mangiare, sempre restando in casa, passando la giornata a vedere la tv. Il giorno della scomparsa «le ragazze sono salite volontariamente in macchina» con le stesse persone che le hanno portate a Formia, ha raccontato il procuratore riferendosi alla fuga da Civitella Alfedena nella notte tra il 6 e il 7 giugno. «Non si sa ancora

che piano avessero, per quanto tempo sarebbero state ancora lì». Per il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, tutore legale delle sorelle, ora ci si trova davanti a «una situazione molto difficile da gestire. Ho visto le bambine e le ho accompagnate in una struttura. Vivono uno stato di forte stress emotivo, ma non mi sono permesso di chiedere loro nulla della vicenda: lo farà chi di dovere», ha detto. «Seguiremo la vicenda per comprendere gli sviluppi delle indagini e gli accertamenti degli inquirenti. Cureremo gli interessi legali e materiali delle ragazze - ha proseguito -. Sarà un percor-



Sarah e Alysia, le due sorelle ritrovate domenica

so difficile, anche alla luce del fatto che adesso tutte le relazioni si complicheranno ancora di più». Si è detta «felice del fatto che le bambine stiano bene» la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni; d'altra parte auspica che «qualunque decisione venga presa attenga unicamente e saldamente al loro superiore interesse. Resta imprescindibile il diritto di queste, e di tutti i minori, ad essere ascoltate in tutti i procedimenti che le riguardano, principio sancito dalle convenzioni internazionali e dalla legge nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità pubblica: migliorano 118 e liste d'attesa

La fotografia della Scuola Superiore Sant'Anna per il 2025
In Fvg positivo il 63,5% degli indicatori del sistema sanitario
Criticità per appropriatezza diagnostica e abbandoni dai Ps

MARCO BALLICO
TRIESTE

I dati

L'appropriatezza diagnostica e gli abbandoni dal Pronto soccorso rimangono nodi irrisolti, ma complessivamente, e per il terzo anno consecutivo, la sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia migliora le proprie performance. Compresi il sistema 118 e l'emergenza-urgenza. A certificarlo è il sistema di valutazione multidimensionale "Bersaglio" elaborato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che monitora oltre 400 indicatori e confronta i risultati delle diverse realtà regionali. Il dato più significativo della fotografia 2025, sottolinea l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi, con il conforto dei numeri resi noti da Milena Vainieri, responsabile del Laboratorio, è la tendenza complessiva: il 63,5% degli indicatori registra un miglioramento rispetto all'anno precedente, il 12,6% resta stabile, il 23,9% evidenzia un peggioramento che, spiega Sant'Anna, «va contestualizzato nel periodo».

Liste d'attesa

Confrontando la mappa 2025 con quella del 2024 balza all'occhio lo spostamento di più di un indicatore macro, più o meno lentamente, verso il centro del bersaglio: dai tempi di attesa alla qualità clinica, dalle cure palliative alle coperture vaccinali. Dopo di che, per i dettagli, al momento non caricati nel sito della Scuola, possiamo riferire solo quelli della sintesi di Vainieri. Detto che il Fvg «è tra le regioni che caricano il maggior numero

di indicatori nel sistema e presenta il miglior posizionamento del network per la quota in miglioramento», la notizia che più conforta il cittadino è la riduzione delle liste d'attesa. Sul fronte delle prestazioni ambulatoriali, le visite erogate entro i tempi previsti per le priorità B (entro 10 giorni) passano dal 56,7% del 2024 al 65,7% del 2025. Ancora più marcato il miglioramento per le priorità D (entro 30 giorni per le visite, entro 60 per gli esami strumentali), salite dal 63,2% del 2023 al 73,2% del 2025.

Qualità clinica

Positivi anche i dati relativi agli interventi chirurgici e alla qualità clinica. In particolare, cresce la percentuale di pazienti operati entro 48 ore per frattura del collo del femore: dal 51,4% del 2024 al 60% nel 2025, con risultati distribuiti in maniera uniforme tra le Aziende sanitarie regionali. Migliorano inoltre gli indicatori delle cure palliative. Il rispetto dei tempi massimi di attesa tra segnalazione e ricovero in hospice per i pazienti oncologici raggiunge il 90,5%. Restano poi elevate alcune coperture vaccinali: oltre il 95% per l'immunizzazione dei bambini, mentre varicella e antipneumococcica si attestano al 92,9% e al 90%. In zona gialla si collocano, al contrario, la copertura anti-

meningococcica (87,8%) e quella antinfluenzale per gli over 65 (54,6%), ancora lontana dagli obiettivi ministeriali.

Criticità

Non si muovono dalla zona rossa gli abbandoni dal Pronto soccorso, sebbene in miglioramento (dal 5,6% al 5,2%). Il fenomeno, diffuso più che altrove a Catinara, riguarda prevalentemente codici minori e riflette la difficoltà nell'indirizzare parte della domanda verso servizi territoriali più appropriati. Quanto all'appropriatezza diagnostica, vale a dire troppi esami non necessari, la criticità si riscontra soprattutto nell'elevato ricorso a prestazioni diagnostiche muscoloscheletriche negli anziani e nella ripetizione di risonanze magnetiche della colonna vertebrale. Altri affanni vengono segnalati sull'appropriatezza farmaceutica, con particolare riferimento alla politerapia, all'uso degli antibiotici in ospedale e al consumo di colesticiferolo. E permangono margini di miglioramento nella degenza media ospedaliera.

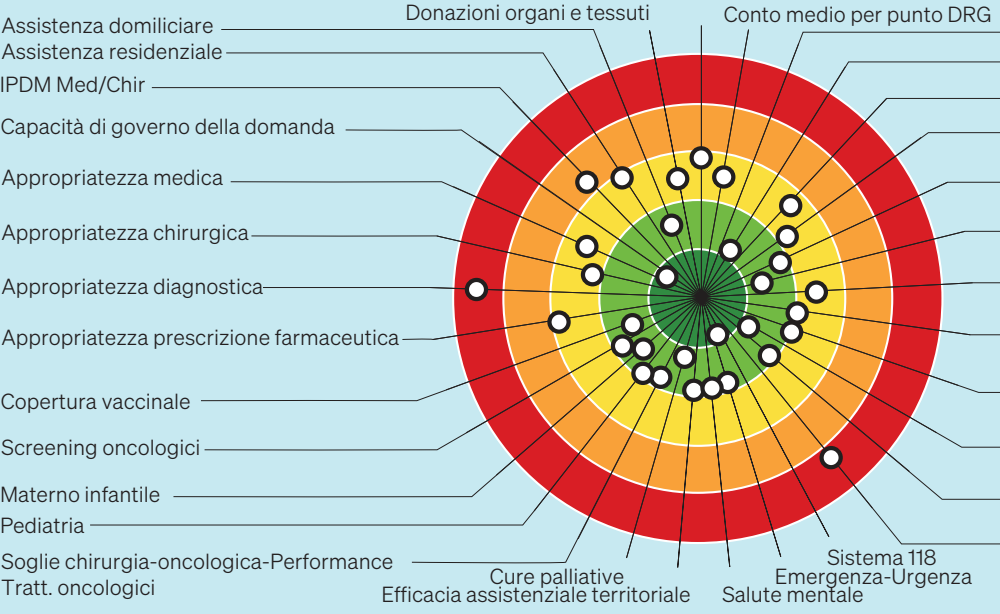
Il percorso

Per l'assessore Riccardi il dato centrale è la continuità del percorso. «I risultati arrivano dopo anni di investimenti, riorganizzazioni e scelte strutturali che spesso richiedono tempo». L'assessore invita tuttavia a non sottovalutare i ritardi: «Ci impongono un rafforzamento della rete territoriale, della riabilitazione e dell'assistenza post-ospedaliera, oltre a un cambiamento culturale nell'utilizzo dei servizi sanitari». Ma, in conclusione, «se non tutto è a posto, non è nemmeno il quadro di disastro che talvolta viene descritto».

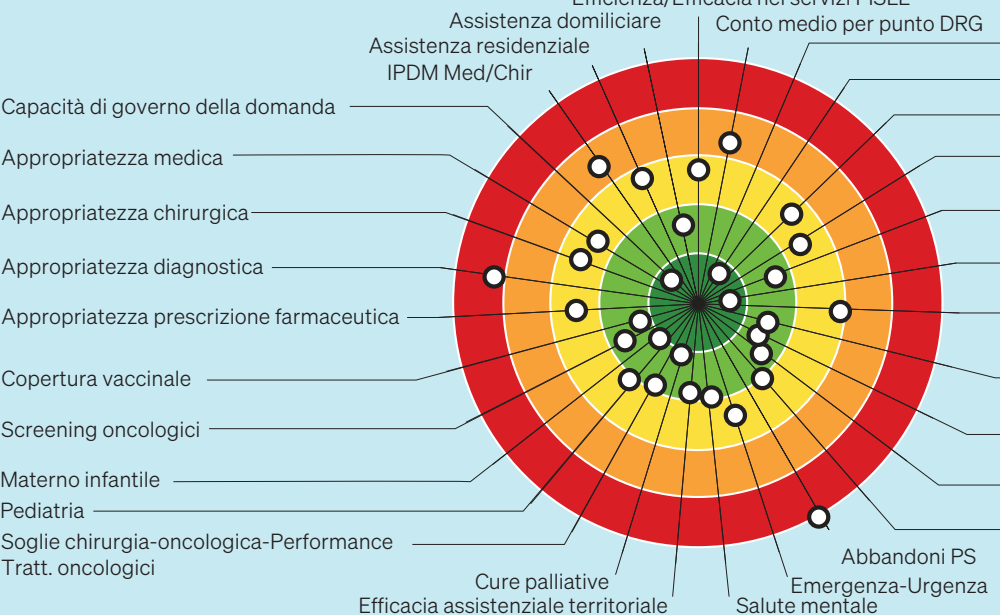
L'ASSESSORE

Riccardi: «I risultati arrivano dopo anni di investimenti, riorganizzazioni e scelte strutturali»

DATO REGIONALE

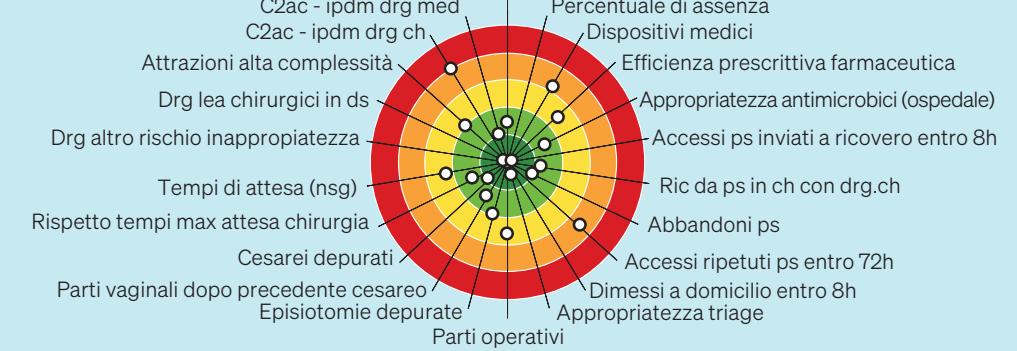


ASUGI

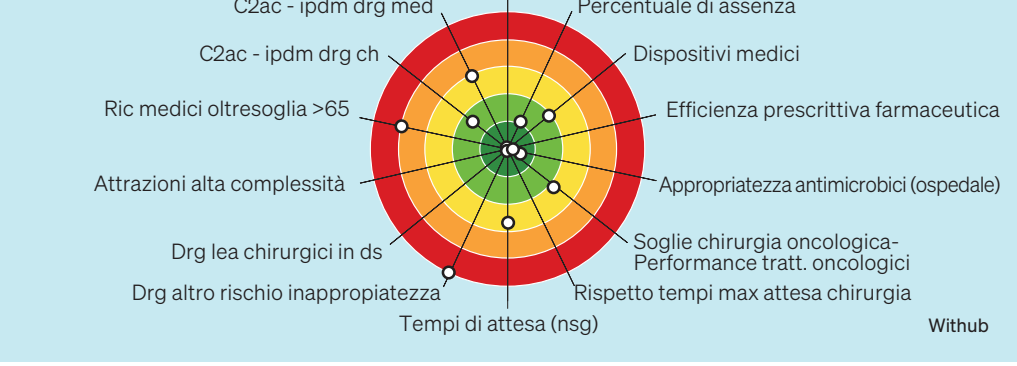


In alto i bersagli centrati nel 2025 dal sistema sanitario regionale e da Asugi. Sotto da Burlo e Cro

Burlo



Cro



Rx e risonanze dematerializzate Non serve più ritirare i dischetti

LAURA BLASICH
TRIESTE

La novità

La salute viaggia sempre più online, con l'obiettivo di agevolare cittadini e personale sanitario. Sesamo, il portale dei servizi sanitari del Fvg, ora apre le porte anche alla visione delle immagini diagnostiche, che già da alcuni giorni possono essere scaricate dai cittadini, non più obbligati a recarsi ai

Cup per recuperare i dischetti contenenti Rx, Tac o Rnm. Il merito è dell'ultima implementazione da parte della Regione del Fascicolo sanitario elettronico al quale si accede appunto attraverso Sesamo. Negli ultimi due anni il Fse Fvg, aperto per tutto il milione 200.000 residenti e alimentato da 287,6 milioni di documenti, è stato profondamente aggiornato dal punto di vista tecnologico diventando Fse 2.0 attraverso la riconfigurazione tecnologica

della sua architettura, come spiega la Regione. Dal 2023 sono diventati disponibili la lettera di dimissione o il verbale di Pronto soccorso e i certificati vaccinali, dopo i referti di laboratorio, di anatomia patologica e quelli delle prestazioni ambulatoriali o le ricette dematerializzate (191 milioni quelle presenti nel sistema). Tutti documenti, come ora l'esito di esami radiologici e di risonanza magnetica, e dati che possono essere consulta-

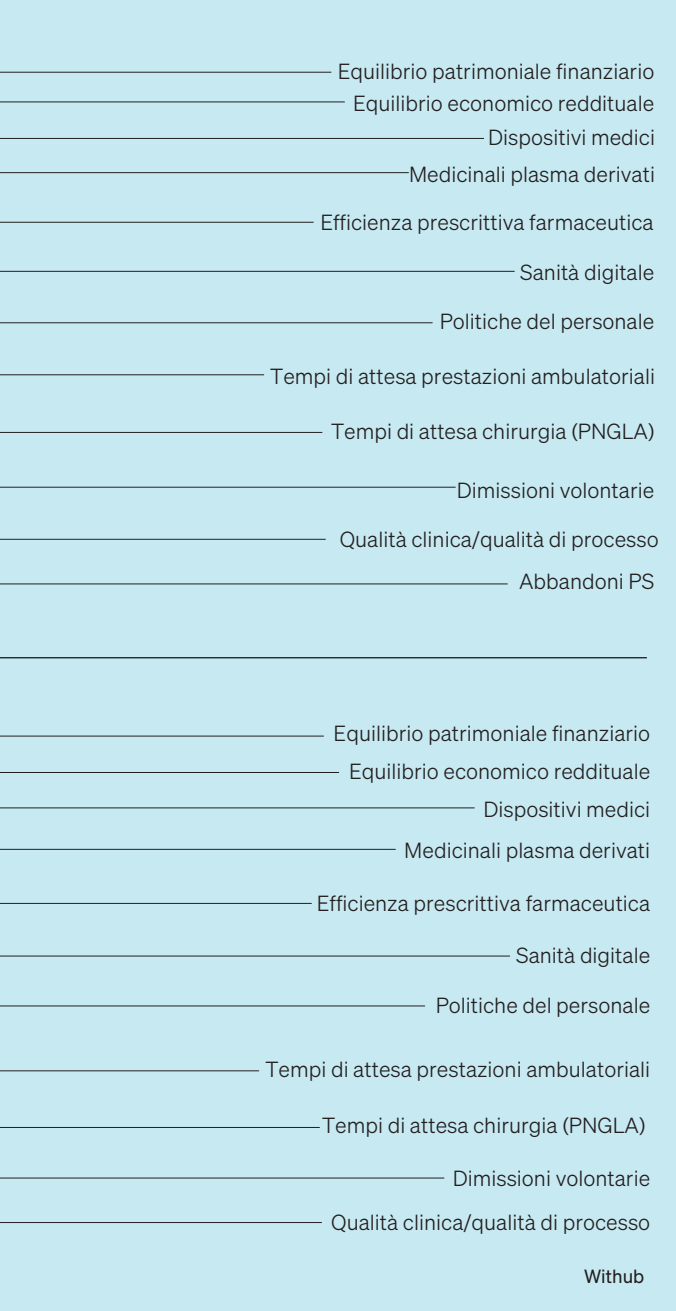
ti dagli operatori sanitari solo dietro esplicito consenso fornito dall'assistito. Nell'arco degli ultimi tre anni il Fse ha dato accesso anche ai documenti delle strutture private convenzionate che hanno aderito al servizio o di altre Regioni grazie al sistema nazionale di interoperabilità. Non a caso il 53% dei fascicoli elettronici risulta consultato, secondo i dati in possesso della Regione: nel 2025 sono stati effettuati 9 milioni e mezzo di accessi, il 33% in più rispetto



SALUTE ONLINE

È l'ultima innovazione del fascicolo sanitario elettronico accessibile da Sesamo

all'anno precedente e quest'anno, numeri rilevati ieri, la cifra è già di 5 milioni 704.000. Dopo l'ultima innovazione in questo momento, sul proprio Fascicolo sanitario elettronico, sono appunto visibili, con una profondità temporale di circa dieci anni, le immagini relative a prestazioni di medicina nucleare e radiologia in modo omogeneo per tutta la popolazione, come spiega la Direzione centrale salute. D'ora in poi, oltre a recuperare il pregresso, al momento della prenotazione delle prestazioni di radiologia e medicina nucleare, il cittadino potrà scegliere se visualizzare e scaricare le immagini tramite Sesamo oppure ritirare il cd paziente agli sportelli. La scelta può essere fatta in fase di prenotazione oppure al momento dell'accettazione nelle



La Giunta: «Scelte al di là del dissenso»

TRIESTE

Il report Sant'Anna arriva a poco più di un anno dall'approvazione del nuovo Piano oncologico regionale, varato il 31 gennaio 2025. L'assessore Riccardi pensa soprattutto a quello quando parla di «scelte strutturali che hanno richiesto tempo, investimenti, processi di razionalizzazione e anche la capacità di affrontare dissenso e resistenze». Il riscontro conforta. Evolvono positivamente i percorsi relativi a tumore del colon, del retto, del polmone, della mammella, della prostata, dell'utero, della tiroide e del melanoma. Dati positivi pure per by pass, angioplastica coro-

narica, coronarografia, biopsia percutanea del fegato. Mentre il segnale di criticità si accende ancora per colecistectomia laparoscopica, protesi d'anca, endarterectomia carotidea, emorroidectomia e ernia inguinale. Secondo Milena Vainieri, della Scuola di Pisa, «uno dei cambiamenti più rilevanti riguarda la capacità di valutare l'intero percorso assistenziale: non solo la fase chirurgica, ma anche screening, diagnosi, trattamenti, cure palliative e presa in carico complessiva del paziente». Sul percorso della mammella, in particolare, «quasi tutti gli indicatori si collocano nelle fasce di performance ottime o eccellenti». — **M. B.**

strutture, dove dalla dematerializzazione ci si attende una diminuzione del lavoro. Lo dice Paolo Cassetti, primario della struttura complessa di Radiologia degli ospedali di Gorizia e Monfalcone, dove finora sono stati prodotti circa 55.000 dischetti all'anno. Un numero relativo alle sole prestazioni ambulatoriali, perché i cd non vengono prodotti per i ricoveri ospedalieri o gli accessi nel Pronto soccorso (altre 40 mila prestazioni radiologiche all'anno per Gorizia e Monfalcone assieme). La nuova funzione è accessibile comunque solo ai cittadini che hanno il medico di medicina generale, pediatra di libera scelta o iscritti agli Asap in Friuli Venezia Giulia. Nel Fse sono già disponibili le immagini diagnostiche e i relativi referti de-

gli esami eseguiti negli ultimi 10 anni e archiviati nel sistema Pacs regionale. La visione e la possibilità di scaricare le immagini sarà disponibile a partire dalle 24 ore successive alla firma del referto. Sono inoltre ora disponibili anche le immagini associate ai referti di accessi in Pronto soccorso o di ricoveri ospedalieri, una volta rilasciato il verbale di Pronto soccorso o la lettera di dimissione ospedaliera. Dal punto di vista tecnico, come spiega la Direzione centrale salute della Regione, considerata la grande dimensione dei file, il sistema potrebbe impiegare fino a 3 ore dalla richiesta di download per predisporre i documenti. Le funzioni di visualizzazione e download delle immagini sono disponibili solo accedendo al portale Sesamo dal sito internet

«Oltre alle statistiche ci sono luci e ombre» I sindacati chiedono attenzione al personale

Invito al confronto su organici, orari, carichi di lavoro

TRIESTE

Le reazioni

Se la Scuola Sant'Anna misura oltre 400 indicatori, il riscontro quotidiano, avvertono i sindacati, continua ad arrivare da un'altra parte: dalle corsie, dai Pronto soccorso, dagli ambulatori e da chi quei servizi li garantisce ogni giorno. Per questo, accanto alla soddisfazione per gli indiscutibili miglioramenti, c'è l'invito a guardare a ciò che sta dietro ai risultati. «Le performance non possono essere lette esclusivamente attraverso il risultato degli indicatori», osserva Andrea Traunero, segretario regionale della Fp Cgil. «Occorre interrogarsi sulle condizioni che consentono di raggiungere quei risultati e sulla loro sostenibilità nel tempo». Per la Cgil, il fatto che la Regione abbia stanziato quasi 19 milioni nel 2025 e oltre 29 milioni nel 2026 per sostenere il sistema del personale dimostra sia l'impegno straordinario dei lavoratori sia la necessità di evitare che gli strumenti emergenziali diventino ordinari: «Le prestazioni aggiuntive possono essere una risposta temporanea, non trasformarsi nel modello organizzativo della sanità pubblica». Di qui l'invito a usare la fotografia dei bersagli raggiunti «come strumento di programmazione, aprendo un confronto su organici, Case di comunità, carichi di lavoro, orari, sicurezza e integrazione con il sistema sociale». Traunero ricorda che «non sono ancora state recuperate tutte le performance del 2019» e che restano differenze significative tra Aziende sanitarie e territori. Una lettura in parte analoga arriva dalla Uil Fpl. Il segretario regionale Stefano Bressan riconosce il miglioramento registrato dagli indicato-



Alcuni medici in una corsia d'ospedale

ri ma sottolinea che «deve essere considerato un punto di partenza. La vera sfida non è chiedere semplicemente di più ai lavoratori, ma permettere loro di lavorare meglio». Il tema riguarda organici, organizzazione dei turni, conciliazione tra vita e lavoro e valorizzazione professionale. Secondo Bressan, «alcuni degli indicatori ancora critici, dagli abbandoni nei Ps ai problemi di appropriatezza, vanno letti anche alla luce di servizi che spesso devono garantire prestazioni elevate con risorse umane non sempre adeguate. Per questo chiedia-

mo alla Regione di proseguire il percorso avviato, rendendo strutturali gli investimenti sul personale e accompagnandoli con una profonda attenzione all'organizzazione dei servizi, al benessere lavorativo e all'attrattività del Ssr». Anche per la segretaria regionale della Cisl Renata Della Ricca, «i miglioramenti confortano, ma ci sono ancora tempi lunghi e continua a mancare personale». L'appello è dunque a «valorizzare le professioni, a partire da quella infermieristica, una delle priorità per il futuro». Sulla stessa linea la Fials. Il segretario regionale Fabio Pototschnig invita a non fermarsi alle certificazioni statistiche: «Il vissuto dei cittadini e degli operatori resta il miglior feedback della qualità del servizio». Nota finale sulle Case di comunità. Per Pototschnig, «dovranno intercettare concretamente i bisogni delle persone». — **M. B.**

PROGRAMMAZIONE

Le organizzazioni di categoria chiedono di partire dai bersagli raggiunti per migliorare il sistema



Un tecnico al lavoro per eseguire una risonanza magnetica in una struttura sanitaria

EMERGENZA

Codici minori: 20.000 persone escono prima della cura



Gli abbandoni dal Pronto soccorso scendono dal 5,6% del 2024 al 5,2% del 2025, ma il Fvg rimane nell'area critica del Bersaglio. In termini assoluti significa che circa 20.000 persone ogni anno lasciano il Ps prima di completare il percorso di presa in carico. Secondo la Scuola Sant'Anna, si tratta in larga parte di codici verdi o minori che potrebbero trovare risposta in servizi territoriali più appropriati.

I PROBLEMI

**Troppi esami non necessari
Peggioramento pure sui farmaci**



Tra i dati in peggioramento, l'appropriatezza diagnostica: il Fvg è in penultima posizione quanto a esami non necessari, subito prima di Bolzano, con un indice del 30,94%. Criticità pure nell'appropriatezza farmaceutica, in particolare nella dispensazione concomitante di 10 farmaci, per il consumo di antibiotici nei reparti e per il colecalciferolo (vitamina D3).

Regione

FOCUS I centri estivi finanziati dalla Regione in Friuli Venezia Giulia

CAMPUS ATTIVASCUOLA 2026

- Che cos'è**
laboratori esperienziali e formativi
- Destinatari**
alunni dai 10 ai 14 anni (5° elementare e alunni delle medie)
- Finanziamento**
8,1 milioni di euro (progetto Attivascuola 2023-26)
- Ente finanziatore**
Fondo sociale europeo+ 2021-27
- Periodo**
da fine giugno a fine luglio
- Durata**
da 12 a 30 ore in una settimana
- Gratuiti**
Quanti
30 campus

- Posti**
602
- Iscrizioni pervenute**
744
- Dove**
 - Pordenone
 - Aviano
 - Udine
 - Cervignano del Friuli
 - Cividale del Friuli
 - Tolmezzo
 - Codroipo
 - Pasian di Prato
 - Gorizia
 - Monfalcone
 - Trieste
- I temi**
 - Innovazione
 - Sistemi, Ict
 - Lingue
 - Musica e teatro
 - Sostenibilità
 - Cittadinanza attiva e sicurezza
 - Scoperta del territorio
 - Attività motorie fisiche e sportive

BANDO CENTRI ESTIVI 2024

- Che cos'è**
centri estivi diurni organizzati dal Terzo settore
- Destinatari**
bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni
- Finanziamenti erogati**
548.963,18 euro
- Ente finanziatore**
Regione Fvg
- Periodo**
da giugno a settembre
- Durata**
da 30 a 50 ore a settimana, da 4 a 11 settimane
- Gratuiti o a costo calmierato**
Quanti
33
- Iscritti a settimana**
1.173, di cui:
3-6 anni: 423 iscritti
7-17 anni: 750 iscritti
- Dove**
tutto il territorio regionale
- Minori con disabilità**
 - **Supporto medio**
1.600 euro e 162 ore
 - **Tutoraggio finanziato**
7.796,5 ore
- Impatto occupazionale**
 - **Operatori educativi**
118
 - **Ausiliari**
131
 - **Totale addetti**
249

Finanziamenti ai centri estivi
Inclusione e talenti al centro

Due linee di intervento della giunta. Grazie al Terzo settore attivati 1.200 posti. Altri 602 con gli enti di formazione

VALERIA PACE
TRIESTE

Istruzione

L'inclusione e lo sviluppo dei talenti sono state le linee guida che ha seguito la Regione nel definire i bandi che ha messo a disposizione di enti del Terzo settore ed esperti per organizzare i centri estivi. Due le opportunità messe in campo dall'assessorato all'Istruzione, sotto la guida dell'assessore regionale Alessia Rosolen, presentate ieri in una conferenza stampa al Palazzo della Regione in piazza Unità. I servizi aperti grazie agli stanziamenti regionali offriranno un aiuto alla gestione familia-

re durante i periodi senza la scuola a circa 1.800 famiglie. Un aiuto non solo per ampliare la gamma delle offerte disponibili, ma anche concreto: le attività sono gratuite o a costo calmierato. «La Regione ha introdotto una strategia integrata per sostenere le famiglie durante la sospensione delle attività scolastiche, affrontando il vuoto educativo e sociale che si crea tipicamente nei mesi estivi. Nonostante non sia un dovere diretto dell'amministrazione gestire tali attività, interveniamo concretamente per favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa, in un'ottica di compartecipazione e sussidiarietà. In questo modo puntiamo a superare la frammentarietà degli interventi tradizionali, creando un sistema di welfare territoriale che accompagni gli studenti non solo in estate, ma in ogni periodo di interruzione delle lezioni durante l'anno», ha affermato l'assessore Rosolen. Si articola, come detto, su due



Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione

LA SCELTA

«Strategia per sostenere le famiglie nel vuoto educativo dei mesi estivi anche se non di nostra diretta competenza»

direttrici l'intervento di finanziamento regionale: uno riguarda i Campus estivi del progetto Attivascuola, che vede come soggetti attuatori gli enti di formazione del territorio, e il Bando centri estivi rivolto al Terzo settore.

Campus estivi

I primi hanno aperto 602 posti a ragazzi dai 10 ai 14 anni per laboratori esperienziali da una settimana con l'obiettivo di aiutarli a scoprire il proprio talento. I corsi consentiranno l'esplorazione di vari ambiti, dal digitale alle lingue straniere, dallo sport alla scoperta del territorio, dalla musica alla cittadinanza attiva, per elencare solo alcune delle tematiche che possono essere affrontate. Sono finanziati dal Fondo sociale europeo (Fse+). Il progetto Attivascuola 2023-2026 gode di una dotazione complessiva di 8,1 milioni di euro. Sono stati attivati in 30 sedi nei Comuni di Pordenone, Aviano, Udine, Cervignano del Friuli,



Il grafico con numeri e dati relativi ai centri estivi attivati grazie alla Regione

Cividale del Friuli, Tolmezzo, Codroipo, Pasian di Prato, Gorizia, Monfalcone e Trieste.

Terzo settore

Per i centri estivi organizzati dal terzo settore sono stati impegnati da quasi 550.000 euro di risorse regionali. I progetti presentabili potevano essere rivolti sia ai più piccoli che ai più grandi, insomma comprendere la fascia d'età dai 3 ai 17 anni. Sono stati 33 quelli finanziati, che garantiranno servizi per quasi 1.200 bambini e ragazzi. Coprono un lasso di tempo che va da giugno a settembre con orari estesi fino a 50 ore settimanali. Come detto, questo bando è stato progettato per porre particolare attenzione all'inclusione: finanziate 7.700 ore di tutoraggio per supportare i minori con disabilità, offrendo un'assistenza media di 162 ore per utente. L'operazione della Regione ha consentito di dare prospettive occupazionali a circa 250 addetti tra educatori e ausiliari, senza contare i numerosi volontari che saranno coinvolti nell'organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al bando per valorizzare la storia dei Comuni

L'iniziativa



Anzil e Treleani

«Con questo bando vogliamo sostenere concretamente i Comuni del Friuli Venezia Giulia nella valorizzazione della propria storia e identità. Investire nella memoria dei territori significa rafforzare il senso di comunità e promuovere il patrimonio culturale locale». Lo hanno dichiarato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Igor Treleani, promotore dell'iniziativa, e il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e allo sport Mario Anzil, che hanno presentato il nuovo bando regionale destinato ai Comuni per la realizzazione di pubblicazioni, ristampe e prodotti multimediali dedicati alla storia dei territori comunali. «L'iniziativa - spiega Treleani - inserita nella legge di stabilità regionale 2026, mette a disposizione al momento 100.000 euro complessivi, con contributi compresi tra 2.000 e 10.000 euro per progetto, assegnati con procedura a sportello, in base all'ordine di presentazione delle domande. Si tratta di uno strumento semplice e mirato che permetterà ai Comuni di raccontare e tramandare il proprio passato attraverso libri, materiali digitali, video e altri contenuti innovativi, rendendo accessibile la storia anche alle nuove generazioni». Secondo Anzil «Attraverso questa linea contributiva la Regione offre alle amministrazioni locali uno strumento concreto per realizzare pubblicazioni, ristampe e prodotti multimediali dedicati alla storia comunale. Ogni paese custodisce pagine preziose che meritano di essere studiate e raccontate».

L'omaggio a Comelli il governatore del sisma

NIMIS

Uomo della Resistenza, politico di primo livello, padre della ricostruzione post terremoto: Antonio Comelli, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia dal 1973 al 1984, è figura scolpita nella memoria dei friulani che ieri - nell'anniversario della scomparsa del governatore - hanno voluto rendergli omaggio a Nimis, il luogo in cui nacque e nel quale riposa. Intensa la testimonianza del presidente emerito dell'associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli, Franceschino Barazzutti:

«La Regione di Comelli compì la scelta determinante di decentrare il processo di ricostruzione, nominando i sindaci funzionari delegati per agevolarla. Il presidente non li lasciò mai soli, autorizzandoli anche ad assumere nuovo personale per favorire quel processo. All'assessore regionale Barbara Zilli - accompagnata dai consiglieri Morandini e Pozzo - il compito di chiudere lo spazio degli interventi commemorativi. «Ha operato con rettitudine e severità, scegliendo di affidarsi al valore dei sindaci per preparare la rinascita del Friuli. Ed ebbe il merito», ha ag-



L'omaggio a Comelli Petrusi

giunto, «di capire che la ricostruzione non poteva prescindere da un processo di apertura di questa terra al mondo, alle relazioni internazionali». «Raccogliamo la sua eredità», ha esortato Zilli. —

Spese per il live di Bocelli
Il Pd: «Accesso agli atti»

UDINE

«A fronte di un investimento di risorse pubbliche che potrebbe superare i tre milioni di euro, ci saremmo aspettati una risposta puntuale e trasparente sui costi sostenuti per il concerto di Andrea Bocelli. Invece, quanto fornito dall'assessore Riccardi lascia ancora molti interrogativi aperti». Lo affermano i consiglieri regionali Diego Moretti e Massimo Mentil (Pd), dopo la risposta all'interrogazione con cui è stato chiesto alla giunta il dettaglio delle spese relative al concerto tenutosi il 7 maggio. «Dal-

la documentazione - hanno precisato Moretti e Mentil - emerge una procedura negoziata senza bando per 2 milioni 568 mila euro, poi aggiudicata per 2 milioni 549 mila euro Iva esclusa, con una cifra complessiva che potrebbe quindi superare i 3 milioni». I consiglieri dem hanno evidenziato come «la procedura sia stata predisposta dalla Direzione centrale Attività produttive e non dalla Protezione civile regionale e che alla stessa abbia partecipato un unico soggetto, la società Fvg Live srl di Tavagnacco, titolare dell'esclusiva per l'esibizione dell'artista e soggetto che



Andrea Bocelli

ha avuto l'affidamento dell'organizzazione». Di qui «un accesso agli atti per acquisire il contratto tra la Regione e Fvg Live srl, così da verificare se vi siano elementi e previsioni di spesa più dettagliati».

Il caldo cambia il lavoro tra pause più frequenti e ingressi anticipati

Nei campi, nei cantieri edili e stradali è scattato lo stop tra le 12.30 e le 16. Fincantieri si riorganizza affinché il turno mattutino sia quello in cui si concentrano i compiti più gravosi dal punto di vista fisico per le maestranze

VALERIA PACE
TRIESTE

Estate

Caldo e spossatezza. Lo sentono tutti, anche gli impiegati che hanno la fortuna di lavorare davanti a un computer e con l'aria condizionata durante questa prima ondata di calore dell'estate. Per chi compie lavorazioni che prevedono uno sforzo fisico le temperature roventi sono un vero e proprio pericolo sanitario: dai colpi di calore che possono avere conseguenze gravissime all'aumento del rischio di incidenti di lavoro dovuti alla stanchezza. In Friuli Venezia Giulia ieri, oggi e domani per il bollettino meteo Worklimate sono distinti dal bollino rosso: emergenza.

Scattano dunque le previsioni dell'ordinanza caldo regionale varata la settimana scorsa e le attività produttive si stanno adeguando. Stop assoluto in alcuni settori al lavoro nelle ore più calde. Anche in quelli che non sono rigidamente interdetti dal lavorare tra le 12.30 e le 16, sono caldeggiati provvedimenti di mitigazione del rischio. Confindustria Alto Adriatico ha già codificato alcune misure 5 anni fa in un protocollo d'intesa sottoscritto assieme alle sigle sindacali: anticipare gli orari di lavoro, favorire l'idratazione e incoraggiare pause più frequenti. Un'operazione diventata un modello, come ricorda il direttore generale dell'associazione di categoria datoriale, Massimiliano Ciarrocchi: è stata adottata anche a livello nazionale. Ecco che il cambiamento climatico, che causa ondate di calore sempre più frequenti e più intense, inizia a trasformare le no-



Due operai al lavoro in un cantiere stradale nel caldo rovente

stre abitudini più consolidate, anche nel mondo del lavoro.

L'ordinanza

Nei campi, nei cantieri edili e stradali e nelle cave, dalle 12.30 alle 16 bisognerà fermarsi. Lo dice, appunto, l'ordinanza firmata lunedì scorso dal governatore Massimiliano Fedriga di concerto con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. La prescrizione riguarda le giornate e i luoghi in cui il rischio segnalato sulla piattaforma Worklife è rosso, quello dell'emergenza, nella mappa riferita alla situazione al-

le ore 12. Chi non la rispetta rischia una sanzione che può arrivare a 206 euro. Esenti da questo obbligo solo le pubbliche amministrazioni, i concessionari di pubblico servizio e i relativi appaltatori quando si tratti di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, a condizione che vengano adottate adeguate misure organizzative e operative per ridurre il rischio di esposizione alle alte temperature. Per tutti gli altri lavoratori si caldeggia il rispetto delle linee di



Alcuni lavoratori in un cantiere edile

IL QUADRO

Oltre al pericolo di malori, aumenta il rischio di incidenti per la spossatezza

indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare - compilate dalla Conferenza Stato-Regioni sotto la presidenza di Fedriga nel luglio scorso - nelle attività svolte all'aperto e negli ambienti chiusi non climatizzati influenzati dalle condizioni meteorologiche esterne. Dunque, ad esempio: variazioni degli orari di lavoro, rotazione di chi svolge i compiti più gravosi o nelle aree più esposte, evitare il lavoro in solitaria affinché ci sia sempre qualcuno che può intervenire per assistere chi dovesse sentirsi male, attuare una pianificazione che preveda lo svolgimento delle attività più impegnative nelle ore più fresche. Le linee guida suggeriscono anche di considerare l'integrazione sala-

riale in caso di calore estremo.

L'edilizia

Il segretario generale di Confindustria Enrico Eva fa sapere che il loro ufficio sicurezza ha provveduto a diramare una informativa sulle previsioni di Worklimate e le conseguenze dell'ordinanza regionale. I costruttori sono senza dubbio i più impattati. «C'è un ottimo clima con i lavoratori, che arrivano puntuali prima in cantiere», assicura Eva, «i datori di lavoro garantiscono bottigliette d'acqua a tutti. Ma c'è un po' di preoccupazione che riguarda il riuscire a rispettare le scadenze con il rischio di incorrere in penali stabilite in contratti siglati tempo fa, se non si riesce a correre per il caldo al lavoro. Tutti sanno, però, che la salute viene prima di tutto».

L'industria

Ciarrocchi assicura un puntuale monitoraggio sull'adozione del protocollo d'intesa sul caldo del 2021: «L'anno scorso l'hanno attivato il 70-80% delle imprese». I dati di quest'anno sono in via di raccolta, ma l'aspettativa è che ci sia un'adesione ammissibile. Fincantieri sta iniziando ad adottare misure specifiche. Nel cantiere di Monfalcone, dove tra lavoratori diretti e quelli in appalto ci sono circa 6.500 ogni giorno che lavorano tra lamiere e cemento su più turni, la scelta è concentrare nel turno mattutino (6-14), quando le temperature sono un po' meno intollerabili, le lavorazioni più gravose. Poi sicuramente sono incoraggiate pause più frequenti all'ombra. Inoltre, sia ai lavoratori diretti che a quelli in appalto verranno distribuiti gratuitamente sali minerali per prevenire la disidratazione. E l'invito è quello di bere acqua di frequente. In cantiere ci sono diverse fontanelle a cui si può attingere, e chi invece lavora a bordo nave riceve bottigliette d'acqua. Queste le disposizioni messe in atto per il momento.

Gli uffici

C'è chi vorrebbe stare a casa perché non vuole affrontare il calore all'estero, e c'è chi non vede l'ora di andare a lavorare perché almeno lì trova un rifugio climatizzato. Le organizzazioni di ingresso e uscita flessibili delle più grandi realtà con un ampio budget di smart working solitamente sono già a prova di ondata di calore. Per il momento non si segnalano iniziative straordinarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI

È solo l'inizio
Picco entro
il prossimo
fine settimana



«Dopo quella di maggio, una nuova e ancora più intensa ondata di calore sta attanagliando ormai già da qualche giorno l'Europa occidentale e il peggio deve ancora arrivare» annuncia il meteorologo di 3bmeteo. come Edoardo Ferrara che spiega: «In particolare Spagna e Francia sperimenteranno una ulteriore recrudescenza della canicola in settimana, con rischio picchi record anche di oltre 42-43 gradi sul comparto francese (fino a 40 a Parigi), oltre 44-45 sulla Spagna. Gran caldo anche verso il Regno Unito, con punte di 38-40 gradi possibili in Inghilterra, non esclusi persino a Londra. Stiamo parlando di temperature sopra la media anche di 14-16 gradi». Entro il weekend il grande caldo dovrebbe estendersi con più decisione anche sull'Europa centrale, smorzandosi invece almeno in parte a ovest. «La bolla calda ingloba anche l'Italia, specie centro-settentrionale, dove già si registrano temperature sopra media di 4/6 gradi fino a 8/10 sulle Alpi; valori per ora in norma o poco sopra invece al Sud», sottolinea Ferrara, «tuttavia siamo ancora ai margini dell'ondata principale. L'apice è infatti atteso entro il prossimo weekend, quando anche noi verremo coinvolti in modo più deciso con caldo intenso su tutto lo Stivale. Previsti picchi di 36-38°C nelle zone interne, ma non escluse punte locali prossime ai 40°C su Pianura Padana e aree interne del Centro. Il caldo sarà oltremodo afoso».

NuovaImpresa Fvg crea gli imprenditori del futuro

Il progetto regionale finanziato con 6 milioni punta a sostenere la nascita di aziende e startup innovative

Un ecosistema regionale dedicato a chi vuole trasformare un'idea in impresa, sviluppare nuove competenze imprenditoriali, affrontare un passaggio generazionale, innovare la propria attività o avviare una startup innovativa. È questa la sfida di NuovaImpresa Fvg, il progetto strategico promosso dalla Re-

gione e finanziato nell'ambito del Programma Fse+ 2021-2027 con 6 milioni di euro. A coordinare il progetto, come capofila dell'associazione temporanea di imprese che riunisce 42 soggetti tra atenei, tra associazioni di categoria e incubatori, è Formindustria Fvg, che ha promosso una presentazione dell'iniziativa a Trieste cui ha preso parte l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «NuovaImpresa Fvg nasce per accompagnare il talento e trasformarlo in opportunità per l'intero territorio regionale», ha dichiarato il presidente di Formindustria Fvg Massimiliano

Ciarrocchi. L'avvio del progetto si inserisce in un momento di profonda trasformazione del tessuto imprenditoriale regionale: il Fvg registra una contrazione complessiva del numero di imprese (-6,5% dal 2004), accompagnata da una significativa riduzione del lavoro indipendente, sceso dal 22% al 18% del totale occupato negli ultimi dieci anni. Parallelamente, si assiste a un fenomeno di strutturazione delle aziende: il numero di addetti per impresa è cresciuto da 8,5 a 10,9 unità, segnale di un sistema che si fa più solido e meno frammentato. Sul fronte settoriale, emergono dinami-

che differenziate: crescono i servizi alle imprese e alla persona, mentre commercio e industria manifatturiera mostrano segni di contrazione. Si registra anche una progressiva riduzione del lavoro autonomo tradizionale, mentre emerge la necessità di accompagnare nuove forme di imprenditorialità capaci di integrare competenze manageriali, digitalizzazione, sostenibilità e innovazione. NuovaImpresa Fvg si pone in continuità con il precedente progetto della Regione «Imprenderò» che aveva già portato alla nascita di 87 nuove partite Iva e 126 nuove aziende, ampliando



Massimiliano Ciarrocchi, presidente di Formindustria Fvg

il raggio d'azione, la portata e i destinatari delle precedenti iniziative regionali. Il progetto si rivolge a più gruppi di beneficiari: studenti delle scuole superiori, Istituti, universitari, laureati e dottorandi; occupati, disoccupati, inattivi e lavoratori in transizione; imprenditori, Pmi, startup e liberi professionisti. Possono accedere alle attività persone residenti o domiciliate in Fvg e imprese con sede legale o operativa sul territorio regionale. La struttura di NuovaImpresa si articola in dieci progetti operativi. Tutte le informazioni sul nuovo portale www.nuovaimpresa.fvg.it.

Istria - Quarnero - Dalmazia

Jancris veleggia in Adriatico: segue le Rotte della Malvasia

di Maurizio Crema

Il viaggio lento di un ketch partito da Chioggia e diretto a Ragusa/Dubrovnik alla scoperta delle tracce dello storico vitigno apprezzato dalla Serenissima. Nel primo capitolo del diario di bordo, la tappa a Trieste e gli incontri a Pirano

Questa è la prima puntata di un diario di bordo: attraverso gli scritti di Maurizio Crema racconteremo nei prossimi giorni le tappe del ketch Jancris lungo le Rotte della Malvasia, da Chioggia, a Trieste, all'Istria, alla Dalmazia, per poi arrivare a Ragusa/Dubrovnik.

Un vino che fa sognare, una rotta per raccontare la sua storia e quella di chi oggi lo produce anche in maniera eroica. La Malvasia è il vino che la Serenissima scoprì in Grecia, sulla costa del Peloponneso, a Monemvasia, la città porto legata alla Laconia da un piccolo ponte medievale di pietra, la sua "sola entrata". Una roccaforte inespugnabile che divenne un centro commerciale nevralgico per Venezia. La Serenissima diffuse questo vino forte e dal color dell'oro in tutta Europa, facendolo diventare il primo brand, un nettare per le tavole dei nobili, degli alti prelati e dei ricchi mercanti, un vino errante e "navigato" che era ed è una garanzia, diffuso in tutte le regioni italiane ma anche in Spagna, Portogallo, nelle isole dell'Atlantico e anche in Sud America, arrivato al seguito probabilmente dei nostri emigranti. Con il progetto "Sulle Rotte delle Malvasie. Senza confini", supportato dalla casa vinicola Bottega spa e Banca della Marca, e col patrocinio di Regione Veneto, Comune di Padova, Lega Navale Italiana - presidenza nazionale, Slow Food, vogliamo narrare queste storie di terra e di mare a bordo di una barca a vela entrata nella leggenda - Jancris - che ha già al suo attivo due giri del mondo e oltre 140.000 miglia di navigazione. Partito da Chioggia il 6 giugno scorso, il ketch a due alberi di 56 piedi di Alfredo Giacon e Nicoletta Siviero è ora diretto verso Cittanova dopo aver toc-



In alto, Jancris all'ingresso del porto di Pirano; qui sopra, a sinistra il glorioso due alberi in andatura portante, sotto spinnaker, a destra le tappe del viaggio: da Chioggia fino a Ragusa/Dubrovnik

FOCUS

La rotta della Malvasia



cato Caorle, Trieste e Pirano, nell'Istria slovena. «Una volta tornato in Adriatico dopo aver navigato per trent'anni negli oceani di tutto il mondo, ho aderito con piacere a questa iniziativa - racconta Giacon - perché concilia due aspetti per me fondamentali del vivere: il viaggiare lento e il rispetto della natura. Alla base della filosofia con cui credo venga coltivata e prodotta la Malvasia. Questa rotta romantica mi ha permesso di tornare a navigare nell'Alto Adriatico dove ho scoperto che, rispetto ai primi anni '90, è decisamente più pulito. Merito a mio avviso della maggiore sensibilità ambientale delle persone e dell'utilizzo dei depuratori - afferma lo skipper e scrittore -. Questo però non ci deve distrarre dal grande problema delle microplastiche

che sta affliggendo l'intero pianeta ed è già entrato nelle catene alimentari». Antichi porti di pescatori dove il vino come il sale erano basi per il commercio fatto da trabaccoli e barche ancora più piccole, Chioggia e soprattutto Caorle sono anche le porte per raccontare Malvasie di ter-

ra strappata al mare, bonifiche che hanno segnato il Veneto come la sua agricoltura che ha perso un po' di vista questo antico vino che invece nel Carso, nel Collio e in Friuli ha uno dei suoi caposaldi. Dopo aver attraversato l'Adriatico con scirocco fino a 30 nodi, pioggia e onde alte al traverso, Jancris ha ormeggiato a Trieste dopo 38 miglia e circa cinque ore di navigazione con uno sprazzo di sole e anticipando la bora che avrebbe imperversato per un paio di giorni. Molo Venezia, a due passi non a caso da quello che era il Magazzino Vini, dove veniva stipato il vino arrivato nel porto dell'Impero asburgico dall'Istria e dalla Dalmazia, e a fare la parte del leone sicuramente c'era anche la Malvasia. Non poteva essere diversamente, anche perché una delle comu-

nità di mercanti più attive e potenti di Trieste era quella dei greci. Ma qui, da questo grande e importante porto, dove l'Adriatico finisce, si può davvero pensare di abbracciare una delle culle di questo vitigno a partire dal Carso, dove affonda le sue radici nella roccia calcarea e produce vini di grande mineralità, sapidità e struttura, spesso vinificati con lunghe macerazioni sulle bucce.

«Un tipo di coltivazione spesso eroica, dove l'uomo conquista la terra da lavorare e che rende questo vino unico», racconta Patrizia Loiola, vice presidente di Slow Food Veneto e grande appassionata di questo vino tanto da essersi "imbarcata" in questa spedizione. Più in là, sul Collio e i Colli Orientali, la Malvasia viene coltivata sulle marne arenarie, acquisendo aromi più intensi e floreali. E poi guardando verso la pianura e il litorale si arriva alla zona del Doc Friuli Isonzo fino alle Grave dove il microclima più mite regala a questo vino un tono più immediato, fresco e floreale.

«È proprio corretto dire Malvasie senza confini. Se guardiamo alla storia, questo vitigno ha fatto un percorso molto interessante arrivando non a caso nei nostri territori con barche e commerci. Oggi nella nostra regione è diventato praticamente autoctono vista la sua specificità e le caratteristiche che vengono esaltate dai suoi produttori - afferma Stefano Zannier, assessore alle risorse agroalimentari della Regione Friuli Venezia Giulia,

in visita a Jancris nella sua sosta a Trieste - sicuramente diverse rispetto ad altre regioni. Ma bisogna guardare sicuramente a un insieme, alle tante varietà di Malvasia, che ne hanno consentito l'evoluzione facendolo diventare un vino molto conosciuto e apprezzato. Una rotta come la vostra, che metta insieme storia, prodotti e caratteristiche di questo vino, penso sia il modo migliore per rendere omaggio a una delle nostre eccellenze». Con una barca a vela come Jancris che ha rappresentato la regione nel mondo. «Qui siamo a Trieste dove la barca a vela dà spettacolo, ma è soprattutto una grande passione, credo che non ci sia per voi posto migliore per approdare», conclude Zannier.

Poche miglia, una quindicina, per arrivare a Pirano, gioiello serenissimo in terra oggi slovena dove i giganteschi magazzini del sale sono diventati la dimora di barche a vela storiche e tradizionali in un museo del mare curato con amore da Uros Hribar e da Flavio Bonin: «La coltivazione della Malvasia qui a Pirano è iniziata dal XV secolo. Ora l'istituto di Capodistria sta facendo delle indagini genetiche per capirne la provenienza - spiega Bonin -. Il vino veniva poi portato a Venezia con trabaccoli, brazzer. Servivano a trasportare anche olio, sale, era un commercio quotidiano con Venezia. Ma questo era anche un importante centro culturale e da queste parti, a Isola, operava un grande cartografo, Pietro Coppo, noto per la prima stampa particolareggiata dell'Istria e anche per la sua carta del mondo dove nel 1524 compariva già l'America».

«La Malvasia è un vino importantissimo per la nostra zona, arrivato secoli fa probabilmente dalle Grecia e che qui ha importanti produttori. Un progetto come il vostro delle Rotte delle Malvasie è importante perché ci permette di essere sempre più nella mappa delle varietà mondiali. Qui i legami con l'Italia e Venezia sono secolari e noi li portiamo avanti attraverso l'attività della Comunità nazionale italiana: siamo in circa 1.200 e nei quattro comuni costieri sloveni meno di 4.000 - afferma il vicesindaco di Pirano Christian Poletti -. Qui vige il bilinguismo e ci diamo molto da fare per tutto quello che riguarda la cultura italiana, ci sono scuole dedicate, circoli, molti di noi parlano a casa il dialetto istro-veneto. È un legame ancora forte e quest'anno siamo molto orgogliosi per il ritorno del quadro di Vittore Carpaccio, Madonna in trono col Bambino e Santi, che dopo 80 anni è tornato nella sua sede originale, nella chiesa di San Francesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

56

I PIEDI DI LUNGHEZZA

Che sono pari a circa 17 metri: Jancris è la barca leggendaria di Nicoletta Siviero e di Alfredo Giacon

2

I GIRI DEL MONDO EFFETTUATI

Il glorioso due alberi solca oceani e mari dai primi anni '90 e vanta 140.000 miglia di navigazione

L'IMPRESA

IL VINO

La Malvasia è originaria delle coste greche e fu importata dai veneziani

IN EUROPA

Nei secoli venne apprezzata e diffusa, tanto da divenire preziosa merce di scambio

L'IMPRONTA CULTURALE

Dietro al prodotto delle vigne forti legami con genti e con tradizioni ancora solide

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Il Monte studia le mosse per fermare l’Opas Intesa

Il board chiede una valutazione di tutte le opzioni prima del cda del 16 luglio
Sullo sfondo prende quota l’accordo di una aggregazione con Banco Bpm
Ma tra vincoli normativi e differenze di valore la strada resta stretta

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Sul tavolo del board di Mps, formalmente, ieri non si sarebbe dovuto discutere di risiko bancario. Il consiglio era chiamato ad affrontare alcuni aspetti tecnici legati all’operazione di fusione per incorporazione di Mediobanca, il progetto che l’amministratore delegato Luigi Lovaglio continua a indicare come obiettivo prioritario da completare entro la fine dell’anno. Nel corso del board sarebbe stata tuttavia esaminata anche l’Opas lanciata da Intesa Sanpaolo e il successivo riassetto delineato dagli accordi con Unipol, che prevedono il trasferimento a Bper di 635 filiali, di alcune strutture centrali e del marchio Mps. Un’operazione che porterebbe l’istituto modenese ad assumere la denominazione di Banca Monte dei Paschi.

Il consiglio avrebbe quindi conferito mandato agli advisor di valutare tutti gli scenari attualmente sul tavolo. I consulenti dovranno predisporre una relazione sulle possibili opzioni strategiche da sottoporre al prossimo Cda, che sarebbe convocato per il 16 luglio, quando il board entrerà nel merito delle diverse ipotesi alternative all’offerta di Ca’ de Sass, con l’obiettivo di individuare una soluzione in grado di raccogliere il consenso del mercato.

Lo spazio è strettissimo, lo è sia dal punto di vista normativo che dell’esecuzione di una ipo-



In Borsa Mps capitalizza
circa 33,3 miliardi di euro,
quasi dieci più di Banco Bpm

tetica fusione alla pari tra due soggetti che pari non sono, Mps e Banco Bpm. Il tutto con la presenza super ingombrante di un azionista come Crédit Agricole, che sarebbe, secondo alcune indiscrezioni, oltre il 22,9% del capitale dell’istituto

di Piazza Meda. Il tema è prima di tutto normativo: la cosiddetta *Passivity Rule* impone al management di Mps l’astensione da qualsivoglia azione che possa contrastare gli obiettivi dell’offerta in corso (inclusa la stipula di accordi formali e vincolanti per una fusione difensiva con Banco Bpm) in assenza della convocazione e del parere esplicitamente autorizzati-

LA PASSIVITY RULE

Le contromosse
devono passare
da una assemblea
straordinaria

vo di un’assemblea straordinaria. Eppure le indiscrezioni continuano a indicare che Lovaglio e l’amministratore delegato di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, avrebbero già formalizzato un accordo di riservatezza (Nda) che consentirebbe alle due banche di avviare una fase di confronto approfondito e di due diligence sulle possibili nozze tra Piazza Meda e Rocca Salimbeni.

Da parte sua Mps ha ribadito, nella comunicazione diffusa l’8 giugno, che valuterà «nel rispetto delle leggi e dei regolamenti» sia la proposta di aggregazione avanzata da Banco Bpm sia l’Opas «non concordata» promossa da Intesa Sanpaolo, precisando contestualmente che tutte le attività di integrazione con Mediobanca proseguono secondo il cronoprogramma annunciato.

Dietro le formule ufficiali, però, il mercato continua a interrogarsi su quale possa essere la strada preferita da Siena. In questo contesto iniziano a circolare anche le prime ipotesi di concambio. Le simulazioni più ricorrenti indicano un rapporto di circa nove azioni Banco Bpm ogni dieci azioni Mps, con il Monte destinato a detenere oltre il 60% del capitale del nuovo soggetto. E questo è un tema non da poco. Perché nonostante una logica industriale del matrimonio tra le due banche ineccepibile, l’ipotesi un vero “merger of equals” si scontra sin da principio con la differenza di taglia. Il nodo principale deriva dalla marcata discrepanza nelle capitalizzazioni di Borsa delle due entità: Siena ha raggiunto una capitalizzazione di mercato di circa 33,3 miliardi di euro, superando ampiamente i circa 23,8-23,9 miliardi di Bpm. Di fronte a questo squilibrio, strutturare una fusione alla pari che non appaia come una vera e propria acquisizione inversa (con gli azionisti di Siena chiamati a comandare di fatto l’istituto milanese) richiederebbe l’inserimento di una componente in contanti nell’offerta, un fattore capace di diluire pesantemente i parametri patrimoniali e di erodere il valore generato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Verona a Casablanca Inaugurato il volo diretto

VERONA

La rotta

Royal Air Maroc scommette su Verona. Nel 2025 sono stati quasi 290 mila i passeggeri che hanno viaggiato tra il Catullo e l’Africa, il 22% in più rispetto all’anno precedente. Numeri che raccontano la crescente centralità del Nordest nei collegamenti con il continente africano e che hanno spinto la compagnia di bandiera marocchina ad aprire il nuovo volo diretto Verona-Casablanca, operativo dal 21 giugno con tre frequenze settimanali. Con il debutto della nuova rotta salgono a otto gli aeroporti italiani serviti da Royal Air Maroc, per la quale l’Italia rappresenta oggi il secondo mercato europeo. Il collegamento, operato il mercoledì, il venerdì e la domenica con Boeing 737-800 da 159 posti complessivi, consentirà di raggiungere direttamente l’hub di Casablanca.

«L’inaugurazione del collegamento diretto Verona-Casablanca segna un passo significativo nel percorso di sviluppo internazionale del Catullo. La nuova rotta costituisce non solo una porta verso il Marocco, ma amplia concretamente le opportunità di accesso verso un ampio ventaglio di destinazioni africane», afferma Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save, azionista di controllo del Catullo. Secondo Bozzolo il nuovo collegamento rappresenta «un volo strategico per il territorio», capace di sostenere l’internazionalizzazione del sistema produttivo locale e favorire nuovi flussi turistici.

L’apertura della rotta si inserisce nel più ampio piano di crescita della compagnia, con lo sguardo già rivolto al 2030, anno dei Mondiali di calcio che il Marocco ospiterà insieme a Spagna e Portogallo.

Addio a Greenspan, ex presidente della Fed

Venne nominato da Reagan nel 1987 e guidò la banca centrale degli Stati Uniti fino al 2006

NEW YORK

Il lutto

L’ex governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, è mancato oggi all’età di 100 anni per complicazioni legate al morbo di Parkinson. Lo ha annunciato la moglie, la giornali-

sta di NBC News Andrea Mitchell. Nominato presidente della banca centrale americana nel 1987 dal presidente Ronald Reagan, Greenspan guidò la Fed fino al 2006, attraversando fasi di boom e recessione. Il suo mandato fu il secondo più lungo nella storia della Fed, superato solo da quello di William McChesney Martin. È stato scelto e poi riconfermato da quattro presidenti, i repubblicani Ronald Reagan, George H.W. Bush, George W. Bush e il democratico Bill Clinton. Durante il primo mandato, l’e-

conomia degli Stati Uniti aveva vissuto una delle più importanti fasi di espansione: la disoccupazione era scesa sotto il 4% e il mercato azionario aveva raggiunto livelli record per il tempo. Allora veniva chiamato “maestro”, per aver frequentato la Julliard, una delle più importanti scuole di arte. La sua dichiarazione più famosa risale al 5 dicembre 1996, quando, parlando delle difficoltà della politica monetaria, si chiese se l’«esuberanza irrazionale» non stesse gonfiando eccessivamente i valori degli asset finanziari. I mercati interpretarono la frase come un av-

vertimento su una sopravvalutazione delle azioni, dando il via a una serie di realizzazioni sulle principali piazze borsistiche mondiali.

Tuttavia, il rally proseguì fino allo scoppio della bolla dot-com nel 2001.

«Alan Greenspan è stato una figura di spicco che ha guidato la Federal Reserve degli Stati Uniti per quasi due decenni. Piango la sua scomparsa ed esprimo le mie condoglianze a tutti coloro che lo conoscevano» così dichiara sui social la presidente della Bce Christine Lagarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Economia

Imprese

Enex Technologies cresce «Un'innovazione al mese»

**Siglato un accordo di rifinanziamento Esg-linked da 35,5 milioni di euro
«Segnale di fiducia che ci aiuterà a cambiare il mondo della refrigerazione»
In vista una riorganizzazione societaria, la sede legale resterà a Gorizia**

ARIANNA SALVATORI

L'operazione

Gli obiettivi che Enex Technologies ha per il futuro sono tanti e ambiziosi, ma François Audo, amministratore delegato dell'azienda, non si lascia intimorire. Il Gruppo che amministra, che ha sede a Treviso, è il più grande al mondo nella produzione di soluzioni avanzate per il raffreddamento industriale, commerciale e di data center basate solo su refrigeranti naturali. Un settore che con il boom di infrastrutture per l'Intelligenza Artificiale è in continua espansione, vista la preoccupazione crescente sugli impatti che questi centri possono avere sull'ambiente. Questa accelerazione, infatti, è causata principalmente dal progressivo phase-down dei



gas fluorurati previsto dal Regolamento UE 2024/573, dalla crescita esponenziale dei consumi energetici dei data center e della pressione regolatoria sulla decarbonizzazione degli impianti HVAC-R. E così, le priorità di investimento di operatori industria-

Lo stabilimento di Treviso di Enex Technologies

li, retailer e data center hyperscaler a livello globale, si stanno ridisegnando. Ieri, a riconferma dell'impegno ambientale, il Gruppo ha sottoscritto un accordo di rifi-

nanziamento "Esg-linked" del valore complessivo di 35,5 milioni di euro con Banco Bpm, che ha agito in qualità di banca agente, Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), Deutsche Bank e Banca Sella. Questo accordo introduce una struttura innovativa di incentivazione finanziaria legata al conseguimento di target Esg definiti e misurabili. Il rifinanziamento consente di mettere in sicurezza il piano di investimento industriale del prossimo triennio, a supporto di quattro direttrici strategiche: ampliamento della capacità produttiva, accelerazione dello sviluppo tecnologico e della roadmap di innovazione, crescita organica e internazionale nei mercati europei ad alto potenziale, accelerazione della presenza nel segmento data center cooling, in forte espansione. «È un segnale di fiducia im-

portante da parte dei nostri azionisti, che in questo modo ci permettono di rifinanziare l'azienda e aprire gli orizzonti su un cammino che abbiamo intrapreso qualche anno fa», commenta Audo. Il cammino a cui si riferisce, è quello che lui stesso spiega essere volto a «cambiare il mondo».

Tra gli obiettivi di Enex Technologies, infatti, c'è quello ambizioso di fare un'innovazione ogni mese. «E questi soldi ci permetteranno di continuare a farlo», aggiunge.

Già lo scorso ottobre il Gruppo aveva portato avanti un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario da 25 milioni di euro realizzata da Ccc Holdings Europe, holding che controlla Enex Technologies. L'operazione aveva lasciato più o meno invariata la composizione sociale, composta al 40% da un fondo italiano, al 40% da Banor Sim e al 20% da privati.

Il Gruppo, che produce refrigeranti utilizzando anidride carbonica, propano, ammoniaca e acqua, ha chiuso il 2025 con un fatturato di 200 milioni e un margine operativo lordo di 13 milioni, in crescita del 15%.

«Noi siamo su un mercato che cresce più o meno del 15% anno su anno. Per noi quindi l'obiettivo è portare l'Ebitda ad aumentare almeno nella stessa misura».

Il 2026 sarà un anno di grande cambiamento. Attualmente Enex Technologies ha 12 siti in Europa, e il 40% di questi



François Audo,
Ceo del Gruppo

IL BILANCIO 2025

Chiuso l'anno con un fatturato di 200 milioni e Ebitda in crescita del 15%

sono in Veneto e Friuli-Venezia Giulia: tra Padova, Treviso e Gorizia.

«La prima azienda che abbiamo comprato è stata la Roen Est di Gorizia», spiega. «L'obiettivo di quest'anno è prendere tutte queste aziende che abbiamo in Italia e renderle un'unica azienda con sede legale proprio a Gorizia». L'interesse per il Nordest non è casuale. «C'è un'università molto forte sulla termodinamica a Padova, e in generale nel territorio c'è un sacco di "know how" e di aziende molto competenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidimpresa Friulveneto arriva a 250 milioni di garanzie nel 2025

Il confidi nordestino, settimo in Italia, chiude il suo primo bilancio d'esercizio

RICCARDO DE TOMA
UDINE

I conti

Crescono i soci, crescono le garanzie in essere, cresce anche il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha annunciato 3 milioni di stanziamenti aggiuntivi per il sistema dei Confidi nella manovra di assestamento estivo. Nei numeri del primo bilancio di Fidimpresa Friulveneto, nato il 1° marzo 2025 dalla fusione tra Fidi Impresa e Turismo Veneto e Confidi Friuli, ci sono però anche i sintomi di un aumento delle difficoltà nell'accesso al credito da parte delle Pmi, target naturale dei Confidi. Non a caso crescono le sofferenze e i tassi di copertura dei crediti deteriorati. Importante quindi il nuovo ossigeno che arriverà dalla Regione Fvg, 3 milioni, ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in sede di presentazione del bilancio, ieri a Tavagnacco (Udine), «da destinare alla concessione di garanzie e di contribuzioni integrative per l'accesso al credito delle imprese colpite dall'eccezionale incremento dei prezzi energetici». Una scelta, ha aggiunto l'assessore, «che conferma il valore del credito agevolato come leva per sostenere investimenti, liquidità e crescita, in particolare per micro, piccole e medie impre-



In foto da sinistra Paola Baldan, Cristian Vida, Massimo Zanon, Sergio Bini, Giovanni Da Pozzo e Mauro Rocchesso

se». La nuova dotazione arriva sulla scia dei 14 milioni destinati ai Confidi nel 2025: risorse, ha detto Bini, che hanno consentito di attivare finanziamenti bancari stimati in circa 98 milioni, con un tasso moltiplicatore di 6,5 tra stanziamenti regionali e garanzie erogate. Quanto ai numeri del bilancio Fidimpresa Friulveneto: gli affidamenti hanno raggiunto uno stock di 450 milioni, a fronte di

250 milioni di garanzie erogate, le operazioni di fido sono state oltre 2.200, mentre i finanziamenti diretti hanno superato i 16 milioni. Le imprese associate sono salite a 26.600, grazie anche all'ingresso di 492 nuovi soci. Sul fronte patrimoniale, il capitale sociale sfiora i 39 milioni e raggiunge i 60 considerando le riserve, con un Cet1 che si attesta al 38%. «Siamo tra i Confidi più capitalizzati d'Italia», ha evi-

450

A tanto si attestano i milioni di affidamenti, mentre sono 2.200 le operazioni effettuate. Nell'anno sono entrati 492 nuovi soci e il totale delle imprese associate è salito a quota 26.600. Il capitale sociale sfiora invece i 39 milioni

denziato il direttore generale Mauro Rocchesso.

In calo invece l'utile, che si è fermato a 688 mila euro, contro 1,2 milioni complessivi dei bilanci (separati) del 2024. A incidere sul risultato è stata soprattutto la scelta di rafforzare gli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati. «Crescono gli Npl, ma cresce anche il tasso di copertura», ha spiegato il vicepresidente Cristian Vida. «Abbiamo accantonato 1,9 milioni in più rispetto all'anno precedente. Per questo l'utile è più basso, nonostante il margine di intermediazione sia aumentato da 6,1 a 8,6 milioni». Tra le novità più significative, secondo Vida, la crescita del piccolo credito, confermando il ruolo di «scudo del tessuto produttivo» e di «Cfo delle microimprese» svolto dai Confidi. Sulla stessa lunghezza d'onda Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Udine e del comitato esecutivo Fidimpresa Friulveneto. «L'aggregazione tra strutture complementari ha consentito di creare un Confidi con dimensioni adeguate alle sfide del mercato del credito e con prospettive di crescita importanti, mantenendo forte il radicamento territoriale e il rapporto diretto con le imprese». Tra le peculiarità di Fidimpresa Friulveneto anche la presenza al suo interno sia dell'anima terziaria, prevalente, sia di quella manifatturiera. Da qui e dalle sue dimensioni la sua notevole massa critica, che ne fa il settimo Confidi per dimensioni in Italia. «Un Confidi serve se è utile alle imprese, non può funzionare senza le banche e non può esserci se è troppo piccolo»: così il presidente Massimo Zanon, senza escludere, in un prossimo futuro, nuove espansioni. «Se per funzionare dobbiamo continuare a crescere, lo faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

City Green Light ricavi in crescita

Crescono ricavi, marginalità e portafoglio ordini. Il gruppo attivo nell'efficienza energetica e nelle tecnologie per le smart city ha chiuso il 2025 con un valore della produzione di 202,7 milioni di euro e un Ebitda di 68,1 milioni, mentre il portafoglio ordini ha raggiunto il valore record di 936 milioni. Un esercizio che segna anche il passaggio del controllo a Igneo Infrastructure Partners, il fondo internazionale che ha acquisito il 100% del capitale. La principale componente del fatturato continua ad arrivare dai contratti per la pubblica illuminazione, che generano 132,3 milioni di euro. A questi si aggiungono 28,9 milioni derivanti dal facility management e dalle attività di efficientamento energetico degli edifici.

Schüco Italia cresce del 3,7%

Con una crescita del 3,7% e un fatturato consolidato superiore a 137 milioni di euro, Schüco Italia chiude il 2025 raggiungendo una quota di mercato del 36 per cento nel comparto di riferimento dei serramenti in alluminio, con una crescita di circa tre punti percentuali rispetto al 2024. Un risultato che testimonia la capacità di consolidare la propria presenza anche in un contesto caratterizzato dall'ingresso di nuovi operatori nazionali e internazionali. Secondo i dati Unicmi, il settore dei serramenti delle facciate continue registra infatti una contrazione media dell'1,2%, dovuta alla riduzione degli incentivi.

Wilier Triestina punta i mercati extra europei

La storica azienda di biciclette festeggia i 120 anni guardando oltre confine «Nel 2025 abbiamo raggiunto un fatturato consolidato di 70 milioni, stiamo lavorando per crescere in Nord e Sud America, Asia e Australia»

NICOLA BRILLO

L'anniversario

«Abbiamo festeggiato i nostri primi 120 di storia, ma sono tutti rivolti al futuro: siamo ricchi di esperienza, know-how e risultati sportivi. Necessari per continuare ad innovare. Il nostro obiettivo nei prossimi anni è raggiungere un target sempre più giovane di appassionati». Andrea Gastaldello, ceo del gruppo Wilier Triestina, ha celebrato lo storico traguardo in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta con l'evento "120 Years Forward", valorizzando i pilastri del marchio vicentino delle due ruote (heritage, evoluzione tecnologica, persone, design e cultura sportiva). Nel corso della serata è stata presentata la "Filante Ultimate", bicicletta celebrativa realizzata in soli 120 esemplari numerati. Il gruppo di Rossano Vene-



to festeggia il compleanno tornando a crescere, dopo due anni di assestamento. «Nel 2025 abbiamo raggiunto un fatturato consolidato di 70 milioni – spiega Gastaldello – e il 2026 si sta sviluppando con una crescita dei volumi del 7% rispetto al 2025. Quest'anno puntiamo a

Il logo dell'azienda in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta

raggiungere un margine operativo lordo pari al 10% dei ricavi: un segnale concreto della solidità e della maturità del nostro modello di business». La società guarda già al 2030, con

l'obiettivo di 80 milioni di ricavi. «Siamo ottimisti anche per i prossimi anni. Puntiamo a valorizzare i segmenti di mercato dove sappiamo esprimere meglio il nostro know-how, ovvero nelle bici muscolari, in ambito corsa, gravel e mtb. Il nostro target è quello dell'alta gamma, settore più limitato ma con una marginalità più alta». Wilier Triestina produce due ruote per atleti professionisti, cui si affiancano gli "amatori": le bici vanno da 3 a 15 mila euro, mentre per l'ultima nata per il 120esimo occorre sborsare 18 mila euro. Il mercato principale è l'Italia, con il 20% del fatturato, mentre l'export per ora è concentrato principalmente sull'Europa. «Stiamo lavorando per crescere in Nord America, Asia, Australia e Sudamerica – aggiunge il ceo – dove ci sono ampi spazi». Oggi la società è guidata dalla famiglia Gastaldello, proprietaria

della maggioranza dell'azienda, mentre la quota di minoranza è di Pamoja Capital (investitore svizzero-canadese entrato nel 2020 tramite aumento di capitale). La sede principale con 65 dipendenti è a Rossano Veneto, ma la storia inizia più a Est. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale il Territorio Libero di Trieste era conteso tra gli alleati e la Jugoslavia. Pietro Dal Molin, che nel 1906 aveva rilevato a Bassano del Grappa il marchio Wilier (all'epoca realtà inglese semisconosciuta), decise di sposare la causa triestina affiancando al marchio e al relativo acronimo (W l'Italia Libera E Redenta) la parola Triestina, a sostegno del controllo italiano della città di Trieste. Come simbolo scelse l'alabarda di San Sergio, effigie della città, ed ingaggiò un corridore nativo di quella terra: Giordano Cottur. Un messaggio chiaro. Mario Dal Molin comprese fin da subito l'importanza di una squadra di ciclismo professionistico, potente mezzo di ritorno promozionale. E il ciclismo diventò lo sport più seguito nell'Italia del secondo dopoguerra. Nel 1952, si registra la chiusura improvvisa dell'azienda: la motorizzazione aveva cambiato la mobilità di massa. A fine anni Sessanta la rinascita avvenne grazie ai fratelli Lino e Antonio Gastaldello, che acquistarono il marchio e portarono la produzione a Rossano Veneto. Sulle due ruote Wilier Triestina hanno corso e vinto grandissimi campioni: dal primo Giro



La bicicletta "Filante Ultimate" in edizione limitata

LA STORIA

Il termine "Triestina" venne aggiunto dopo la Seconda Guerra Mondiale

d'Italia vinto da Fiorenzo Magni nel 1948, all'Alpe d'Huez conquistata da Marco Pantani nel 1997, passando per il trionfo di Alessandro Ballan a Varese nel 2008, per arrivare nel 2024 alla 35esima vittoria al Tour de France di Mark Cavendish. A Rossano Veneto si guarda all'imminente partenza del Tour de France con la fornitura delle biciclette al Team Groupama-FDJ United. E si scommette sul giovane e talentuoso francese Romain Grégoire, che ha scelto la nuovissima Filante Ultimate (numero 7) per il debutto su strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO

SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA

€ 19.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma Garanzia e Servizi Clienti



carini.toyota.it

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active: Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Economia

Le nostre iniziative

Domani il Forum a Trieste sull'energia che cambia

Al Generali Convention Center gli interventi dei grandi esperti sui temi caldi Piergiorgio Sonato parlerà di nucleare, Massimo Nicolazzi di Hormuz, Davide Tabarelli della strategia europea per le connessioni con i Balcani

TRIESTE

L'evento

Le reali prospettive del nucleare, la corsa del fotovoltaico, le conseguenze del nuovo shock vissuto dall'Italia su petrolio e gas con la crisi di Hormuz, l'energia come ponte per stringere i rapporti con i Balcani. Sono questi alcuni dei temi che verranno trattati domani nel Forum che il Piccolo e il gruppo editoriale Nord Est Multimedia hanno organizzato a Trieste. Un evento che, a partire dalle 16, vedrà salire sul palco del Generali Convention Center relatori di primissimo piano e che avviene in concomitanza con due fatti diversi, che forniranno ulteriori spunti di riflessione: l'inaugurazione della nuova Smart Grid di Trieste, la rete intelligente realizzata da AcegasApsAmga che permetterà alla città un vero proprio sal-



INIZIO ALLE 16

La partecipazione all'incontro è libera, basta registrarsi su www.eventinem.it



to di qualità nella gestione e nell'utilizzo dell'elettricità, e i lavori in corso alla centrale A2A di Monfalcone, il cui termine è previsto entro un anno e che doteranno il Friuli Venezia Giulia del più avanzato impianto a ciclo combinato d'Italia. Proprio per toccare con mano



Da sinistra, alcuni dei relatori del Forum: Piergiorgio Sonato, Massimo Nicolazzi e Davide Tabarelli

la nuova Smart Grid, l'evento prevede un'anteprima alle 14.30 alla cabina elettrica di Ro-

che da struttura abbandonata è stata trasformata in un nodo ipertecnologico della nuova rete intelligente. La partecipazione alla visita è aperta al pubblico, fino ad esaurimento dei posti disponibili: per iscriversi occorre andare sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi anche per l'evento delle 16.00 al Generali Convention Center.

Il Forum sarà aperto da Massimo Nicolazzi, docente universitario e manager con una lunga esperienza sul campo nel settore del petrolio, con l'Eni in Libia, nell'Adriatico, in Kazakistan, in Russia, per poi passare al gruppo Lukoil dove da Mosca ha coordinato lo sviluppo del portafoglio internazionale upstream in Arabia Saudita, Asia Centrale e Nord Africa. Toccherà a Nicolazzi tracciare il quadro su che cosa ci ha insegnato questo nuovo shock energetico, prima di passare la parola agli altri relatori, con gli interventi di diverse aziende con una forte presenza, progetti e investimenti sul territorio, come AcegasApsAmga, Siemens, A2A, DbA Group, Chiurlo. Tra gli esperti prenderà la parola anche Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro dedicato allo Storage e all'Idrogeno di Italia Solare, che racconterà lo sviluppo che stanno avendo sul territorio le energie rinnovabili e come il settore si sta orientando sempre più sui sistemi di accumulo dell'elettricità, necessari per far lavorare al meglio gli impianti rinnovabili.

L'incontro terminerà con due ulteriori interventi d'eccezione. Il primo sarà di Davide Tabarelli, fondatore e presidente di Nomisma Energia e uno degli attuali commissari di Acciaierie d'Italia, come si chiama oggi l'Ilva di Taranto, uno dei più conosciuti esperti di tematiche energetiche in Italia. Il focus del suo intervento sarà il lavoro che l'Unione Europea sta facendo con il progetto Eusair, la strategia per rafforzare la cooperazione con la regione dell'Adriatico e dello Ionio, definendo delle politiche comuni su tematiche come la protezione dell'ambiente, il miglioramento dei trasporti e le connessioni per il trasporto dell'energia. La chiusura dei lavori toccherà invece a Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx di Padova, l'ente del Cnr che lavora sulla frontiera della fusione nucleare, costruendo dei componenti fondamentali per il reattore sperimentale in costruzione in Provenza nell'ambito del progetto Iter. Una voce da non perdere, non soltanto sulla fusione, ma anche sulla fissione, tecnologia al centro dei tanti progetti in corso per la costruzione di nuove centrali nucleari in giro per il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Tra gli argomenti la nuova Smart Grid e i lavori alla centrale di Monfalcone

DACIA DUSTER



**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: fino a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): fino a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 30/06/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN***

***Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Scontro auto-moto in via Locchi Tabaccaio muore in ospedale

Renato Scodellaro, 83 anni, storico titolare della rivendita di piazza Oberdan: la collisione con la vettura è avvenuta all'intersezione con via Maestri del Lavoro. Trasportato a Cattinara, era cosciente: poi il rapido peggioramento e il decesso

GIANPAOLO SARTI
La tragedia

«Era una persona buona e di cuore, e non lo diciamo così per modo di dire... lui lo era davvero. Siamo veramente molto addolorati per quanto accaduto, qui lo conoscevamo tutti da tanto tempo», affermano i commercianti di piazza Oberdan. È lì, nella tabaccheria dietro la stazione del tram, che l'ottantatreenne triestino Renato Scodellaro aveva lavorato per decenni. Scodellaro è deceduto sabato, in un letto del Reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, in seguito a un incidente in moto avvenuto il giorno prima, venerdì, in via Locchi. Si è schiantato contro un'automobile all'altezza dell'incrocio con via Maestri del Lavoro, a qualche metro dalla sede dell'Allianz. In un primo momento il sinistro non era apparso particolarmente grave: l'ottantatreenne era stato sbalzato per alcuni metri e aveva sbattuto la testa rimediando un trauma cranico e una frattura a un piede. Ma l'anziano era sempre rimasto cosciente. Poi il rapido peggioramento causato da un'emorragia cerebrale. Nonostante i tentativi di tenerlo in vita, è morto. Le sue condizioni, evidentemente, erano ormai irreversibili. La Procura di Trieste, come da prassi in questi casi, aprirà un fascicolo di indagine per omicidio stradale. Serviranno quin-



Scodellaro e un'ambulanza a Cattinara. Sotto, il tratto in cui è avvenuto l'incidente Foto Silvano

L'ESITO TRAGICO
Vano l'intervento chirurgico: fatale l'emorragia causata dal trauma cranico

di un'autopsia e un test tossicologico (come previsto per gli incidenti mortali), oltre naturalmente a una perizia specifica sulla dinamica del sinistro. Per il momento, dal punto di vista documentale, vale il verbale di intervento della pattuglia

GLI ACCERTAMENTI
Aperto il fascicolo di indagine per omicidio stradale

della Polizia locale intervenuta sul posto assieme a un'ambulanza e a un'automedica del 118. Scodellaro, da sempre appassionato di moto, venerdì mattina, attorno alle 8.30, si era recato nella sua tabaccheria di piazza Oberdan. Poi era andato a bere un caffè in uno dei bar vicini. A quel punto si era messo in sella alla sua Yamaha 800 per dirigersi verso casa. Erano circa le 9: ha imboccato quindi via Locchi, in direzione di Campi Elisi, ma all'incrocio è finito contro una macchina che usciva da via Maestri del Lavoro, la trasversale a destra. Sembrava, come detto, un incidente per così dire banale: insomma, uno scontro tra una moto e un'auto come tanti si verificano lungo le strade cittadine. Ma l'anziano aveva sbattuto la testa. Aveva il casco, ovviamente, rimasto sempre allacciato. E su cui non pare ci fossero segni o ammaccature particolari. «Nelle ore successive abbiamo ricevuto una telefonata preoccupante dall'ospedale, proprio dalla Rianimazione», raccontano i figli, Stefano e Betty. Il padre era in coma. A quel punto il paziente è stato portato in sala operatoria e sottoposto a un intervento urgente. Ma niente. Nessun miglioramento: sabato pomeriggio la notizia del decesso. «I medici sono stati tempestivi e hanno fatto il possibile», commentano ancora i figli, «e desideriamo ringraziarli. Papà ci voleva tanto bene, siamo sconvolti, non pensavamo andasse a finire così. Per tutti Renato era una persona buona, stiamo ricevendo molti messaggi di vicinanza e solidarietà da chi lo conosceva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI VIA UDINE
In costante miglioramento la bambina investita



Sono in costante miglioramento le condizioni della bambina di 11 anni che sabato sera era stata investita da uno scooter in via Udine (nella foto). A causa dell'impatto con il ciclomotore la minore era caduta per terra sbattendo la testa: gli esami diagnostici al Burlo avevano riscontrato una frattura cerebrale. Per questo motivo i medici dell'Irccs di via dell'Istria avevano preferito trasferire la piccola paziente all'ospedale di Udine, in modo da poter disporre con rapidità della Neurochirurgia nel caso di situazioni di emergenza. Ma, stando a quanto si apprende da fonti sanitarie, in questi giorni l'allarme si è attenuato. La bambina è in ripresa: non ha infatti avuto alcun tipo di complicazione. E, come confermato dai medici, non è stato necessario intervenire chirurgicamente. La paziente resta comunque ricoverata e tenuta in costante osservazione perché la frattura è considerata importante. L'investimento si era verificato a tarda serata, attorno alle 23 da quanto risulta, all'altezza del civico 18 di via Udine. Ferito anche il conducente dello scooter. —G.S.

promosso da



partner



TRANSIZIONE
ENERGIA, LA CRESCITA
OLTRE LE INCERTEZZE



24 giugno 2026
ore 14.30, visita Smart Grid (Cabina primaria di Roiano, Trieste)
ore 16, Generali Convention Center, Trieste



iscrizioni su
www.eventinem.it

Trieste

La festa nel rione

Asilo di Roiano: l'inaugurazione attesa da 2 anni

Da lunedì attivo come centro estivo, a settembre l'attività didattica: i servizi educativi, di mensa e ausiliari assegnati a cooperative. Fine di un caso che aveva diviso la destra sulle modalità di gestione

FRANCESCO CODAGNONE

Il taglio del nastro

Il giardino curato con l'erba appena tagliata, le pareti pastello adornate di api e fiori, le sedioline e i giochi mai sfiorati dai bambini, quasi come se i lavori all'ex Polstrada fossero finiti ieri e non si fosse invece dovuto attendere due anni per poter finalmente inaugurare quell'asilo così richiesto dalle famiglie di Roiano. Il nido di via Montorsino, intitolato alla piccola esule istriana Marinella Filippaz, verrà finalmente aperto lunedì, come sede del centro estivo. L'attività didattica prenderà avvio il 1° settembre, e tutti i 66 posti verranno assegnati a bimbi tra i 3 e i 36 mesi con graduatorie pubbliche. I servizi educativi e di coordinamento pedagogico, per la prima volta a Trieste, non verranno gestiti direttamente dal Comune bensì dati in appalto a una cooperativa, la lombarda Aldia, ma non verranno dati in concessione a privati come inizialmente proposto dalla giunta. La mensa sarà gestita dalla Dussman, i servizi di ausiliarità da Euro&Promos e Arteventi. Il taglio del nastro, salutato dal centrodestra con la benedizione del parroco don Andrea Mosca, chiude così una vicenda tinta d'assurdo: un nido costato 5 milioni, costruito in vent'anni, pronto e arredato ma tenuto chiuso nonostante le necessità di un rione intero. Tutto è iniziato nell'aprile del 2024, con l'approvazione in giunta del primo schema di ge-



Un bambino si arrampica nell'area gioco della nuova piazza Silvano

stione del nido, allora appena ultimato dopo tre anni di cantiere tra le macerie dell'ex caserma. Nel testo allora redatto dalla dirigente Manuela Salvadei e firmato dall'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (Fratelli d'Italia) venivano indicate tre opzioni: gestione in economia, appalto o concessione per sei anni a privati, con metà dei posti nel pubblico e l'altra metà gestita dal privato. La scelta era ricaduta proprio su quest'ultima, per alleggerire i dirigenti dalla complicata gestione del personale educativo e, soprattutto – come precisato mesi dopo dai segretari FdI Nicole Matteoni e Claudio Giacomelli in un tonante conferenza-verità – vista l'indisponi-

bilità di risorse per assumere nuovo personale reclutata dalla Ragioneria del Comune, quest'ultima guidata dall'assessore quota Lega Everest Bertoli. Fosse dipeso da loro – hanno sempre rivendicato i meloniani – «saremmo pronti ad aprire il nido con personale interno». Il finimondo. All'allarme dei sindacati – in piazza per protestare contro la privatizzazione dei servizi educativi, da secoli eccellenza – aveva risposto il centrosinistra, con una valanga di emendamenti (101 solo di Adesso Trieste) e un ostruzionismo senza precedenti, capace di fermare la delibera sin dai primi passi in Aula. La discussione era ormai compromessa e così, su mozio-

20 anni

L'attesa per vedere riqualificata l'area dell'ex Caserma della Polstrada di Roiano, abbattuta e poi riconvertita in una piazza polifunzionale e dotata di area gioco, area sgambamento per cani e un parcheggio al coperto, oltre al "nuovo" asilo nido Marinella finalmente inaugurato ieri mattina. Una piazza arricchita da diverse alberature e piante, nell'ultimo anno cresciute rigogliose a dispetto delle forti polemiche sollevate un anno fa proprio per la carenza di verde nella piazza.



ne del capogruppo Forza Italia Alberto Polacco, si decise di rinviare tutto per quel settembre. Era luglio del 2024: da lì il nulla per un altro anno, mentre una prima generazione di Roiano cresceva senza poter frequentare quel nido sotto casa. «Tutta colpa dell'ostruzionismo dell'opposizione», così più volte si è giustificata la giunta; ma a ritardare l'apertura del nido per tutto questo tempo sono state soprattutto le differenze di vedute interne alla maggioranza, raramente così divisa come sul futuro dei servizi educativi. A rompere ogni imbarazzo erano state la leghista Manuela Declich (astentasi) e, prima ancora, la forzista Angela Brandi, già titolare dell'Educazione prima che passasse in mano ai meloniani. «Quella delibera faceva schifo: qui si rischia di compromettere

quella che in passato fu un'eccellenza», ha più volte tuonato l'azzurra, rivendicando fino all'ultimo il merito della sua Forza Italia di aver infine proposto – ma solo dopo altri mesi di lenti confronti – un'alternativa alla concessione promossa da FdI-Lega. Un compromesso che non ha entusiasmato nessuno, né a destra né a sinistra, ma che quanto meno consentirà di aprire l'asilo il prossimo settembre. Per arrivarci ci sono voluti due anni. La formula scelta è quella dell'appalto dei servizi, compresi quelli educativi, per due anni rinnovabili per due. Tutti i 66 posti saranno assegnati con graduatorie pubbliche e nessun posto sarà a disposizione dei privati; ma restano sullo sfondo i dubbi di centrosinistra e sindacati, a partire dal timore di disparità salariali tra le dipendenti della



In alto, la benedizione di don Mosca al momento del taglio del nastro con tutto il centrodestra, in basso il cortile interno del nido "Marinella" di Roiano Foto Massimo Silvano

Educatori e sinistra in protesta: «Così lavoratori di serie A e B»

L'opposizione

Mentre la giunta inaugurava il "nuovo" asilo di Roiano, in piazza Unità il personale dei ricreatori si riuniva in protesta, con presidi paralleli da una parte dell'Usb e Usi, dall'altra di Cisl, Cgil e Ugl. Una protesta partecipata che – rivendica l'Usb – ha fatto sì che «8 strutture sono rimaste chiuse, altre 5 hanno funzionato a regime ridotto». La carenza di organico e la precarietà del personale educativo erano solo due dei nodi a più ri-

prese sollevati in piazza dai sindacati, ieri affiancati anche da alcuni esponenti di quel centrosinistra che da subito si era battuto contro la proposta iniziale di «regalare chiavi in mano a privati un asilo costruito con fondi pubblici». «Un nido non è soltanto un edificio, ma un servizio fatto dalle persone che accolgono, educano e si prendono cura delle bambine e dei bambini ogni giorno: lavoratrici e lavoratori di un comparto messo in difficoltà, che il Comune ha deciso di non internalizzare, e che oggi (ie-

ri, ndr) da piazza Unità denunciano problemi di cui il Comune non si sta curando», denuncia Barbara Chiarelli, portavoce di quell'Adesso Trieste che con i propri emendamenti aveva «evitato che metà dei posti del nido, costruito con soldi pubblici, finisse sul mercato privato, come prospettato dalla maggioranza». «I servizi educativi sono un bene pubblico e come tali devono restare», aggiunge la consigliera di At Giorgia Kakovic, convinta che «l'attuale soluzione, l'appalto, rappresenta un mi-

glioramento rispetto a scenari peggiori, ma crea una differenza, anzitutto salariale, tra lavoratori che operano nello stesso servizio e con le stesse finalità: educatori di serie A e B». «Bene che il nido apra finalmente, ora però finisce il tempo dei nastri e inizia quello dei fatti: qualità del servizio, personale qualificato e continuità educativa. È lì che si misura davvero un servizio per l'infanzia, tanto più in un giorno in cui il personale educativo comunale denuncia carenze e difficoltà», annota Alessandra Richetti del M5s, mentre Paolo Altin di Punto franco ricorda che «avremmo potuto inaugurare il nido anni fa, ma purtroppo abbiamo pagato una conflittualità interna a chi amministra la città e, anche, la scarsa lungimiranza». —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipendenti della cooperativa Dussman nelle cucine del nido Silvano

Trieste

La festa nel rione

Ecco come sarà il nido:
l'ultimo atto della piazza

Viaggio nella struttura intitolata all'esule Marinella morta a un anno a Padriciano

SILVIA DOMANINI

L'anteprima

Il taglio del nastro del nido di Roiano chiude la riqualificazione dei circa 8 mila metri quadrati dell'ex Polstrada, già trasformati con la nuova piazza, l'area giochi, il parcheggio e lo spazio per i cani inaugurati lo scorso anno. Un'opera che si completa ora con un asilo moderno, luminoso, pensato per offrire spazi sicuri, colorati e funzionali.

La struttura – l'investimento è stato di 5 milioni – si sviluppa su un unico piano, con le due sezioni lattanti e bambini più grandi. Tutto è realizzato a misura di bambino, con tecnologie moderne: isolamento termico delle pareti, tetto con una parte verde e due batterie di pannelli fotovoltaici. Gli ambienti garantiscono comfort con condizionamento estivo e riscaldamento a pavimento. Gli spazi sono organizzati per stimolare la creatività con l'angolo giochi, zona motoria con punti morbidi e colorati, zone pasti e stanza polifunzionale. La zona nanna è dotata di tende oscuranti, luci soffuse e filodiffusione per musica rilassante. Al posto dei classici seggioloni ci sono sedie ergonomiche con laccetti per favorire l'autonomia dei bambini. Tutte le stanze sono pensate per essere rimodulate in base a bisogni e necessità. L'asilo si sviluppa attorno a un giardino interno, un'area verde con una quindicina di alberi e pavimento studiato per attutire le cadute. Uno spazio protetto, non esposto verso l'esterno, utilizzabile in tutte le stagioni. L'inaugurazione, molto attesa, è stata una vera e propria festa, con numerose presenze a partire dal sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori Elisa Lodi (Immobiliare) e Maurizio De Blasio (Educazione). «Vedere il progetto completato – così il primo cittadino – è motivo di grande soddisfazione: ero stato io a dare la prima picconata assieme a Lorenzo Giorgi. Credo sia una delle cose più belle viste in 20 anni: un



In alto una delle aule del nido di Roiano; in basso, a sinistra Fiore parente della piccola esule Marinella Filippaz davanti alla targa d'intitolazione dell'asilo, a destra il sopralluogo inaugurale Foto Silvano

edificio a misura di bambino, destinato ad accompagnare la crescita delle nuove generazioni e a diventare un punto di riferimento per l'intero quartiere». Soddissfazione anche per l'assessore Lodi: «Aggiungiamo l'ultimo tassello di una riqualificazione su cui il Comune ha investito molto, in lavori e in un iter complesso. L'investimento – ha ricordato l'esponente di giunta – supera i 5 milioni e si inserisce in un programma molto più ampio, con quasi 50 milioni di ope-

re nell'edilizia scolastica triestina. La nostra priorità è garantire ai bambini scuole migliori e protette». Anche per De Blasio l'obiettivo è la crescita serena dei bambini: «Continuiamo a investire nelle strutture scolastiche e da settembre sarà un nido che entrerà nel nostro sistema. Ci consente di offrire un servizio atteso e prezioso». A margine, il consigliere Giorgi (per anni presidente di III Circoscrizione) ha voluto rivolgere un pensiero ad Annamaria Ambrosio, come lui consigliere circoscrizionale della Lista per Trieste negli anni Novanta. «Fu tra le prime a interessarsi dell'apertura di un asilo nel rione, conducendo – rammenta il forzista – un vero e proprio sondaggio e un lungo lavoro di approfondimento per dimostrare la necessità di un asilo nel quartiere. Purtroppo, nel

1993 se ne andò a soli 43 anni». Alla cerimonia presenti anche l'onorevole Fdi Nicole Matteoni, i circoscrizionali di Roiano e don Andrea Mosca, che sarà a breve spostato Barcola, per anni punto di riferimento per il rione. Dopo il taglio del nastro, con Fiore e Marino Filippaz si è svolta la cerimonia di intitolazione del nido alla loro sorella Marinella Filippaz, di un anno, bambina esule da Grisignana, morta nel campo profughi di Padriciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME CAMBIA LA ZONA

Si aggiunge l'ultimo tassello dopo il park coperto, l'area per cani e il parco giochi

coop e le educatrici comunali. In tal senso l'amministrazione – con attento monitoraggio di Fdi – rassicura di aver impostato il bando nella «massima tutela dei lavoratori», prevedendo 15 punti per il prezzo e 85 per la qualità del servizio, e criteri premiali per le offerte che meglio tutelano il trattamento giuridico-economico delle prestazioni. L'aggiudicazione ad Aldia, coop che in città già gestisce i centri estivi, sarà definitiva a metà luglio. L'asilo apre, finalmente. Al taglio del nastro, ieri, il centrodestra era compatto, dai volti che più avevano spinto per la concessione a privati a quelli che invece avevano dato battaglia alla propria maggioranza. Il sindaco Roberto Dipiazza, fiero di completare un'opera avviata nel suo primo mandato, l'assessore De Blasio e la collega Elisa Lodi, la

deputata meloniana Matteoni (anche lei ex assessore all'Educazione) e il leghista Bertoli. C'era Fi con l'ex presidente di III Circoscrizione Lorenzo Giorgi e, in disparte tra il pubblico, la pugna Brandi col segretario Polacco. I consiglieri, le istituzioni, i fratelli della piccola Marinella che darà il nome a un luogo destinato a bimbi più fortunati di lei. La cerimonia inizia e finisce senza nessun riferimento a quell'iter così complicato, alle divisioni, ai due anni trascorsi con quel nido pronto ma chiuso e alla lunga attesa delle famiglie roianesi. Un cenno prova a farlo una consigliera circoscrizionale di At, Liliana Marchi, subito però messa a tacere da sindaco e giunta prima di lasciare la sala. La conferenza era del centrodestra, e nessuno le aveva dato parola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I commercianti: «Un'occasione per l'intero quartiere»

La novità dà speranza agli esercenti in zona: «Tra genitori e nonni avremo nuovi clienti e più vitalità nel rione»

Le voci

A Roiano l'inaugurazione del nuovo asilo "Marinella" è accolta con entusiasmo anche dai commercianti, che vedono nella struttura un'opportunità per rilanciare il rione. L'arrivo quotidiano di genitori e nonni di 66 bambini, spiega-

no, porterà movimento e un indotto naturale per bar, negozi e servizi. «Finalmente, ci voleva – sottolinea Barbara Sincovich dell'Erboristeria Alessandra di via Villan de Bachino – questo sicuramente porterà un ambiente, speriamo, migliore. Non soffriamo un calo delle vendite, ma un nuovo asilo significa movimento continuo e quindi possibili acquirenti. È una bella novità per la zona con mamme e bambini, qualcosa di vivo». Ottimismo anche dal vicino negozio di Ortofrutta Njas, dove Fabrizio Zadnich commenta così: «Possibili nuovi clienti anche per noi, specialmente mam-

me che porteranno i propri figli all'asilo. Roiano non è morta, è un rione molto vivo ma ben venga questo nuovo asilo e tutta la riqualificazione della zona. Se ne parlava da anni, fin troppi, ora il tutto si è concretizzato». Soddisfatto Fabrizio Lorenzo, titolare del Bar Kama Caffè di piazza Tra i Rivi 4. «Da anni se ne parlava, era molto atteso e finalmente è arrivato. L'apertura del nuovo asilo sarà una comodità per gli utenti del rione e potrà portare un indotto migliore anche per noi. Un plauso va fatto al Comune». Commenti positivi arrivano anche dall'edicola-tabacchi di lar-

go Petazzi 2 da Sonia Zlobec. «Da tanti anni aspettavamo questa riqualificazione dell'area e l'inaugurazione dell'asilo. È un bel momento per Roiano e speriamo porti vantaggi anche a noi commercianti. È sempre positivo avere qualcosa di nuovo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'edicola Monica Carmasin: «Le novità fanno bene al rione e porteranno più lavoro nelle zone vicine al nido. La riqualificazione era molto attesa e finalmente è stato inaugurato anche l'asilo. Forse ci vorrebbe solo ancora un po' di più verde».

— S.I.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una vista dall'alto dell'asilo Marinella Foto Silvano

Trieste

Rivenditore Apple, clienti beffati e dipendenti senza lo stipendio

La crisi di C&C tocca il negozio di corso Italia. Persi gli acconti e niente merce

LAURA TONERO

Il caso

I dipendenti del rivenditore Apple di corso Italia 28 non vedono la paga dallo scorso mese di aprile e anche per i clienti del negozio si avvertono i primi problemi: i più gravi derivano da acconti versati per prenotare dei prodotti che, dopo mesi, non sono stati ancora consegnati. Perché i magazzini si stanno svuotando, non vengono più riforniti e quindi le richieste degli acquirenti non vengono soddisfatte, sebbene in alcuni casi abbiano, come dicevamo, già anticipato centinaia di euro. Quel punto vendita è centro di assistenza è travolto dalla crisi che sta attraversando la C&C, la spa pugliese che rischia di finire gambe all'aria, dopo che la Td Synnex, uno dei principali distributori mondiali di prodotti elettronici che vanterebbe un credito di circa 4 milioni di euro, ha presentato un'istanza di liquidazione giudiziale. All'i-



Il punto vendita della C&C spa, rivenditore Apple, di corso Italia Foto Massimo Silvano

stanza si sono poi associati altri due fornitori per circa 900 mila euro ciascuno. La C&C spa ha presentato un ricorso chiedendo l'accesso alle procedure di regolazione della crisi. Il tribunale di Bari ha concesso alla società le misure protettive, nominato tre commissari e concedendo, a partire dal 9 giugno, 60 giorni (prorogabili) per presentare il piano di concordato.

Veniamo al punto vendita di Trieste, che di fatto subisce la profonda crisi. Quello di corso Italia – la stessa società opera a Trieste da anni, in precedenza in via Donata – è uno dei 130 negozi che la C&C spa, che ha sede a Bari, conta in Europa. Di questi 49 in Italia, 4 in regione, 113 punti di assistenza e 1.300 dipendenti (oltre 400 in Italia). Lo store a due passi da piazza Goldoni resta ben allestito, non si avvertono segnali di scaffali vuoti o di banchi spogli.

L'unico punto da chiarire è se in negozio negli ultimi mesi fossero al corrente della grave situazione della società, e quindi del rischio al quale potevano essere esposti gli acconti versati dai clienti per prenotare un telefono cellulare, un particolare accessorio, un tablet o, ad esempio, un notebook.

Lo store manager ieri ha preferito non rispondere ad alcune domande, invitando a fare riferimento alla mail dell'amministrazione della C&C per ottenere le informazioni. Un cliente che oggi entra in quel



Gli interni del negozio che è anche centro di assistenza

TEMPI

Il tribunale di Bari ha concesso alla spa 60 giorni per presentare il piano di concordato

punto vendita alla ricerca di uno specifico prodotto, vede soddisfatte le sue esigenze? «Se la merce è disponibile in casa, in questo negozio sì, altrimenti rimandiamo il cliente ad altri venditori», si limitano a spiegare da corso Italia. I dipendenti sono con il fiato sospeso. La situazione debitoria della C&C è molto grave e ovviamente preoccupa anche i sindacati, che lanciano l'allarme. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis pretendono chiarezza dalla spa e hanno proclamato lo stato di agitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Porto Vecchio sia innovativo e non operazione immobiliare»

Nuovo evento del gruppo che vuole fare luce sul project di Costim. Presente anche Starc del Comitato No Ovovia

L'incontro

Terzo incontro dell'anno promosso da Porto Chiaro, il gruppo di cittadini "apartitico" e "trasversale" che da mesi monitora passo passo il complicato iter del project financing di Costim e del Comune per Porto Vecchio, puntando a «ripensare il futuro riutilizzo dell'area dell'antico scalo».

«Il progetto del Comune di Trieste-Costim mostra una grave lacuna – è stato detto ieri pomeriggio al Circolo della Stampa – ovvero non prevede aree destinate a funzioni culturali e museali, limitandosi di fatto a un'operazione turistico-immobiliare. Attualmente, l'unica realtà museale organica attiva nella zona del Porto Vecchio è quella del Magazzino 26, che ospita l'Immaginario Scientifico, il Museo dell'Esodo, il nuovo Museo del Mare e vari eventi temporanei». «Sogniamo invece – hanno aggiunto i relatori – la creazione di un Polo Museale diffuso e innovativo, che diventi un vero e proprio motore di sviluppo economico, sociale e culturale, un simbolo di rigenerazione urbana». Tra i rappresentanti del gruppo



L'incontro di Porto Chiaro ieri al Circolo della Stampa Foto Bruni

di Porto Chiaro, Gianfranco Depingente ha spiegato che «il riuso del Porto Vecchio richiede una visione integrata e multifunzionale, che ne faccia un vero pezzo di nuova città, l'obiettivo – ha sottolineato Depingente – è costruire un quartiere vivo e strategico per il futuro di Trieste». Paolo Luisi ha quindi ricordato che «le persone che si avvicinano alle nostre iniziative crescono sempre più», ma «pensiamo purtroppo che questa amministrazione comunale difficilmente recepirà nuove idee: l'importante è che le recepisca la cittadinanza e poi – ha evidenziato – le recepiscono i portatori di interesse, per cui si crei un movimento d'opinione che porti a una revisione dell'attuale progetto». L'incontro di ieri ha visto anche gli interventi di Livio Ste-

fani e dell'architetto William Starc, negli ultimi anni battutosi strenuamente in qualità di portavoce del Comitato No Ovovia: mentre continua la battaglia contro il tormentato progetto della cabinovia metropolitana tra mare e Carso, ecco dunque che a questa si affianca una prima attività divulgativa per richiamare l'attenzione su tutti i nodi rimasti da sciogliere nel project financing promosso dai bergamaschi per la più vasta area del Porto Vecchio. Nel pubblico presente al Circolo della Stampa erano presenti vari esponenti della società civile e anche dei partiti di centrosinistra, come il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza e Alessandra Richetti del Movimento Cinquen Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidava il furgone ubriaco. Scatta la doppia denuncia

Le indagini

La Polizia locale sta concludendo gli accertamenti sul conducente alla guida del furgone bianco che venerdì sera, nell'orario della protesta organizzata dal gruppo "Contro vecchi e nuovi fascismi", percorreva pericolosamente corso Italia. In un video si vede il veicolo che fa inversione a "u" procedendo contromano e a zig zag prima di imboccare via Imbriani tra accelerazioni e frenate brusche. L'automobilista è stato poi bloccato all'incrocio con via Mazzini dalla Polizia locale. Si tratta di un quarantenne triestino con precedenti, di

professione trasportatore. Dalle indagini non è emersa alcuna appartenenza a movimenti estremisti. Era pesantemente alterato dall'alcol (1,9 il livello riscontrato). L'uomo è stato fermato da due pattuglie in moto della Polizia locale. Un agente è caduto, tanto che il collega ha dovuto estrarre la pistola. Il quarantenne è stato portato via in manette.

Nel video si sentono le urla dei presenti che chiedono aiuto: «Fermatelo».

Stando alle ricostruzioni investigative, l'automobilista non puntava al corteo, che in quel momento era già passato: la Polizia locale e la Questura han-

no appurato che l'episodio non è riconducibile a un'azione di matrice politica. L'uomo era ubriaco e, stando agli elementi raccolti, aveva perso la calma perché era bloccato dalla protesta e avrebbe avuto un diverbio con un persona: un manifestante, secondo testimoni. Non è chiaro dunque se il conducente, guidando in quel modo, stesse dando la caccia alla persona con cui aveva litigato o se stesse cercando una via d'uscita dalla zona di divieto. Le indagini sono in corso. L'uomo è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza. Un agente è rimasto lievemente ferito nella colluttazione con il quarantenne. Extinction Rebellion Fvg ricollega invece il fatto a un attacco contro il corteo antifascista.

—G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria Carso, previste altre due chiusure

La Galleria Carso sul raccordo autostradale chiude di nuovo al traffico per lavori, questa volta in direzione Trieste. Lo stop al traffico rientra sempre nell'ambito del programma di chiusura che è stato già comunicato da Anas e che include interventi che si svolgeranno in maniera non continuativa fino all'inizio di luglio. Si tratta comunque di interruzioni per periodi brevi. Adesso la chiusura in direzione Trieste, a partire dalle 4 del mattino di martedì 23 giugno, dovrebbe protrarsi secondo il programma non ol-

tre le 12 di domenica 28 giugno. A quel punto la galleria sarà riaperta, ma solo, di fatto, per poche ore. La seconda chiusura è prevista infatti già a partire dalle 4 del mattino di lunedì 29 giugno e fino alle 18 di giovedì 2 luglio.

In concomitanza con questi due periodi di chiusura della galleria Carso, per chi viaggia in direzione Trieste ci sarà l'uscita obbligatoria di Padriciano (con la sola eccezione dei mezzi di soccorso).

Anas, intanto, ricorda la sua campagna per la sicurezza incentrata sugli slogan: "Quando sei alla guida tutto può



La Galleria Carso

aspettare!" e "Guida e Basta!". Per una mobilità informata è sempre possibile chiamare il servizio clienti "Pronto Anas" al numero verde gratuito 800.841.148.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

La stagione delle feste all'aperto



Birra, grigliate e musica L'estate calda delle sagre da San Vito fino a Domio

Spopolano le sportive del Sant'Andrea e della Pallamano. A breve il San Luigi

MICOL BRUSAFERRO

La tradizione

È tempo di sagre a Trieste. Una tradizione, un luogo per ritrovarsi ma anche un modo, per tante società sportive e parrocchie, di ricavare introiti per poi promuovere e organizzare le proprie attività durante l'anno. Alcune sagre sono già state organizzate a maggio e a giugno (da quella delle ciliegie a San Dorligo della Valle, all'appuntamento della parrocchia di piazzale Rosmini), altri sono in corso o previste nel corso dell'estate.

La formula è spesso la stessa, con piatti semplici, preparati su maxi griglie, e accompagnati da un programma di in-

trattenimenti. Nei menù trionfa la carne e le patatine fritte, presenti un po' ovunque, qualcuno inserisce anche panini, verdure e piatti freddi e, tra i dolci, le immancabili omelette. E poi birra a fiumi, spinata senza sosta nel corso di ogni sera, oltre alle bevande analcoliche. I prezzi? Variabili a seconda delle manifestazioni.

Ma veniamo ai luoghi e alle proposte. La sagra più centrale attualmente è quella del Sant'Andrea calcio, allestita sul campo di via Locchi, che proseguirà fino al 12 luglio, da mercoledì a domenica, affiancata da tanti tornei sportivi, in particolare quelli di calcio e volley. Ha una partecipazione soprattutto di giovani e giovanissimi che affollano il

campo in erba sintetica. Non solo birra e griglia.

È fitto il calendario di serate, con spettacoli e musica, alla sagra della Pallamano Trieste, iniziativa ormai consuetudine da anni, che continua fino al 28 giugno nello spazio esterno del palasport di Chiarbola e che spesso raggiunge il tutto esaurito, anche grazie alle proposte sul palco. Dopo il successo dei Bandomat, dei Magazzino Commerciale e

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

A inizio luglio Roiano propone le serate all'oratorio, in agosto torna la San Marco in via dei Modiano

dei THC nei giorni scorsi, il prossimo evento vedrà domani il dj set USB, mentre giovedì in scena ci saranno i Crampi Elisi, con Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno. Venerdì 26 spazio a una serata dedicata a Vasco Rossi con la tribute band "Lucio Blasi Rewind", sabato 27 toccherà alla cover band "I soliti Pooh", già presenti anche nelle passate edizioni, e infine domenica 28 si balla con dj Corrad/Giorgi.

A Domio continua fino al 5 luglio la Crese Cup, evento dove lo sport è in primo piano per un mese, ma con un'offerta gastronomica che prevede una sagra molto popolare, operativa di sera. Lo spazio punta sulle griglie particolarmente spettacolari, in una

tradizione consolidata nel tempo.

È annunciato in questi giorni il ritorno della sagra di San Luigi, sul campo di via Felluga, dal 3 al 13 luglio, con l'immancabile griglia e la musica ogni sera. La sagra di San Marco 2026, in via dei Modiano, dopo i periodi di svolgimento ad aprile, maggio e giugno, tornerà il 28, 29 e 30 agosto, insieme a diverse iniziative studiate per gli avventori. Dal 3 al 5 luglio, e poi dal 10 al 12 luglio, anche a Roiano ci sarà la sagra, all'oratorio di via Moreri, che comprende anche un mercatino dell'usato, musica dal vivo e pure in questo caso una serata che vedrà lo show di Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno, in programma venerdì 10 luglio alle 20.30.

Non c'è un calendario completo delle sagre, la diffusione è affidata ad ogni singola realtà, che per la promozione utilizza solitamente i social. Anche la logistica di ogni sagra è molto simile, con grandi tavoli e panche di legno, vassoi su cui posizionare i piatti, stoviglie di carta e soprattutto uno staff che trascorre ogni giorno ore ai fornelli, alle griglie o è impegnato a servire i tavoli e a pulire tutti i vari spazi. In alcuni eventi si tratta di volontari, che danno una mano in particolare quando gli introiti dell'appuntamento sono destinati a una realtà sportiva o a un en-



Tavolate, palco e cucine nelle sagre sul campo di via Locchi e nel piazzale del PalaChiarbola
Fotoservizio Francesco Bruni

te operativo nel sociale e nel mondo delle parrocchie. Ma alcune manifestazioni quest'anno si sono dotate di sorveglianza privata, sempre presente, per garantire una maggiore sicurezza ai partecipanti, in particolare quando l'affluenza è consistente e nelle ore serali.

Restando in tema di enogastronomia all'aperto, il prossimo weekend sarà anche all'insegna delle tante osterie operative, con dodici disponibili sabato e undici domenica. E per chi vuole tentare di sfuggire alla calura, scegliendo il Carso o spazi ombreggiati nel verde, questo sabato sono pronte ad accogliere i clienti Gabrovec Ivan a Prepetto, Merlak a San Dorligo della Valle, Davorin a Prebenico, Strinveh a Zolla, e poi Suc Erika a Borgo Grotta Gigante, Stubelj Ivana a San Pelagio, Kosmac a San Dorligo della Valle, Na Gradu a Contovello e Pipan Klaric a Malchina, quasi tutte aperte anche di domenica. Anche in questo caso l'offerta enogastronomica è quella tradizionale, tra salumi, formaggi, sottaceti, uova sode, qualche dolce e vino della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impazza il trio Maxino Furian e Bombacigno

Sono protagonisti di una quindicina di spettacoli in tutto, in estate, nelle sagre della città, ai quali si sommano tante altre serate in ulteriori contesti tra giugno, luglio e agosto. Super lavoro in questi mesi per Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno, richiestissimi ovunque, che nel loro show mixano musica, siparietti divertenti e parodie. Molto spesso nelle sagre iniziano con qualche canzone, per passare poi alle richieste da parte del pubblico, che chiede specifici brani, e poi gag e personaggi portati con grande successo in tv o sui

social, grazie agli spazi come Macete o Domace.

«Sono occasioni dove ci divertiamo e dove facciamo divertire il pubblico, che diventa protagonista», spiega Maxino, «anche perché attraverso le richieste che gli spettatori ci inviano, e che vediamo in presa diretta sul tablet, possiamo rispondere al meglio a ciò che la gente si aspetta di ascoltare, come qualche canzone particolarmente amata, o di vedere, come alcuni dei personaggi che ormai da tempo portiamo in giro». —**M.I.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maxino, Elisa Bombacigno e Flavio Furian davanti al pubblico

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Trieste

L'idea di Mamàca per i camper compie vent'anni a Servola

«Qui dagli Usa, girano l'Europa»

In aumento il turismo in autonomia che ha ormai soppiantato le roulotte

ANDREADIMATTEO

L'anniversario

È un modo di fare turismo che sta prendendo sempre più piede, quello di viaggiare in totale autonomia con i propri tempi e in assoluta libertà. La scelta del camper o della roulotte (sempre di meno, rispetto al camper) è ormai molto diffusa anche a Trieste. C'è chi è stato il precursore dei servizi dedicati a questo tipo di viaggiatori. Esattamente vent'anni fa, quindi con grande lungimiranza, nasceva in città il Mamàca Park, la prima area privata per la sosta e il rimessaggio di camper e caravan.

«L'idea di creare uno spazio specifico per questo tipo di veicolo mi è venuta per il semplice fatto che anch'io sono un camperista. E quindi conoscevo perfettamente le necessità», racconta Edoardo Male, fondatore del Mamàca Park, acroni-



Il Mamàca ed Edoardo Male con i figli Foto Massimo Silvano

mo delle iniziali di Martina, Matteo e Carolina, i suoi tre figli.

Nell'area di sosta, oltre 4 mila metri quadrati in via del Pane Bianco a Servola, Male svela quella che definisce «una filosofia di vita». Perché «spostarsi con il camper lo è e i numeri sono in costante aumento, con gli italiani ai primi posti nell'utilizzo di un mezzo che vede le immatricolazioni in aumento costante».

Ormai non si viaggia più con la classica roulotte al seguito, anche perché il mercato del camper offre prodotti di tutte le gamme e comfort per mezzi di

IL TITOLARE DELLA STRUTTURA

«Una filosofia di vita che vede gli italiani ai primi posti per il numero di mezzi immatricolati»

varia metratura. Il punto di svolta? È arrivato dopo la pandemia, quando con la riapertura molte persone hanno preferito noleggiare un camper per muoversi in autonomia, senza usufruire di strutture ricettive. Un aspetto sottolineato di recente dal Centro Vacanze di Muggia, anche dedicato ai camperisti. Un popolo variegato come raccontano da Mamàca che, in vent'anni, ha visto il settore cambiare: «In questo tipo di lavoro – sottolinea Edoardo Male – si entra in contatto con persone davvero di tutti i generi: in quest'area sono passati persone di tutte le nazionalità, anche americani che, una volta raggiunta l'Europa, hanno deciso di percorrerla in lungo e in largo. Trieste è un punto strategico e di passaggio per il turista: qui arriva chi si dirige verso il centro Nord Europa e chi dall'Europa Occidentale si muove a Est». Edoardo ha iniziato a tirare il fiato. Dallo scorso gennaio il Mamàca è passato nelle mani della figlia Carolina (Matteo ha invece aperto il Mamàca Garden per le feste all'aperto), però il papà continua sorvegliare la sua creatura e a dialogare con i turisti. E così accanto alla sosta a rotazione in via del Pane Bianco, si è aggiunta a Domino un'area di rimessaggio camper e caravan dove ogni proprietario può effettuare piccole riparazioni e manutenzione che difficilmente si possono effettuare in strada. E i camperisti chiedono sempre di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 19

Don Malnati riabbraccia la "sua" Sion con una messa



Don Ettore Malnati torna a salutare la sua comunità celebrando domani sera, alle 19, una messa sul piazzale dell'oratorio di via don Minzoni. Un'iniziativa nata da un invito rivolto da don Daniele Scorrano, parroco di Notre Dame de Sion. Don Malnati lo scorso 30 dicembre ha compiuto 80 anni e il 6 gennaio 55 anni di sacerdozio. Per l'occasione una rappresentanza di quella parrocchia, di quella comunità che lui ha retto per 50 anni era andata a fargli visita nella provincia di Varese, dove lui ora è impegnato nella collaborazione pastorale nel decanato di Bisuschio. Da quel contesto è scaturita l'idea dell'iniziativa di domani sera. —LT

Il libro di Maiwald racconta Trieste e conquista le classifiche in Austria

Lo scrittore tedesco ha ambientato nella nostra città “Espresso sotto le stelle”

MICOL BRUSAFERRO

È ambientato a Trieste l'ultimo libro di Stefan Maiwald intitolato “Espresso sotto le stelle” e in vetta nelle classifiche austriache. Lo scrittore tedesco vive a Grado, ma si sposta spesso proprio nella nostra città. Tra le pagine dei suoi libri racconta sentimenti e valori, trascorsi, panorami e luoghi simbolo del territorio. Un trasporto che ha conquistato i lettori, dopo altri scritti di successo, ispirati sempre a queste zone. «Per me Trieste è una città vicinissima alla mia amata Grado, ma allo stesso tempo completamente diversa. Da tedesco del nord – racconta – la percepisco avvolta da un doppio velo di fascino e austerità: quello italiano e quello asburgico». Così la nostra città per il suo libro «è stata il luogo ideale, perché volevo scoprire se tutti quei piccoli rituali della felicità che avevo imparato a conoscere a Grado funzionassero anche lontano da casa. E la vicina Trieste è, in modo straordinariamente affascinante, una città che riesce ancora a sorprendermi e a farmi sentire straniero».

L'autore spiega che a colpirlo, quando passeggia in città, «è l'immediatezza del mare». A partire da piazza Unità «che si affaccia direttamente sull'acqua: un privilegio – constata lo scrittore – che pochissimi luoghi al mondo possono vantare. È questo



Lo scrittore tedesco Stefan Maiwald

che la rende davvero unica». A conquistare Maiwald è stata anche la cultura dei buffet, «mi ricorda l'atmosfera informale e conviviale delle taverne del nord della Germania – osserva –, quasi all'estremo opposto, adoro l'opulenza e l'eleganza

IL RAPPORTO

L'autore abita ormai da diversi anni a Grado, ma ama le atmosfere triestine

dei caffè storici e dei loro frequentatori. A Trieste sembra che chiunque stia aspettando da un momento all'altro la telefonata del Nobel per la letteratura. Per uno scrittore, è uno stimolo meraviglioso». Confrontando la vita a Trieste a quella in Germania, Maiwald sottolinea che «in Italia ho trovato una vera patria adottiva, per questo non sento particolarmente la mancanza della Germania. L'Italia mi offre più di quanto potrei desiderare e, soprattutto, qui c'è la mia famiglia». Se proprio deve confessare una nostalgia, riguarda le patate ar-

rosto alla tedesca, «quelle sì che ogni tanto mi fanno venire un po' di malinconia gastronomica – ammette – ma fortunatamente qui ho scoperto le “patate in tecia”, che rappresentano un sostituto più che degno e grazie a loro sono persino riuscito a conquistare il palato delle mie figlie».

Su Grado, la città che ha scelto come casa, ricorda che «ci viveva già mia moglie che è italiana. Trasferirmi stata una delle decisioni migliori della mia vita. Ho trascorso molti anni nelle grandi città, prima ad Amburgo e poi a Monaco di Baviera. Ogni fase della vita ha esigenze diverse e oggi fatico a immaginare un luogo più bello di Grado. È una cittadina a forte vocazione turistica, ma, a differenza di molte altre località balneari dell'alto Adriatico, possiede un'anima autentica e una vita propria, alimentata anche dalla sua storia e da sua flotta peschereccia».

Poi c'è il mare, entrato nell'anima dello scrittore: «Non riesco più a immaginare la mia vita lontano dall'acqua».

E sul prossimo libro a cui sta lavorando annuncia che «sarà ambientato in una località immaginaria dell'Adriatico italiano. Ma una cosa è certa, dentro quelle pagine – conclude – ci sarà moltissima Trieste, magari sotto mentite spoglie, ma sicuramente riconoscibile da chi la ama».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito il recupero della stradina interna di viale Miramare



Il tratto interno di viale Miramare che viene riqualificato Foto Silvano

C'è un tratto di viale Miramare che molti triestini non conoscono. È la stradina che, svoltando in largo Roiano, si immette e sbucca in via Tor San Piero. Non è un tratto qualsiasi, costeggia le case Incis realizzate a cavallo degli anni Venti e Trenta dall'architetto Umberto Nordio e il giardino Ieralla.

Quel tratto quasi nascosto di viale Miramare viene ora messo in ordine con un intervento deciso dal Comune e a lungo atteso. I divieti di sosta sono scattati da ieri mattina e i lavori, per una spesa di 104.438 euro, saranno eseguiti dall'impresa New Ambiente srl di Monfalcone. Dureranno 120 giorni, per concludersi il 19 ottobre, non un intervento breve perché quella stradina delicata per certi versi rappresenta l'emblema di come si possa rendere vivibili i rioni e, allo

stesso tempo, valorizzare la storia di una città. Gli ex edifici dell'Istituto Nazionale delle Case per gli Impiegati dello Stato hanno un valore architettonico, a partire dai cancelli in ferro battuto che andrebbero però restaurati, mentre le alberature presenti e il sottostante giardino Ieralla è un importante polmone verde. Il problema è che le aiuole, ormai inesistenti, che costeggiano le case Incis sono preda del parcheggio selvaggio, mentre l'asfalto sta soffocando le piante sul lato del giardino. Saranno rifatti i marciapiedi e riordinati i parcheggi, realizzando la carreggiata stradale e una fascia di profondità di circa 3,80 metri, spostando anche alcuni pali della luce. L'intento è proteggere le radici degli alberi. Bisognerà capire a recupero ultimato come verrà.

Duino Aurisina - Carso - Muggia

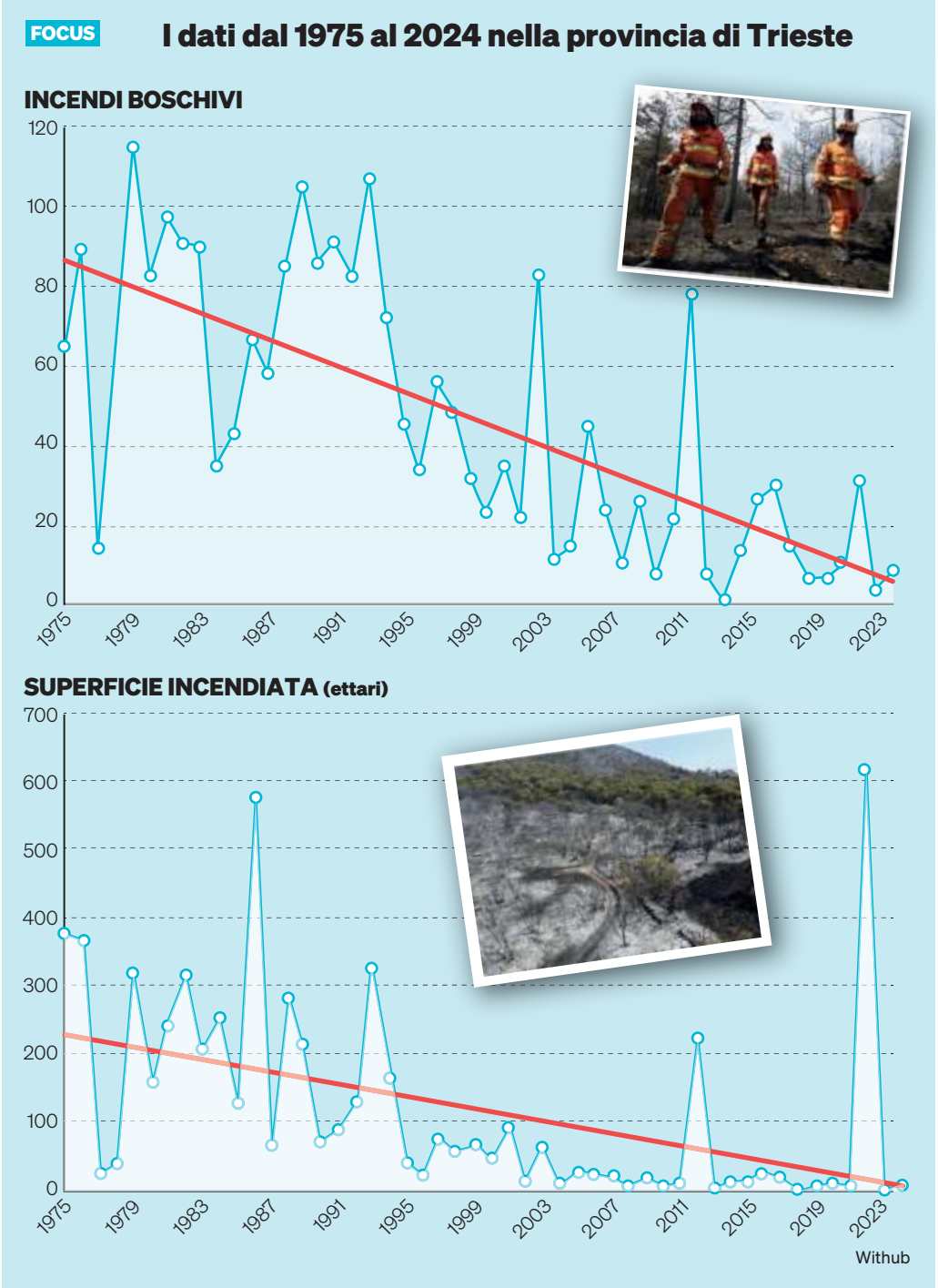
Sul Carso meno incendi ma sono più devastanti

Esperti a confronto a Sgonico: «Incidono abbandono dei boschi, caldo e siccità»

UGO SALVINI

Sgonico

Nell'ultimo mezzo secolo gli incendi sul Carso sono diminuiti di numero medio annuo, ma ciclicamente, più o meno ogni decennio, si verificano fenomeni isolati di straordinaria intensità, che aggrediscono grandi superfici. L'ultimo in ordine di tempo è stato nel 2022, quando andarono distrutti quasi 5 mila ettari di bosco a cavallo del confine con la Slovenia. Sulle cause di questo mutazione, che deve essere attentamente studiata per favorire la prevenzione e l'organizzazione delle attività antincendio, si è discusso nel corso del dibattito, svoltosi a Borgo Grotta Gigante, per l'organizzazione dei Comuni di Sgonico e Monrupino, in occasione della presentazione del libro intitolato "Gli incendi sul Carso", frutto di un attento lavoro di ricerca effettuato da Alessandro Fattori, ex funzionario del Comune di Duino Aurisina, iscritto all'albo regionale del Friuli Venezia Giulia delle guide naturalistiche, collaboratore dell'Università ed esperto in materia. Al dibattito, condotto da Lucio Ulian, già comandante della Stazione forestale di Trieste, hanno partecipato fra gli altri le sindache di Sgonico, Monica Hrovatin, e Monrupino, Tanja Kosmina e il consigliere regionale, Marko Pisani. «Il territorio carsico è profondamente cambiato negli ultimi 50 anni», ha spiegato Fattori, «in quanto sono mutate le attività umane e l'uso del territorio, a causa di un minore utilizzo del bosco, con conseguente calo del taglio del legname e dell'aumento del-



I due grafici, con le foto di Katia Bonaventura, illustrano il trend del fenomeno incendi sul Carso

la necro-massa combustibile. A questo si somma l'abbandono dei boschi e una minore manutenzione delle strade forestali». «Oggi», ha sottolineato, «sono anche cambiati i modi di frequentazione del Carso, perché la gente transita nei boschi, ma non si ferma. A questo va sommato il riscaldamento climatico sul Carso, dove la temperatura media è passato dai 12 gradi del periodo 1975-1994, ai 13 attuali». «Abbiamo poi registrato, negli stessi periodi», ha proseguito, «un aumento della superficie a bosco sul Carso, con una crescita dal 50 al 90 % della presenza di latifoglie e conifere, cui ha fatto riscontro un calo dal 50 al 10 % di landa e prato». Inevitabile l'aumento del rischio, se cresce in maniera considerevole la superficie di bosco incendiabile. «Le tecniche di attacco al fuoco sono cambiate in funzione delle tecnologie disponibili», ha poi sottolineato Fattori, «in quanto si è passati dalle attrezzature manuali, come soffiatori e battifiamma, all'utilizzo di acqua, con autobotti, e mezzi aerei e di maggiori tecnologie disponibili. Ma l'elemento decisivo è la velocità d'intervento. Anche gli incendi ad alta intensità possono essere domati, se bloccati in tempo, perché all'inizio il perimetro è piccolo e l'energia del fuoco è limitata. I tempi di primo intervento sono cruciali. L'ideale è operare entro i primi 20 o 30 minuti, ma attualmente la media statistica è di quasi un'ora. In ogni caso i tempi di intervento non dipendono dal singolo, ma dal sistema. Sarebbe perciò necessaria una presenza costante sul territorio di pattuglie antincendio sempre pronte ad intervenire nei periodi stagionali di maggiore pericolosità». Per ciò che concerne le cause scatenanti, Fattori ha parlato con chiarezza di «origine antropica nel 95% dei casi. I fattori predisponenti sono condizioni climatiche critiche, con temperature elevate e scarse precipitazioni, periodi di siccità prolungata, ondate di calore, riscaldamento globale, ma anche le condizioni della vegetazione sono peggiorate, con secchezza della vegetazione, specie più infiammabili e accumulo di necromas-



Alessandro Fattori, esperto di Carso e incendi

I CAMBIAMENTI

Fattori: «Negli ultimi 50 anni il territorio è mutato, con il calo di landa e prato»

LE CAUSE SCATENANTI

L'origine antropica si può riscontrare nel 95% dei casi

sa vegetale combustibile». L'autore del libro ha infine parlato di una «prevenzione che non deve essere calata dall'alto, ma pensata come funzione ordinaria, cui affiancare un opportuno assetto del territorio, che preveda di escludere l'edificabilità vicino alle zone boscate, di diradare le pinete più infiammabili, incentivare le attività del pascolo, eseguire una costante manutenzione delle strade forestali, realizzare le fasce tagliafuoco intorno ai centri abitati e alle zone vulnerabili, prevenire gli incendi di interfaccia, mediante la riduzione del combustibile». «Sarebbe infine utile», ha concluso, «istituire un'agenzia per la formazione antincendio boschivo, utilizzare sensori a infrarossi per avvistamento e droni per localizzare focolai, oltre a software predittivi e mappature del rischio». Il libro a breve sarà scaricabile on line sui siti istituzionali dei Comuni interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posizionati a Muggia tre nuovi defibrillatori

Sono stati collocati a Zindis, in via Dante e in via Battisti con il contributo di Comune e Unicredit

Muggia

Grazie al contributo di Carta Etica di Unicredit, pari a 10 mila euro, e del Comune di Muggia, pari a 2 mila euro, sono stati attivati a Muggia tre punti di cardioprotezione, con l'installazione di tre defibrillatori. Il primo a Zindis presso la sala parrocchiale, il secondo in via Dante 12 davanti alla sede dell'associazione Cuore Amico Muggia Aps e il terzo in via Battisti, vicino all'entrata del-

la sede dell'Associazione Saling Lab. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Cuore Amico Muggia Aps, presentata ieri alla presenza del sindaco Paolo Polidori e dell'assessore comunale Alessandra Orlando, con il comandante della Polizia locale Roberto Dellosto e i rappresentanti di Unicredit e dell'associazione. «Per la finalità sociale del nostro progetto», ha sottolineato Cuore Amico Muggia, «tutti i defibrillatori sono pubblicamente disponibili». Sono stati avviati inoltre vari incontri di simulazione del massaggio cardiaco, disostruzione vie aeree e dimostrazione dell'uso del defibrillatore con la presenza di 55 partecipanti, incontri propedeutici ai tre corsi di Blsd con la pre-

senza di 24 allievi, ed altri sono stati organizzati in questi ultimi giorni di giugno. Sindaco e assessore hanno sottolineato l'intento di continuare con il progetto e implementarlo sul territorio, grazie al supporto di Cuore Amico Muggia, mentre il comandante Dellosto ha annunciato l'obiettivo di formare anche tutto il personale della Polizia locale all'utilizzo dei defibrillatori. Il sindaco Polidori ha spiegato che «si tratta di un intervento atteso a Muggia e contiamo di non fermarci qui ma di continuare, per raggiungere altre zone del territorio. Di pari passo risulta fondamentale anche la promozione di corsi che consentano alle persone di utilizzare il dispositivo». «Intanto», ha aggiunto il



La presentazione dei nuovi defibrillatori a Muggia

sindaco, «ringrazio l'assessore Orlando che si è occupata dell'iter per la posa dei tre defibrillatori appena presentati e naturalmente l'associazione Cuore Amico Muggia e chi ha contribuito alla buona riuscita di tutto il progetto. Insieme al comandante Dellosto stiamo pensando alla formazione del personale della Poli-

zia locale, anche questo un aspetto importante per una città sempre più cardioprotetta». Soddisfazione espressa, infine, dall'assessore Orlando che ha ribadito che «si continua a collaborare tutti insieme per dotare Muggia, si auspica presto, di ulteriori dispositivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO



Venerdì 26, dalle 9.15 alle 12, al castello di Muggia, si terrà un convegno culturale a cura di "Culture Arti&Saperi" che fa capo alla nuova proprietà del castello. Sarà un incontro dedicato alla storia e al futuro del maniero muggesano, anche alla presenza dei precedenti proprietari, la famiglia Bossi. La mattinata si concluderà con un momento conviviale. L'evento è riservato ad autorità e giornalisti.

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

VALZER DELLE PARROCCHIE/1
Parroco spostato per punizione?

Mi permetto di aggiungere il mio pensiero a quello di numerose altre persone che hanno scritto in merito al cosiddetto “valzer delle parrocchie”. Alla luce di quanto affermato da Sua Eccellenza il Vescovo nell'intervista pubblicata nell'edizione domenicale de *Il Piccolo* («ci sono persone che negli ultimi dieci anni non hanno mai partecipato ai tanti percorsi promossi sulla sinodalità e pretendono di fare la “lezioncina”»), mi chiedo, seppur nella semplicità del mio ragionamento, se l'assegnazione di don Rakic, sacerdote di lunga esperienza pastorale (se non erro in parrocchie popolate come quella di San Giacomo, come cappellano, San Benedetto Abate ad Aquilinia e Beata Vergine del Soccorso/Sant'Antonio Vecchio come amministratore parrocchiale prima e parroco poi) in una parrocchia, quella di San Pasquale Baylon, che conta solamente 1.179 abitanti (il numero, riferito agli abitanti e non ai frequentanti, risulta dai dati riportati sul sito della Diocesi) non assomigli più ad una punizione o ad un invio ad un “campo di rieducazione” per non allineati (mi scuso per il paragone, che non vuole offendere nessuno, tanto meno i fedeli della Parrocchia di destinazione). Si fa infatti fatica a capire come, in una Chiesa in costante bisogno di sacerdoti e di nuove vocazioni, un valido ed esperto sacerdote ed amministratore (mi sembra lo testimonino i suoi parrocchiani) possa esser mandato a curare pochissime anime. Chiaramente chi amministra, immagino altrettanto validamente, la Diocesi avrà le proprie buone ragioni e, nonostante la sinodalità, non è tenuto a motivarle, ma, da semplice uomo della strada e con il dovuto rispetto, mi domando gli interessi di quale Chiesa si vogliano soddisfare con decisioni così apparentemente poco logiche.

FRANCESCO TOMICICH

VALZER DELLE PARROCCHIE/2
Ma di quale prete stiamo parlando?

Leggendo alcune segnalazioni a favore di don Paolo Rakic mi sono chiesta di quale Paolo Rakic stiamo parlando: sarà mica un caso di omonimia?

SILVA DUDA

PROPOSTA
Eccellenze in città: tavolo per riunirle

Gentile Direttore, ho ascoltato di recente, al Mib, una relazione di Enrico Tommaso Cucchiani: due ore di grande spessore, che mi hanno lasciato una domanda. Cucchiani (dalla Bocconi a Stanford, dalla McKinsey ai vertici di Allianz e di Intesa Sanpaolo) non è un caso isolato. È un esempio, fra i molti, di un patrimonio che a Trieste rischiamo di dare per scontato. Penso al Mib fondato dal professor Vladimir Nanut, che da quasi quarant'anni forma dirigenti per il mondo. Ma penso anche alla Sissa, a Elettra Sincrotrone, all'Ictp che ogni anno porta in città scienziati da decine di Paesi, ad Area Science Park. Per le sue dimensioni, Trieste è una delle città a più alta concentrazione di sapere d'Europa. Collaborazioni fra queste istituzioni e il governo della città, naturalmente, esistono: protocolli, finanziamenti, singoli progetti. Ma avvengono a episodi, senza un disegno che le tenga insieme. Così accade che competenze straordinarie restino ai margini delle scelte che disegnano il futuro di Trieste, non per volontà di escluderle, ma per mancanza di un luogo stabile dove farle parlare. Questo incontro, però, si può rendere sistematico. Per questo mi rivolgo a chi guiderà la città dopo le prossime elezioni, di qualunque schieramento: la prossima amministrazione istituisca un comitato con-

sultivo permanente che coinvolga nelle scelte di lungo periodo le competenze che la città già possiede. Non solo i centri di ricerca — la Sissa, Elettra, l'Ictp, Area Science Park, il Mib, l'Università — ma anche gli ordini professionali, gli architetti, gli ingegneri, e le associazioni civiche che da decenni lavorano per Trieste senza alcuna appartenenza politica, come Italia Nostra. Non un organo che decide al posto della politica (la responsabilità resta a chi è eletto) ma un luogo dove tutte queste competenze portino analisi e visione. Penso a temi concreti: come governare i flussi turistici senza consumare la città, come trattenere i giovani ricercatori invece di formarli per altrove, come progettare gli spazi urbani con chi li studia. Sarebbe anche il modo, per queste istituzioni, di restituire qualcosa alla città che le ospita; e un passo concreto per offrire ai nostri giovani una ragione per restare. Trieste ha già le risorse: competenze, ricerca, posizione, storia. Quello che serve è un tavolo che le riunisca con continuità.

DUILIO FERLAT

PRESIDI PER L'INCONTINENZA
Scorte in ritardo: problema annoso

Leggo da anni nella vostra rubrica molte lamentele per i ritardi della consegna da parte della ditta Santex di materiale di incontinenza per le persone disabili aventi diritto. Ricordo pure addirittura un articolo di un'intera pagina sul vostro quotidiano datato 25 giugno 2024 con titolo “Pannoloni e scorte in ritardo, l'Asugi fa partire le diffide”. Ebbene da quel giorno però continuo a leggere ulteriori lamentele, addirittura 2 nel febbraio scorso del 6 e 12 e ultima il 15 giugno scorso. Penso che a questo punto non ci sia la volontà di voler risolvere tale disservizio. Ringrazio per la pubblicazione.

FRANCO RUSSIGNAN

LE FOTO DEL GIORNO



Uno splendido tramonto nel giorno più lungo dell'anno

“Al tramonto del giorno più lungo dell'anno” è il titolo che ha voluto dare a questo suo scatto la nostra lettrice Lucia Sorgo. Il golfo di Trieste, nello specchio fra mare e cielo, è capace di mostrare dei colori unici in un giorno di calma piatta. La petroliera ferma al largo lo testimonia e fa da cornice a un evento unico che Sorgo ha saputo cogliere.



Lo yacht A è sempre nel golfo, aveva solo fatto spazio alle navi

Lo davano per disperso nel golfo e qualcuno, memore del “tagliando” da fare probabilmente a Genova, pensava se ne fosse andato da Trieste. Ma lo yacht A è sempre qui, si era solo spostato davanti al mega traffico di navi da crociera del fine settimana con la cerimonia di inaugurazione della Mein Schiff Flow davanti a piazza Unità. (Foto Massimo Silvano)

GLI AUGURI DI OGGI



TIZIANA

Auguri di cuore per i tuoi primi splendidi 70 anni! Pino, Gioia, Gabriele, Valentina e Matteo



NOEMI

Compie 18 anni. Auguri da parenti e amici.

I bimbi del Collegio Dimesse alla scoperta dei falconieri

I bambini del centro estivo del Collegio Dimesse di Trieste hanno vissuto una giornata indimenticabile grazie alla visita dei falconieri dell'Unione Nazionale Cacciatori Falconieri (Uncf) del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa ha unito l'educazione naturalistica della scuola paritaria con il fascino di un'arte millenaria riconosciuta dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità. Gli spazi aperti della scuola si sono trasformati per un giorno in uno scenario d'altri tempi. Sotto lo sguardo attento di alunni e animatori, gli esper-

ti dell'Uncf Fvg hanno introdotto i piccoli partecipanti ai segreti della falconeria. I bambini hanno potuto osservare da vicino maestosi esemplari di rapaci, imparando a distinguere le diverse specie e a comprenderne l'importanza cruciale per l'equilibrio del nostro ecosistema. I falconieri hanno guidato i ragazzi attraverso un percorso educativo focalizzato sulle incredibili capacità visive e di volo di falchi e poiane, sull'importanza della conservazione della fauna selvatica nel territorio del Friuli Venezia Giulia e del legame di pro-



La giornata del Collegio Dimesse di Trieste assieme ai componenti dell'Unione nazionale cacciatori falconieri

fonda fiducia e rispetto che si instaura tra l'uomo e il rapace durante l'addestramento. Il momento più emozionante il battesimo del guanto, durante il quale alcuni bambi-

ni, protetti dalle apposite attrezzature in pelle, hanno provato l'emozione di ospitare un rapace sul proprio braccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Il Summer Camp Muggia 1967 a lezione dai Vigili del fuoco

È iniziato il Muggia 1967 Summer Camp in svolgimento nell'impianto di Zaule. «Le nostre giovani "Aquila" – spiega il vicepresidente del sodalizio Gino Giani – sono stati ospiti dei Vigili del fuoco per un giorno. Un'attività, quella dei pompieri, che è il sogno di ogni bambino. Ringraziamo il Comando dei Vigili del fuoco per la splendida accoglienza ricevuta».

IL SODALIZIO SPORTIVO

Judo Club Ken Otani Trieste in festa per i cinquant'anni



Maestri e allievi del Judo Club Ken Otani Trieste al PalaChiarbola

Cinquant'anni di attività rappresentano un traguardo straordinario per qualsiasi società sportiva: per il Judo Club Ken Otani Trieste, riconosciuto dal Comune di Trieste come una delle società storiche per la pratica delle arti marziali, significano mezzo secolo di educazione, amicizia, successi sportivi e di persone che hanno dedicato la vita alla

diffusione dei valori del judo. La storia del club è legata alla figura del Maestro Palmiro Gaio, uno dei pionieri del judo in Friuli Venezia Giulia ed elemento di spicco a livello nazionale. Nato sportivamente nelle Fiamme Oro di Nettuno sotto la guida del Maestro Noritomo Ken Otani, primo insegnante giapponese di judo in Italia, il Maestro Gaio

arrivò a Trieste nei primi anni Sessanta come insegnante tecnico delle Fiamme Oro, contribuendo alla crescita e alla diffusione della disciplina in tutta la regione. Dopo aver insegnato per molti anni in diverse società del territorio, nel 1975 decise di fondare una società a Muggia, scegliendo di intitolarla al suo Maestro: nacque così il Judo Club Ken Otani. Quella che iniziò come l'avventura di un piccolo gruppo di appassionati sarebbe diventata una delle realtà più prestigiose e longeve del judo regionale. Dalla prima sede muggesana presso la Lega Navale, il club si trasferì a Trieste, diventando un punto di riferimento tecnico per generazioni di judoka. Sul tatami del "Ken Otani" sono cresciuti atleti che hanno saputo distinguersi a livello nazionale e internazionale, ma persone che hanno fatto propri i principi educativi del judo: rispetto, disciplina, amicizia e crescita personale. Tra gli allievi formati dal Maestro Palmiro Gaio figurano numerosi campioni e tecnici che hanno poi proseguito il suo lavoro nelle società della regione. Oggi, a cinquant'anni dalla fondazione, la Judo Club Ken Otani Trieste continua la propria attività al PalaChiarbola.

Calendario

Il Santo	Lanfranco Beccari vescovo
Il Giorno	174° ne restano 191
Il Sole	Sorge alle 5:16 Tramonta alle 20:58
La Luna	Sorge alle 14:58 Cala alle 1:29
Il Proverbio	La luna, se non riscalda, illumina.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
21.06	10	92
22.06	7	97
23.06	7	99
24.06	6	96
25.06	8	104
26.06	7	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario	
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.	
IBAN	
IT32B0200805364000107291372	
1) Nome e Cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore/i	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Data di pubblicazione	(eventuale)
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

FUMETTI

L'adattamento di Blade Runner

MARIO CERNE

«Non ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi: navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione, e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser». E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia. È tempo di morire». Uno dei monologhi più toccanti e celebri della storia del Cinema è degno epitaffio per una pellicola che in qualche modo ha segnato in noi la percezione di una certa Sci-Fi. Non quella dell'esplorazione, inarrestabile e illuminista, verso nuovi mondi, stelle, universi, né quella paranoica d'invasione alienocomunista. E neppure la Space Opera che cavalca la magia dell'Iperspazio con i soli che si scontrano, battaglie e guerre nelle galassie. Qui, il futuro è adesso. Il pianeta Terra devastato dall'inquinamento scellerato che avvolge, soffoca in spire patogene la Los Angeles del 2019; oscura il sole e rilascia una pioggia sottile e perenne, lurida e nera. Le strade spazzate dal putridume, brulicano verminai umani indifferenti al caos – roditori squittenti che si contorcono e nutrono degli avanzi di un'agorà malata e gonfia, pronta a scoppiare. In alto, tra le brume venefiche solcate da hovercraft volanti, spiccano irraggiungibili torri, grattacieli, cattedrali. Luci abbaglianti e tentatrici. I mementi del vero potere, le Corporazioni. Oltre il cielo, ecco l'anelito della fuga verso le colonie extramondo, la cerca del destino altro, benevolo. La vita migliore...non quella effimera, i quattro soli anni, un soffio, che condannano allo spregio, alla nullità, i Replicanti. Androidi organici, capolavori magnifici e maledetti dell'ingegneria genetica. Homines Superiores perfetti, destinati tuttavia a schiavitù aberranti e crudelmente impediti al patri-monio inestimabile delle emozioni più pure. Le nostre. Uma-



L'adattamento a fumetti di Blade Runner

ne. La brama e i desideri d'autentica umanità divorano i pensieri degli androidi: "Avvampando gli angeli caddero, profondo il tuono delle loro rive, bruciando con i roghi dell'orco". Per Roy Batty, leader assoluto dei Replicanti, e i suoi compagni, soltanto corsa sul filo della lama, disperata ricerca di sé e del libero arbitrio. El'incubo. La caccia del Blade Runner Rick Deckard. Il film debutta nel 1982 e immediata, la Marvel vi si getta a pesce, editando uno dei classici adattamenti a fumetti. Che si rivela un disastro inutile e assoluto. Nonostante il cimento d'un team artistico di prim'ordine, con il veterano Archie Goodwin ai testi, matite e chine del meraviglioso Al Williamson e la cover del mito Jim Steranko. L'operazione si riduce e scade in una sconclusionata, imperdonabile, irrispettosa sequenza di frame a random, massacrati dalla colorazione ignobile di Marie Severin e da un clamoroso errore di impaginazione che oltraggia il talento del Maestro. Il senso della vita strappato unghie e denti, la disperazione repressa dagli slanci meccanici, il gioco delle parti tra cacciatore e preda, la scintilla furiosa che accende fuochi roventi seppur fatui nel sentimento, nell'anima...tutto dilegua e scompare in un sospiro sconsolato nel calice amaro dell'ultimo giro di pagina.

Duino Aurisina

Gruppo Ajser 2000 Spadaro confermato alla presidenza

Ribadire la vocazione del gruppo alla solidarietà, sostenendo realtà che operano nell'assistenza, nella prevenzione e nel sostegno alle persone più fragili. Questo l'impegno assunto da Andrea Spadaro, riconfermato presidente del gruppo Ajser 2000 per il triennio 2026-2029, al termine dell'assemblea dei soci. «Destiniamo fondi a strutture come Agmen Fvg, Solidarietà e Vita, il Comitato per Fede, la Lilt e numerose altre associazioni – spiega Spadaro –. Ne andiamo orgogliosi, perché rappresenta l'essenza del nostro impegno associativo. Dopo le celebrazioni



Il direttivo dell'Ajser 2000 durante l'assemblea

per il 25° anniversario del nostro gruppo guardiamo al futuro». Tra gli appuntamenti il traguardo della 40ª edizione dell'Aurisina Cup del 2027. Il socio fondatore, Massimo Romita, ha ricorda-

to che «l'Ajser 2000 è nato 25 anni fa con l'obiettivo di creare occasioni di incontro, amicizia, partecipazione e solidarietà». —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

I cinque medici riuniti a Sauris per il benessere

Una foto di gruppo per i professionisti triestini, esperti di medicina rigenerativa, salute integrata e medicina funzionale e preventiva, che hanno animato diversi incontri del festival "Gumala Gumala – Il tempo fatto a (U) mano" che si è chiuso domenica. Un appuntamento dedicato all'arte dello stare bene: un'immersione nel ben-essere a 360 gradi tra talk, pratiche di yoga, attività manuali e meditative, un modo semplice per dare forma a quello che a Sauris esiste da sempre e dividerlo insieme agli altri. Da sinistra Matteo Turco, massoterapista,

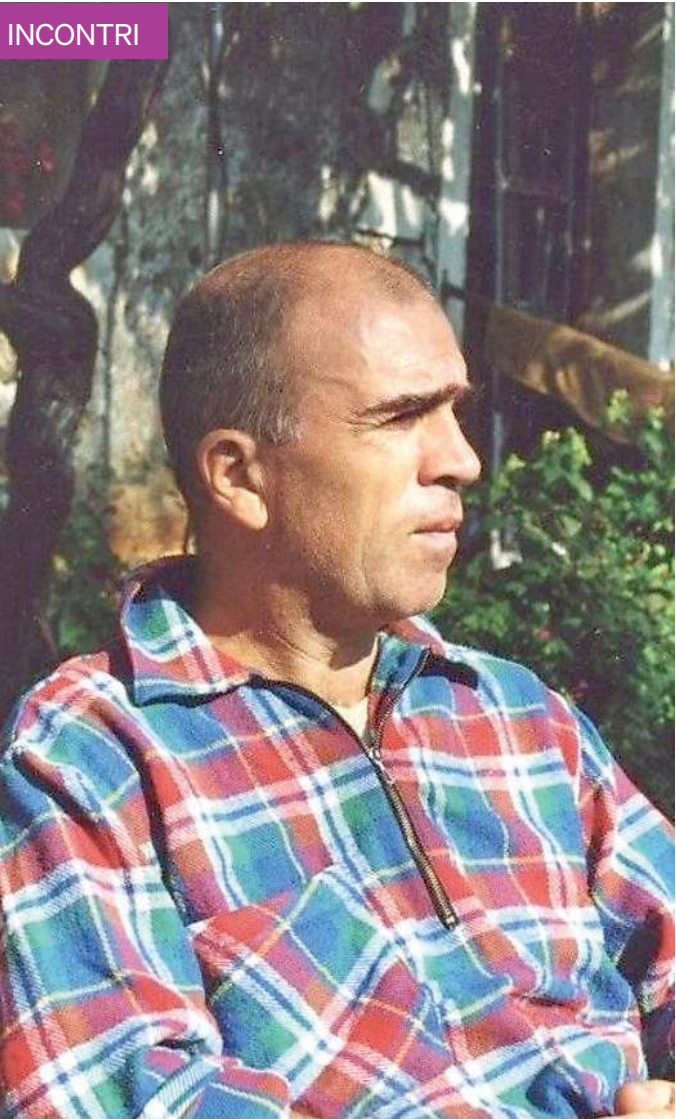


Una lavagna, il gesso e la voglia di stare assieme a Sauris

Yaryna Heryliv, esperta di benessere e creatrice del metodo 1001 massaggio, Andrea Piccozzi, medico chirurgo, esperto in Medical Wellness e Longevity e direttore scientifico di Regen-

Med Group, Federica Russolo, medico e danzatrice professionista e danzaterapista, Pietro Del Giudice, medico chirurgo, specialista in igiene e medicina preventiva.

Giorno & Notte



Scoprire il dialetto con Nereo Zeper all'ex Lavatorio

ANNALISA PERINI

Dalla sua fantasia è nato il personaggio del Mago d'Umago, a cui è legata la sua maggiore notorietà, così come altre macchiette triestine, tratte dal quotidiano popolare, come Cianeto, il classico bullo di una volta, e Adriano Paisser, portuale. El'attività letteraria di Nereo Zeper si è estesa a saggi e studi dedicati alla montagna e all'ambiente, che gli sono valsi importanti riconoscimenti. La sua attenzione principale è comunque sempre rimasta legata allo studio del dialetto triestino, fino al punto di tradurvi le tre cantiche della Divina Commedia, esplorando così anche ampie possibilità lessicali, e della fraseologia, per immergere il lettore oltre la boa della più familiare parlata di tutti i giorni. Regista e autore radiotelevisivo, Zeper, questo pomeriggio alle 18.30 all'Ex Lavatoio di via S. Giacomo, sarà protagonista di un incontro, inframmezzato da letture e condotto dal giornalista e scrittore Fabio Favretto. Un appuntamento tutto dedicato al dialetto, proposto all'interno della quattordicesima rassegna "Se se vol se pol e noi volemo", e

realizzato in collaborazione con Amiscout. Zeper del Mago d'Umago è stato anche la voce in una lunga serie di trasmissioni della Rai regionale. Nel dialogo con Favretto verranno ripercorsi significativi contributi dell'autore alla conoscenza del vernacolo, quali "Il Nuovo Doria - Grande Dizionario del dialetto triestino", la "Grammatica del Dialetto Triestino" e "Il dialetto nel porto di Trieste - ieri e oggi". E "Piante e animali in dialetto triestino", con termini ora tra i più noti, però spesso, molti, dimenticati o in via d'estinzione, è stato un modo per riproporre quanto rimasto nella memoria, o anche solo sopravvissuto con difficoltà, di un grande patrimonio linguistico di un popolo che aveva continui rapporti con la natura. Un'ulteriore dimostrazione della vivacità della parlata giuliana sono anche altri suoi scritti, ora seri ora umoristici, su altri argomenti. Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Prenotazione al 3475625738.

Alle 18.30 all'ex Lavatoio di San Giacomo

Eventi in città

La giornata del Triskell

Oggi al Triskell alle 18 al Cerchio di Pietre con la scrittrice e ricercatrice Nàtaša Cvijanović, che presenterà il nuovo saggio "Le Streghe e i Benandanti di confine". Sempre alle 18 spazio alla creatività con il laboratorio di modellazione "Mostro Mangia Rabbia", pensato per coinvolgere adulti e bambini in un'attività ludica e simbolica. Dalle 19 apriranno l'area ristoro e la Fucina del Drago. Alle 21 la musica tornerà protagonista con i Celtic Pixie. La giornata si concluderà alle 22.45 con il workshop interattivo "La Moda Celtica", curato dalla Bottega di Lugh.



Niente come prima

La Biblioteca comunale Quarantotti Gambini ospita alle 18.30 la presentazione di "Niente come prima", il romanzo illustrato d'esordio di Valerio Amilcare, alias Mangiasogni, autore e illustratore tra le voci più originali della narrativa contemporanea dedicata alle inquietudini delle nuove generazioni. Protagonista del romanzo è Edoardo, venticinquenne impiegato in una grande multinazionale, che conduce una vita apparentemente conforme alle aspettative della famiglia ma segnata da un profondo senso di smarrimento. Ingresso libero.



TEATRO



Lo show dei Papu Un prete ruvido dedicato a don Lozer

Nella decima edizione del Festival Approdi lo spettacolo sul prelado di Torre di Pordenone agli inizi del Novecento

ANNALISA PERINI

Questa sera alle 21.15 alla Sala Luttazzi, nell'ambito di Trieste Estate, il secondo appuntamento della decima edizione del Festival Approdi (intitolata "Cercando Umanità") è "Un prete ruvido", spettacolo scritto e interpretato da Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte I Papu. Ripercorre la vita di Don Giuseppe Lozer, storico e combattivo parroco di Torre di Pordenone, nato a Budoia nel

1880 e scomparso nel 1974 a 94 anni. Fu un sacerdote tanto ruvido nei modi quanto rivoluzionario e vicino alla gente, in una Pordenone che stava passando dalla civiltà rurale ottocentesca a quella industriale del novecento. Un talento di intelligenza, il suo, con una viscerale partecipazione sociale e una cristallina carità cristiana, ma in balia di un carattere sanguigno, difficilmente controllabile e sempre pronto allo scontro non solo verbale. «Don Lozer viene raccontato in scena senza timori reverenziali né prevenzioni, condanne e santificazioni - spiega Ramiro Besa - tra narrazione e sketch, tanti sono gli aneddoti e la voce è ai personaggi di contorno. Voleva la messa in dialetto, non in latino, quando il popolo

non sapeva neanche l'italiano. Scrisse anche al re, in occasione del primo scontro mondiale, per dire che la gente non voleva quella guerra. Nel contrasto allo sfruttamento degli operai nei cotonifici e vicino alla vita estremamente misera del popolo, diede vita a un primo consorzio e a un sistema di mutua assistenza, inesistente all'epoca». Il racconto ispirato a storie vere è uno dei filoni nel consolidato e affiatato percorso dei Papu, che festeggiano i primi 37 anni insieme. Pubblicato di recente da Edizioni Biblioteca dell'Immagine, il libro "I Papu. Una risata ci seppellirà" raccoglie proprio nove storie declinate nel loro originale story telling. Tra le figure anche Odorico da Pordenone, consacrato Beato nel 1750 e tut-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
No man's land V.O. 18:00 (sott. it.)
Father Mother Sister Brother V.O. 20:30 (sott. it.)



GIOTTO MULTISALA

OGGI TUTTI I FILM A PREZZO RIDOTTO E I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
21:20 (in originale con s.t.)
Vittorio de Sica - La Vita in Scena 16:00-17:45-19:30
Allora balliamo 16:00
17:45 (in originale con s.t.)
Obsession 19:30-21:20

NAZIONALE MULTISALA

OGGI TUTTI I FILM A PREZZO RIDOTTO E I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Toy Story 5 16:15-17:15-18:00-19:00-19:45-21:30
20:45 (in originale con s.t.)
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:15-18:00-19:45

Arion - La furia di un vendicatore. Il cuore di un samurai

16:30-17:40-21:00
Backrooms 21:30 (in originale con s.t.)
Scary Movie 16:00-19:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:30
Michael 18:45
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

Giorno & Notte



tora in fase di canonizzazione, che partì per la Cina 30 anni dopo Marco Polo, e Lino Zanussi, con l’epopea di generazioni di lavoratori e dirigenti del settore dell’elettrodomestico, emblema del boom economico italiano. E, a proposito dello spettacolo proposto alla Sala Luttazzi, i Papu sottolineano: «Un prete gentile ci ha chiesto di raccontare la vita di un prete ruvido, sanguigno guerriero di Cristo che ha attraversato quasi un secolo di storia pordenonese. Troppo prete per essere socialista e troppo socialista per essere prete, tra contraddizioni e commosse testimonianze, ci siamo appassionati alla figura di una persona che prima di essere prete è stato uomo. O che, forse, prima di essere uomo, è stato prete». Biglietti 15 euro intero e 12 euro ridotto, al Ticket Point, anche online, o direttamente alla Sala Luttazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21.15
Nella sala Luttazzi del Magazzino 26 nell'ambito della rassegna Trieste Estate

Eventi in città

Pittori triestini dell'Ottocento

Grande partecipazione all’Itis di Trieste per “Caravaggio segreto: luci, ombre e misteri nei capolavori di Michelangelo Merisi”, il primo dei due appuntamenti dedicati alla storia dell’arte con Francesca Martinelli organizzati dall’Università Popolare di Trieste per soci ma aperti al pubblico. Il secondo appuntamento, dalle 18 alle 19.30, sempre all’Itis (via Pascoli 31) sarà dedicato a “La Vienna sul mare: l’identità mitteleuropea nei pittori triestini di fine Ottocento”, un viaggio nella Trieste tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento.



Festa dei fuochi di San Giovanni

Torna dopo un breve periodo di pausa la tradizionale Festa dei fuochi nel Parco Culturale di San Giovanni (ex Opp) a Trieste nella serata del 23 giugno prossimo, nata nel lontano 1978 per festeggiare la prima apertura/chiusura di un manicomio nel mondo. Musica, poesia, danza accompagneranno la serata con inizio alle 18 e chiusura alle 23, con lo special guest Maxmaber Orchestar, le associazioni Buone Note, Orfeas e le letture teatrali di testi del 1980 di Giuliano Scabia, Peppe dell’Acqua, Antonija Koleric e altri, che accompagneranno le prime edizioni della Festa.



MANIFESTAZIONI



Festival Erev/Layla, quattro sere di musica e cultura ebraica

Aprei battenti oggi la XIX edizione del Festival di musica e cultura ebraica “Erev/Layla” Nuove Tracce verso Gerusalemme organizzato dall’Associazione Musica Libera in collaborazione con Museo della Comunità Ebraica di Trieste, Comunità Ebraica di Trieste e Festival Viktor Ullmann e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e de Le Fondazioni Casali. La rassegna, che sarà ospitata sulla Terrazza del Museo Ebraico “Carlo e Vera Wagner” di via del Monte, 3 Trieste e ha visto finora la presenza di numerosissimi artisti che si sono occupati di musica e cultura ebraica, molti dei quali provenienti anche dall’estero, proporrà anche in questa edizione quattro concerti a ingresso libero. Ad aprire la rassegna nella serata odierna sarà il concerto Akkiaia. Enrico Fink presenta una storia tratta dal suo romanzo “Patrilineare” (Lindau 2025). Si tratta di un’epopea familiare che attraversa territori ed eventi del ’900 insieme a un viaggio entusiasmante nella musica ebraica a cavallo di due poli contigui ma lontanissimi tra loro: da una parte l’Est Europa del klezmer e della chazanut ashkenazita, dall’altra le antiche tradizio-

ni della musica sinagogale italiana. Domani invece sarà la volta dello spettacolo “Te lo do io l’ebreo. Storia di un ebreo errante”: tra ironia, memoria e musica dal vivo prende forma uno spettacolo teatral-musicale fatto di canzoni e racconti. Una narrazione personale e collettiva sulla vita quotidiana degli ebrei di oggi, radicata però nel sapere e nell’agire dell’antica tradizione ebraica. A chiudere il trittico giovedì sarà infine la serata dedicata ai Giovani Pianisti. Gli allievi e le allieve del pianista Pierpaolo Levi, grande amico del Museo e stretto collaboratore del Festival Viktor Ullmann, propongono una raccolta di musica “degenerata”, composta da musicisti che hanno vissuto la persecuzione durante la Seconda Guerra Mondiale. L’ingresso ai concerti, che inizieranno tutti in orario serale ovvero alle 21, è libero e gratuito fino a esaurimento posti. Gli spettacoli si terranno anche in caso di maltempo in una struttura al coperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21 al museo Carlo e Vera Wagner

MUSICA



Ich Lieder Dich chiude nel segno di Schumann

Oggi l’associazione Friedrich Schiller concluderà il ciclo di concerti di liederistica Ich Lieder dich con una serata speciale, in programma alle 20.30 nella Sala del trono del Castello di Miramare. Sarà un viaggio raffinato e appassionante attraverso i diversi volti del Lied e attorno al valore della poesia che li ha ispirati e offrirà al pubblico l’opportunità di conoscere dal vivo uno degli interpreti emergenti più interessanti in questo ambito, ovvero il baritono tedesco Jonas Müller, membro dell’Internationale Opernstudio dell’Opera di Francoforte, in duo con il pianista Aris Alexander Blettenberg, artista ufficiale Bösendorfer che può vantare collaborazioni con artisti del calibro di Julia Fischer, Christian Tetzlaff, Julian Rachlin. Nel segno di Schumann, Mahler, Wolf e Schönberg, il programma proporrà in successione quattro personalità artistiche, temi e approcci stilistici distinti. La serata si aprirà nel segno di Heinrich Heine con il celebre ciclo di Robert Schumann Dichterliebe op.48 (Amor di poeta, 1840), vicenda di un amore non corrisposto che si specchia con amara ironia in una natura viva e rigogliosa. Seguirà Des Knaben Wunderhorn (Il corno magico del fanciullo) di Achim von Arnim e Clemens Brentano, nella veste musicale creata da Gustav Mahler. Il programma del concerto prevede anche alcuni dei Mörike-Lieder di Hugo Wolf. La conclusione del percorso nella liederistica ottocentesca si concluderà all’alba del nuovo secolo, nel 1901, con un aspetto insolito nella produzione di Arnold Schönberg, ovvero i Brettli-Lieder, scritti per il cabaret berlinese «Überbrettli».

Alle 20.30 al castello di Miramare

IN BREVE

Poesia e Solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano. Si leggeranno poesie e prose dei partecipanti con interventi critici.

Impressioni dal Guatemala

Alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zovenzoni nr. 4, il socio Max Waiglein presenta “Impressioni dal Guatemala”. Conferenza con proiezione di un audiovisivo. Ingresso libero fino a disponibilità dei posti.

Ricordare Vergarolla

Alle 17 alla Casa della Musica il Circolo di cultura istro-veneta “Istria” organizza la tavola rotonda “Ricordare Vergarolla”.

Si proetta No Man’s Land

Alle 18 al Cinema Ariston la direttrice del Trieste Film Festival Nicoletta Romeo e Alessio Bozzer, curatore della rassegna Cinema di Frontiera del Circolo della Cultura e delle Arti, presenteranno il film No Man’s Land. Gratuito.

Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di



alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 3337729825 - Numero verde 800087897

Uscire dall'alcool con Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. All’As.tr.a. ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18 si troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o allo 040 639152.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it

Toy Story 5 16:05-17:00-18:20-19:00-19:40-21:00-22:05

Disclosure Day 17:40-18:40-21:20

Scary Movie 16:35-21:55

Fuze - Conto alla rovescia 16:20-22:15

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:40-21:45

Obsession VM 14 19:20

Arion 18:50



Backrooms VM 14 21:35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00

Toy Story 5 V.O. 19:20

Disclosure Day 18:00-21:10

Scary Movie 21:30

Fuze - Conto alla rovescia 17:15-19:00

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15

Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Toy Story 5 16:50-18:45-20:40

Disclosure Day 17:45-20:30

Senza pelle 17:00

Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

Allora balliamo 20:45

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA

www.casadelcinematrieste.it
Spongebob - Un'avventura da Pirati 21:00

www.casadelcinematrieste.it

Cultura e Spettacoli

Immagine e materia Dodici opere inedite firmate Miela Reina

In mostra alla Galleria Tor Bandena ritratti e autoritratti dipinti tra 1956 e 1957. Ispirati al realismo espressivista di Guttuso, colpiscono per l'uso del colore ma lasciano già intravedere l'inconfondibile segno visionario e "eccessivo"

MARY B. TOLUSSO

Sguardi

«Lo scorso febbraio, all'ultima edizione di Arte Fiera a Bologna – dice Alessandro Rosada, titolare della Galleria Torbandena – moltissimi visitatori sono rimasti incantati da una grande tela di 200 x 300 cm di Miela Reina, esposta all'ingresso del nostro stand. Effettivamente è un'opera che desta incredulità per la sua data, il 1964, per la sua originalità ma soprattutto per la sua capacità profetica: sembra infatti l'impresa di uno street artist degli anni Ottanta. A molti ha ricordato il segno graffiante e visionario di Basquiat. Ma con vent'anni di anticipo». Molto è stato detto di Miela Reina. Ma anche molto altro è rimasto in sospeso, complice la sua morte prematura. E complice anche, come scrisse Gillo Dorfles, la sua retrosia a prendere contatti con i canali mercantili dell'epoca. Perciò poco è stato esposto fuori dalla città natale, quando era ancora in vita, anche se trovò subito un'eco immediata da parte di chi era davvero sensibile ai problemi dell'arte

moderna. Infatti, sempre per voce del critico, «fu la sola artista dell'area giuliana ad aver creato, nella breve stagione che va dagli anni Sessanta ai Settanta, un'opera degna di essere ricordata».

Tuttavia c'è una fase della sua vita artistica meno indagata, quella verso la fine degli anni Cinquanta, per la precisione il 1956 e il 1957. Risalgono a questo periodo le straordinarie dodici opere inedite che compilano la mostra "Miela Reina" alla Galleria Torbandena, visibile dal 26 giugno al 14 agosto (da mercoledì a venerdì 16-19, sabato 11-13 e 16-19). Sicuramente è un periodo che sorprende per la potenza dell'immagine e l'uso del colore che a quell'età Miela (poco più che ventenne) era già capace di imprimere. «Sono quasi tutti ritratti, autoritratti, e un

LE SUGGERZIONI

Le tele giovanili scompaiono i soggetti risentendo delle esperienze di Picasso e Chagall

soggetto che ricorrerà spesso nelle sue opere: la Maternità – osserva sempre Rosada, curatore anche del catalogo –. Visti uno accanto all'altro danno una sensazione di maestosità, quasi volessero fuoriuscire dal quadro, un che di monumentale nella costruzione della figura che Miela aveva capito con grande intelligenza dall'insegnamento di alcuni grandi maestri del XX secolo».

Probabilmente la sua poetica pittorica era già sensibile all'importanza della "superficie", come dimostreranno le opere dei diversi generi a cui si dedicherà, prima fra tutte la scenografia. Ma certo la sua sensibilità c'era già tutta in queste prime tele e disegni giovanili, come la scomposizione dei soggetti, spesso spezzati in masse cromatiche, insomma un'attività che risente delle esperienze picassiane, in sinergia però con le suggestioni visionarie di Chagall.

In tutte le sue fasi – pittorica, fumettistica o scenografica – c'è sempre qualcosa di eccessivo, qualcosa fuori riga. Ma in fondo cosa avrebbe prodotto Miela Reina se non fosse stata sbaragliata, talvolta prostata,

L'ATTIVITÀ

Dal sodalizio con Cagno al gruppo Raccordosei

Nata il 31 agosto 1935 e stroncata da un'emorragia cerebrale nel 1972, Maria Francesca Reina, secondo Gillo Dorfles è stata «una delle pochissime autentiche artiste che la seconda metà del nostro secolo abbia concesso a Trieste».

Nonostante la morte a soli 36 anni, ha lasciato un segno profondo nell'arte italiana. Eclettica e visionaria ha sperimentato numerose tecniche (pittura, scultura, grafica e scenografia); con il pittore Enzo Cagno ha fondato e diretto la Galleria "La Cavana", luogo di diffusione delle tendenze artistiche del tempo; nel 1964 insieme a Carai, Chersicla, Cagno, Palcic e Perizi ha costituito il gruppo "Raccordosei", promuovendo mostre anche oltreconfine.



da quel suo modo di sentire "eccessivo", anche la realtà più ordinaria, che vedeva intorno a sé? Ma sempre consapevole dell'intraducibilità di quel sentire, consapevole che le spiegazioni, i fini, l'oggettività del tutto, non portano altro che a un fallimento. Ci vuole però una spinta assoluta, anche per dire l'inesistenza di un assoluto.

Se Reina all'inizio l'ha fatto con i colori e i segni incisivi, graffianti, successivamente la sua opera sviluppa un singolare dinamismo, ricalca cioè l'immagine anche in base a una visionarietà che prende forza dalla parola e dall'interdisciplinarietà. La sua produzione esploderà negli anni

Nudo con manto blu e Ragazzetto con calorifero rosso

Sessanta, quando appunto cadono le barriere tra i generi. Grazie alle sue molteplici operazioni culturali – dalla galleria La Cavana all'Associazione Arte Viva – Trieste si apre alle novità avanguardistiche nazionali e internazionali.

Le dodici opere inedite appartengono al periodo più figurativo. I suoi soggetti sono ritratti e autoritratti dove si evidenziano influenze che vanno dal realismo espressionista di Renato Guttuso a una pittura materica e intensa, caratterizzata da colori accesi e da una forte presenza della figura umana. Ma appunto già alla fine

Mostra del Cinema di Venezia Tutti i componenti della giuria

MARCO CONTINO

Festival

Dopo la scelta spiazzante, e un po' controcorrente, di affidare all'attrice, sceneggiatrice e regista newyorchese Maggie Gyllenhall il ruolo di presidente della giuria del Concorso della Mostra del Cinema di Venezia 2026, sono stati annunciati ieri dalla Biennale i nomi dei suoi compagni di viaggio che assegneranno i premi ufficiali della 83esima edizione. Si tratta di

profili molto diversi tra loro: artisti e professionisti impegnati, anche politicamente, che potrebbero conferire ai verdetti una marcata connotazione civile. A cominciare dalla regista e sceneggiatrice tunisina Kaouther Ben Hania che lo scorso anno sconvolse le orecchie, gli occhi e, infine, l'anima della Mostra, vincendo il Gran Premio della Giuria. *La voce di Hind Rajab* non era soltanto l'urlo disperato di una bambina palestinese uccisa, insieme alla sua famiglia, dall'esercito israeliano,

ma un vero e proprio atto di accusa contro l'impotenza dei singoli, dei governi, dell'umanità tutta.

Anche il lavoro della regista afghana Shahrbanoo Sadat ha un significativo peso specifico politico, per l'attenzione ai temi della memoria e dell'identità in una prospettiva di impronta femminista. Tra gli altri giurati figurano, poi, il compositore britannico Daniel Blumberg, autore delle colonne sonore di tre film presentati proprio a Venezia negli ultimi anni: *The*



Kaouther Ben Hania e (a destra) Shahrbanoo Sadat



Brutalist di Brady Corbet (per cui ha vinto un Oscar e un Bafta nel 2025), *Il testamento di Ann Lee* di Mona Fastvold e *Sotto le nuvole* di Gianfranco Rosi. Come artista visivo, oltre che musicista, il suo sguardo potrebbe

posarsi sulle opere più sperimentali e innovative. È un veterano della Mostra l'hongkongese Johnnie To, autore e produttore di culto nel genere d'azione e poliziesco. Curiosità: nel 2008 ha già ricoperto il ruolo

di giurato a Venezia quando fu premiato con il Leone d'Oro *The Wrestler* di Darren Aronofsky. Anche il regista e sceneggiatore francese Xavier Giannoli conosce molto bene il clima del Lido. I suoi film *Superstar* (2012), *Marguerite* (2015) e, soprattutto, *Illusioni perdute* (2021) sono stati selezionati in Concorso, mentre nel 2023, è sbarcato alla Mostra con la serie tv *D'argent et de sang*. Completa la giuria di Venezia 83 il profilo accademico di Francesco Casetti, docente universitario italo-americano (con cattedre alla Cattolica di Milano, La Sorbonne e Harvard, tra le altre), già membro del Comitato Scientifico della Scuola Nazionale di Cinema di Roma e del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

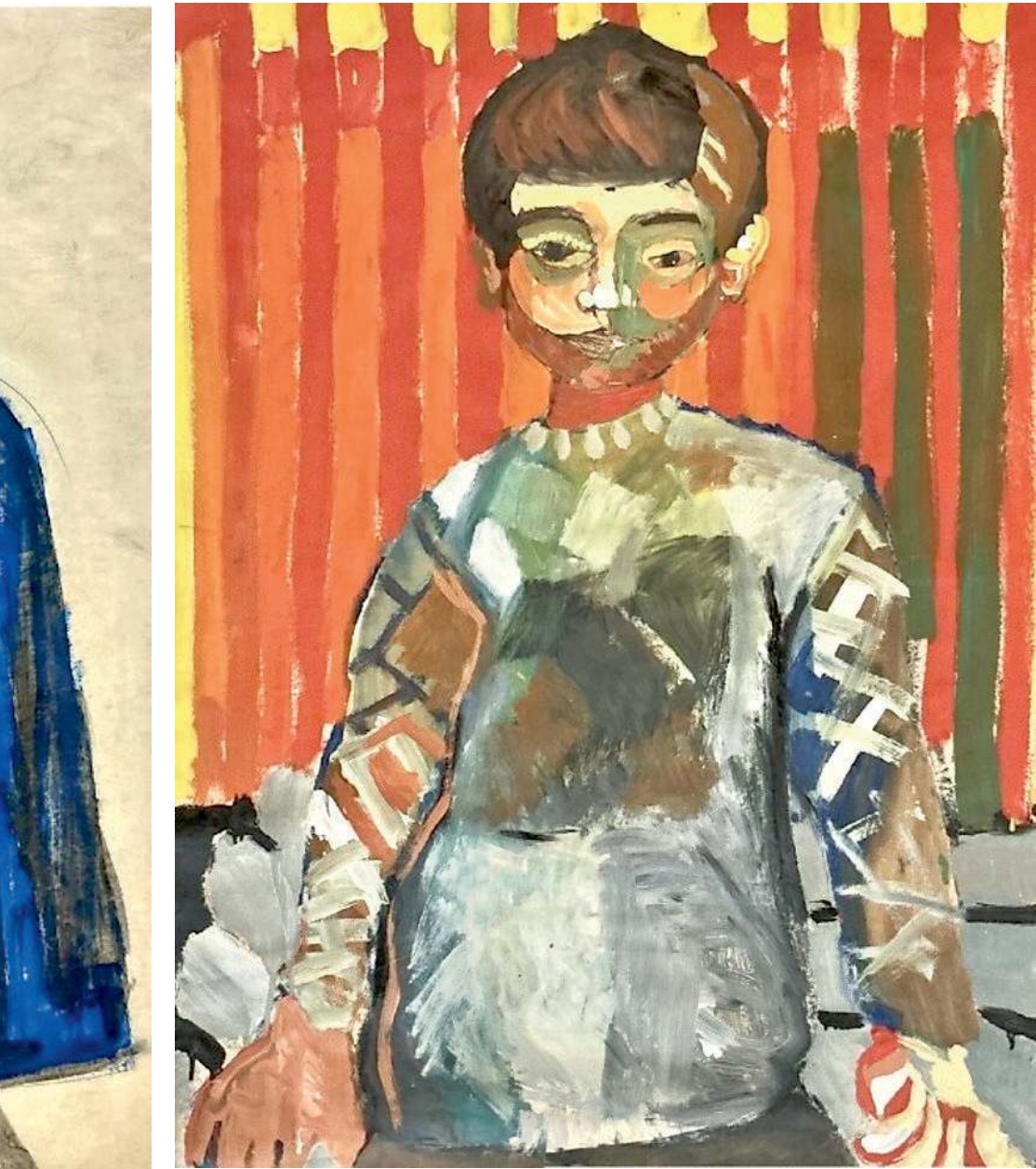
Lo storico Marc Bloch entra nel Panthéon degli eroi di Parigi

La Francia si prepara a celebrare l'ingresso del grande storico e membro della Resistenza, Marc Bloch, fra gli "immortali" del Panthéon di Parigi, il mausoleo dove riposano le grandi personalità della Patria come Victor Hugo, Alexandre Dumas, Marie Curie o Simone Weil. La cerimonia, con un solenne corteo sulla rue Soufflot, si terrà oggi, a 82 anni dalla morte di Bloch.



Le Metamorfosi di Ovidio in mostra a Galleria Borghese

Meraviglia nella meraviglia come uno scrigno di arte e di bellezza la Galleria Borghese a Roma racchiude e narra le Metamorfosi di Ovidio. Oltre 80 opere riassumono i momenti principali dei 15 libri e 200 miti, spiega la direttrice Francesca Cappelletti: il libro si dipana attraverso le sale della villa senza snaturarne l'essenza in "Metamorfosi. Ovidio e le arti", da oggi al 20 settembre.



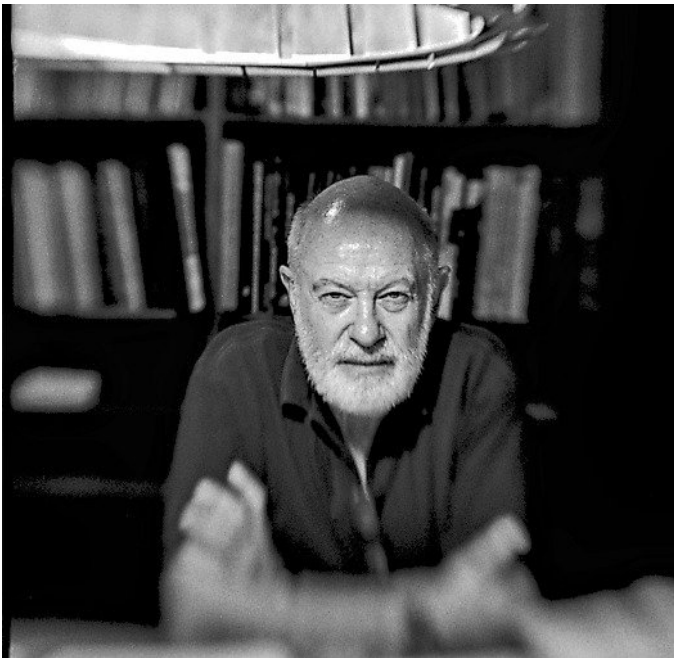
L'amarezza di Gasparini «La fotografia? È morta Il mondo è manipolato»

All'artista di 92 anni, che ha raccontato l'America Latina come pochi altri, l'omaggio del Premio Hemingway

CRISTINA FERESIN

L'intervista

Con il volume *Adiós a la fotografía* (Edizioni Papeles Mínimos, 2026), Paolo Gasparini si è aggiudicato la 42. Edizione del Premio Hemingway nella sezione Fotografia / Fotolibro, premio ideato dal Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con Fondazione Perdonelegge.it. che, da giovedì, celebrerà cinque protagonisti del nostro tempo. Oltre a Gasparini, appunto, anche lo scrittore Niccolò Ammaniti, lo psichiatra Paolo Crepet, la saggista Giada Messetti e lo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez. Un importante riconoscimento per il fotografo goriziano, classe 1934, residente a Caracas dal 1954 e tra le figure centrali della fotografia latinoamericana contemporanea, attualmente presente a Gorizia, a Casa Morassi, con l'esposizione curata dal CRAF di Spilimbergo Via per le strade, visitabile fino al 27 settembre. **Cosa l'ha spinto a pubblicare *Adiós a la fotografía*?** «Come ha detto Susan Sontag la fotografia è stata inventa per comprendere, documentare il mondo. Oggi, invece, non esiste più perché viviamo in un mondo di guerre, con presidenti che vogliono distruggere tutto in una notte, e l'Intelligenza artificiale che offusca la nostra



Il fotografo Paolo Gasparini riceverà il Premio Hemingway

capacità di conoscere, capire. Siamo al punto in cui la fotografia non è più credibile, non sai se quello che vedi è vero o faso, sembra che sia diventata un passatempo, un gioco su Instagram, una strategia per non farci confrontare con la realtà». **Uno dei testi del libro è intitolato *La fotografia è morta. Che cosa la spinge ad essere così definitivo?*** «Non credo sia per l'età, a 92 anni continuo a pensare come quando ne avevo 18, ma vedo che la fotografia non è più quello che era: tutto oggi è falsato e manipolato. Penso all'immagine dell'«Angelo della Storia» di Walter Benjamin, simbolo di un'umanità trascinata verso il futuro mentre osserva le rovine e le catastrofi del passato accumularsi. Questa visione mi ricorda il trauma che ho provato di fronte alle testimonianze dei campi di sterminio nazisti e mi indigno per la diffusione di immagini manipolate dall'intelligenza artificiale che ne attenuano la brutalità. Penso alla tragedia di Gaza, fatta di distruzione, fame e morte, e critico l'impunità di Netanyahu, la gravità degli eventi e la normalità con cui vengono presentati sulla scena politica internazionale». **Lei scrive che *Adiós a la fotografía* non è un fotolibro, ma un «lungo diario di viaggio». Qual è la differenza?** «Non è un fotolibro ma è anche un fotolibro perché all'interno c'è una parte tipica dei fotolibri, con i dittici accoppiati che dialogano accompagnati dai testi di Juan Antonio Molina nella sezione dedicata a Cuba e di Giuliano Salvatore su Panama, ma l'insieme è un viaggio nelle esperienze, lo considero uno zibaldone».

Ha incontrato moltissimi intellettuali e persone comuni di ogni latitudine. Chi ricorda con maggior intensità? «Sicuramente Franca Donda, la mia ragazza dei vent'anni. Siamo stati innamorati, sposati, divorziati, sempre amici solidali, aiutandoci in tutto e ovunque, dal Fvg al Venezuela. E il pescatore Gregorio Fuentes, che incontrai a Cuba, più precisamente a Cojimar, negli anni '60. Era il marinaio che aveva raccontato a Ernest Hemingway la storia del vecchio e del mare. Un uomo con un coraggio estremo». **A Gorizia, a Casa Morassi, è in corso la sua mostra «Via per le strade». Qual è l'idea di fondo?** «L'idea, nata da GO!2025, si sviluppa attraverso i luoghi che rappresentano la mia storia: Gorizia con il ritratto di Aldo Mazucco da cui ho appreso il mestiere, i ritratti degli amici pittori, la storia che esce dalle immagini del sacrario di Redipuglia, dal cimitero ebraico di Nova Gorica, le tombe dei deportati e l'orrore delle guerre. E poi il lungo viaggio fatto nel tempo in America Latina, Stati Uniti ed Europa. Infine le immagini dei bambini, ritratti per la maggior parte in America, per riflettere sulla condizione dell'infanzia e drammi di ieri e di oggi attraverso il loro sguardo». **Per citare il titolo di uno dei fotomurales della mostra: Dov'è la sua patria?** «È una domanda che mi ricorda un po' quei settimanali sentimentali tipo Grand Hotel: qual è stato l'amore più grande? Quello che è durato di più. Così la mia patria è dove sono stato di più, quindi il Venezuela e l'America Latina».

degli anni Cinquanta – il periodo delle opere in esposizione – si intravedono alcuni elementi che diventeranno centrali nella sua poetica come l'interesse per la narrazione visiva, il gusto per il simbolo, la metamorfosi oltre la tendenza a superare i confini tradizionali della pittura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTO

Una carriera che esplode negli anni '60 quando Trieste si apre alle novità avanguardistiche

SCHERMI

Tarantino sul set in veste d'attore

Quentin Tarantino torna sul set, stavolta davanti alla macchina da presa: il regista di nove iconici film della storia del cinema (se si considerano, come fa lui, un'opera unica i due volumi di Kill Bill) sta recitando da attore un film del collega gallese Jamie Adams al fianco della cantante australiana Kylie Minogue. Adams è un artigiano dell'improvvisazione - il suo cinema in stile Nouvelle Vague è agli antipodi delle produzioni hollywoodiane tradizionali - e Tarantino ha già recitato per lui.

SPAZI

Riapre il labirinto a San Giorgio

Fondazione Giorgio Cini e PwC Italia annunciano il restauro del Labirinto Borges sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. I lavori di restauro del Labirinto della Fondazione Giorgio Cini, dedicato allo scrittore argentino Jorge Luis Borges (1899 - 1986), di cui quest'anno ricorrono i quarant'anni dalla scomparsa, sono attualmente in corso grazie al sostegno di PwC Italia. Il Labirinto Borges riaprirà al pubblico dal 10 luglio.

Addio a Slavenka Drakulić Voce dell'Europa Orientale

Il lutto

È morta ieri in Croazia Slavenka Drakulić (Rijeka, 1949- Zagabria, 2026), critica, giornalista e saggista di fama internazionale. In Italia è nota sin dagli anni '90 grazie alla pubblicazione di alcune opere sul mondo comunista e post-comunista, Balkan Express (Il Saggiatore) e Ritorno al Caffè Europa (Keller), nonché di romanzi come Pelle di marmo (Giunti), Il gusto di un uomo (Il Saggiatore), Come se io non ci fossi (Rizzoli), Il letto di Frida

(Elliot), L'accusata (Keller). Nel 2004 l'autrice ha ricevuto il premio Award for European Understanding della Fiera del libro di Lipsia. Per Bottega Errante Edizioni, Mileva Einstein. Teoria sul dolore (2019), Dora e il Minotauro. La mia vita con Picasso (2021) e la raccolta di racconti La donna invisibile (2022). Le cose di cui non parliamo (2026) è il suo ultimo libro tradotto in italiano da Elvira Mujčić. Scrive la casa editrice: «Slavenka è stata una presenza costante, lucida e coraggiosa, capace

di affrontare i nodi più dolorosi della storia senza mai rinunciare all'umanità, all'ironia e alla compassione. Nei suoi libri ha raccontato la guerra e le sue conseguenze, le identità ferite, il corpo delle donne, la fragilità delle democrazie, le illusioni e le contraddizioni dell'Europa. Lo ha fatto sempre partendo dalle persone, dalle vite concrete, dai dettagli che trasformano la storia in esperienza vissuta. Saper restituire un volto umano ai grandi eventi di oggi era forse una delle sue qualità più rare».

Cultura e Spettacoli

In breve

Addio allo studioso di buddismo Robert Thurman

Addio all'“uomo del Dalai Lama in America”: studioso, traduttore e tra i principali interpreti del buddismo tibetano in Occidente, Robert Thurman è morto a 84 anni nella sua casa di Woodstock. E' noto agli

appassionati di cinema come il padre di Uma Thurman e nonno di Maya Hawke, la giovane star di Stranger Things. Monaco buddista, docente di studi orientali ad Amherst e a Columbia, autore e traduttore di oltre venti libri sul buddismo, Thurman ha accostato al pensiero tibetano il grande pubblico americano con opere divulgative diventate bestseller.



All'asta i gioielli appartenuti a Claudia Cardinale

I gioielli di Claudia Cardinale vanno all'asta: 24 preziosi monili più volte indossati dall'indimenticabile Angelica del Gattopardo sono in vendita online da Christie's fino al 26 giugno. Cardinale è morta a 87 anni lo scorso settembre a

Nemours in Francia. La maggior parte dei gioielli le fu donata negli anni Sessanta dall'allora marito, il produttore cinematografico Franco Cristaldi che l'aveva scelta nel 1958 per I Soliti Ignoti. L'asta include creazioni di Bulgari, Cartier e Van Cleef & Arpels, che riflettono l'eleganza, lo spirito e il glamour di una delle stelle più celebrate della storia del cinema mondiale.



Irresistibili equivoci tra Zagabria e l'Iraq

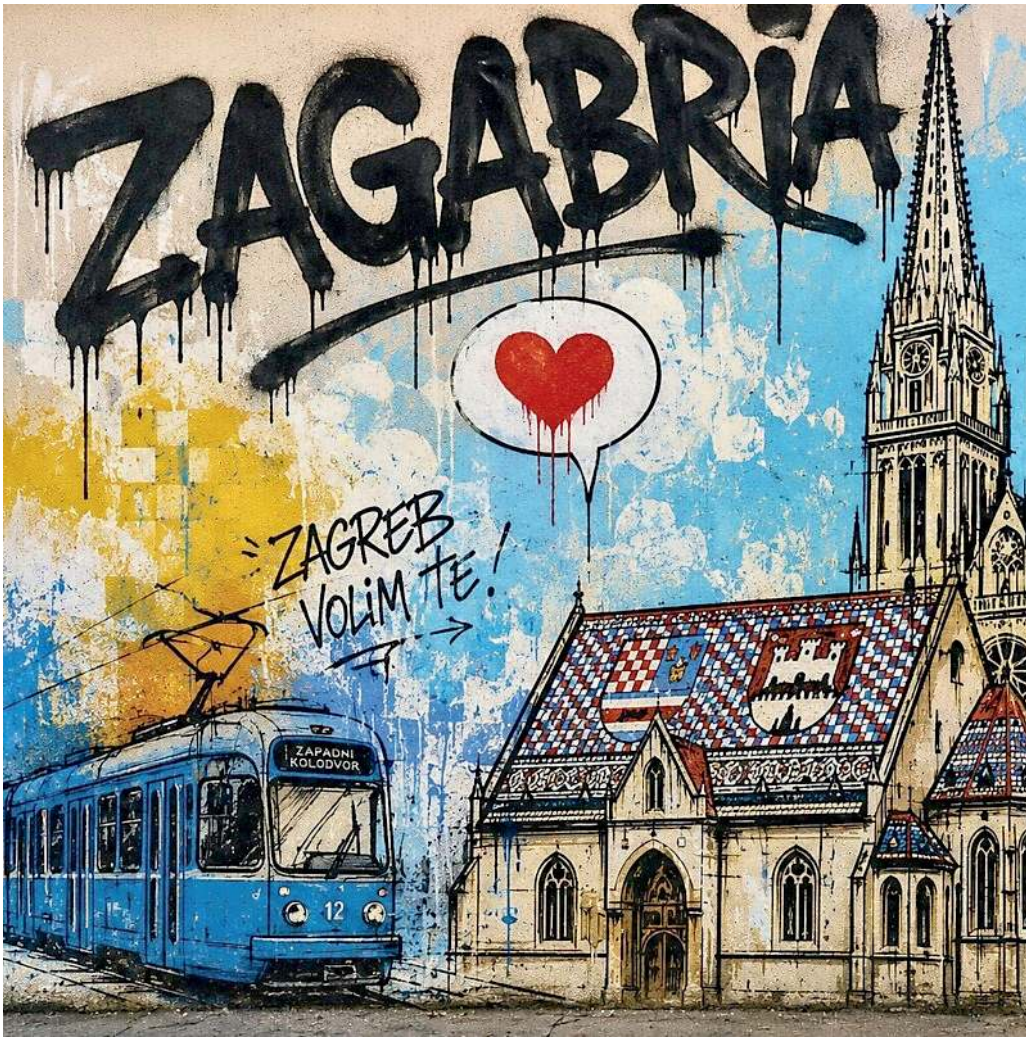
Il nostro uomo sul campo di Perišić, record di vendite in Croazia nel 2007, arriva ora in una nuova edizione italiana curata da Bottega Errante
Al centro il giornalista indolente Tin e il post-comunismo indagato con ironia

GIULIA BASSO

Pagine

In una redazione di Zagabria che odora di caffè freddo e ambizioni scalcagnate, Tin si occupa di economia e finanza per il settimanale “Objektiv”: una pagina di «notizie noiose» che gli è capitata quasi per caso, perché aveva studiato economia prima di passare alla drammaturgia. E anche uno che ha il vizio di scoprire i talenti altrui: li porta in redazione e puntualmente dopo un po' se li ritrova come suoi superiori. È la primavera del 2003, l'America prepara l'invasione dell'Iraq, e Tin commette l'errore più idiota della sua vita: raccomanda il cugino Boris come corrispondente di guerra. Boris, perdigiorno di professione che però parla arabo, scompare presto nel deserto. Comincia la valanga.

"Il nostro uomo sul campo", del croato Robert Perišić, esce in Croazia nel 2007, è il libro più venduto dell'anno, viene tradotto in dozzine di lingue e arriva ora in una nuova edizione italiana per Bottega Errante, sempre con la traduzione di Elvira Mujčić. Il meccanismo narrativo è quello della commedia degli errori: un equivoco tira l'altro, la



I simboli di Zagabria rielaborati in stile Street Art dall'Intelligenza artificiale

macchina mediatica si avvita su se stessa, la madre di Boris - la memorabile Milka - trasforma la propria preoccupazione in uno show televisivo involontario, e Tin precipita dal ruolo di redattore navigato a quello di capro espiatorio nazionale. Perišić monta tutto questo con una precisione comica che ricorda certi film di Billy Wilder: la risata non ammortizza il disagio, lo amplifica. Ma la commedia è il guscio, non il nocciolo. Perišić sta costruendo un ritratto anatomico della transizione postcomunista, e lo fa con uno strumento rarissimo nella letteratura dell'Europa orientale post-1989: l'ironia senza cinismo. Tin non è né eroe né mascalzone; è un uomo che ha venduto il proprio anticonformismo giovanile per una scrivania, uno che, per i suoi compaesani, ce l'ha fatta: vive in città, lavora per un giornale, ha una ragazza che fa l'attrice. Ma in redazione è rimasto quello che apre le porte agli altri. Però, che lui ha portato per mano in redazione da un bancone di bar, è diventato il suo capo. Lui continua a non portare la cravatta, come forma di resistenza, o forse di resa: non è sempre chiaro dove finisce l'una e comincia l'altra. La sua ragazza Sanja, intanto, scala i palcoscenici e la critica le predice un futuro brillante: Tin è orgoglioso di lei, ma dietro la facciata dell'orgoglio c'è l'invidia. Lui che non sgomitava e lei che sfon-

da. Tin resta lì a guardare, immobile come sempre. Il socialismo ha spazzato la vecchia borghesia, le guerre degli anni '90 hanno rottamato l'élite socialista, la democrazia ha liquidato quella nazionalista: nel vuoto così creato sono saliti i Tin di Zagabria, portatori di valori nuovi in un sistema che di nuovo aveva solo la verniciatura.

La struttura narrativa rispetta questa vertigine. La storia di Tin a Zagabria si alterna con quella di Boris in Iraq, due “campi” speculari e opposti: uno dove non succede niente di abbastanza reale, l'altro dove tutto è troppo reale per essere raccontato. I disastri che Boris manda dalla guerra sono inutilizzabili: troppo grezzi, troppo veri, troppo fuori formato. Tin li riscrive, li addomestica, li trasforma in qualcosa di pubblicabile. È il primo piccolo segreto, la menzogna originaria da cui nasce tutto il resto: il giornalismo come industria della realtà addomesticata, la guerra come realtà che resiste alla narrazione. Quando Boris sparisce sul serio, il castello basato su queste fondamenta instabili crolla.

La prosa, nella resa di Mujčić, è vivacissima: rapida, colloquiale, capace di passare in poche righe dalla riflessione sociologica alla gag senza strappi. Tin pensa molto e agisce poco, e i suoi monologhi interiori - flussi di coscienza carichi di autoironia, alla maniera di certi antieroi di Kundera, senza la solennità mitteleuropea - sono tra gli elementi più riusciti del libro. La sua lucidità è il suo limite: capisce tutto, ma non fa nulla per cambiare.

Nel 2026, mentre le redazioni reali somigliano sempre più all'Objektiv del romanzo e i Boris continuano a scomparire in posti diversi, questo libro non chiede di essere aggiornato. Era già una diagnosi quando è uscito; oggi suona come una sentenza confermata in appello. Perišić non scrive romanzi a tesi, scrive romanzi che pensano. La differenza vale il prezzo del libro.



Il nostro uomo sul campo

Bottega Errante
Traduzione
di Elvira Mujčić

328 pagine
20 euro

Sculture luminose e brani di Bach
Va in scena l'Omaggio ad Aquileia

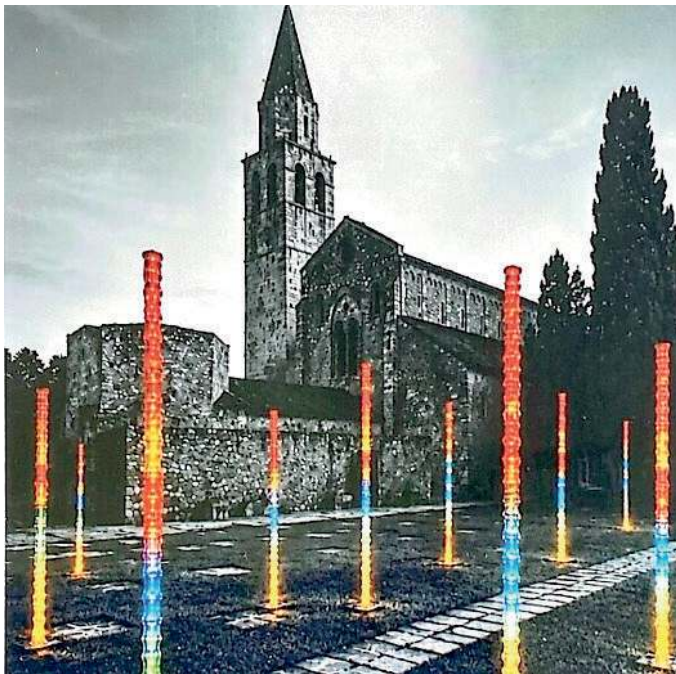
Visioni

Questo pomeriggio, al tramonto, andrà in scena ad Aquileia nella piazza dei Patriarchi l'evento multiculturale d'arte contemporanea e musica della durata di un'ora, intitolato “Omaggio ad Aquileia”. La manifestazione avrà come momento centrale la creazione dell'artista contemporaneo triestino Giorgio Cisco, che presenterà 21 sculture luminose in cristallo sintetico

alte 2 metri posizionate nei luoghi dove, simmetricamente, erano posizionate nel passato le colonne di una antica struttura romana. A fare da colonna sonora al disvelamento dell'opera, la musica orchestrale della Camerata Strumentale Italiana diretta dal maestro Fabrizio Ficiur. Il programma, presentato da una voce narrante in italiano ed inglese, prevede l'accensione in sequenza delle 21 steli luminose multicolori attraverso la figura femminile di

una vestale portante nelle mani una lucerna ad olio ed accompagnata dalle note del brano de “I pini della via Appia” dai Pini di Roma di Ottorino Respighi, rappresentanti simbolicamente i legionari romani che ritornano a Roma trionfanti per la via Appia. Il maestro Fabrizio Ficiur, successivamente effettuerà nella serata con la Camerata Strumentale Italiana, brani di Bach, Vivaldi, Mozart, Respighi, Piazzola, Joplin e Schostakovich.

In chiusura le colonne luminose in cristallo sintetico saranno spente contemporaneamente dalle note finali della diffusione sonora de “Circensis” da Feste Romane di Ottorino Respighi. All'inizio della serata alle signore partecipanti all'evento sarà distribuito un omaggio consistente in un gioiello contemporaneo in cristallo sintetico dell'artista Cisco. L'evento Omaggio ad Aquileia è realizzato con la collaborazione del Comune di Aquileia e della Regione Friuli Venezia Giulia e il sostegno, tra gli altri, dell'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo di Bruxelles e della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti e al Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.



Un rendering dell'opera dell'artista Giorgio Cisco

Sport

Martedì 23 Giugno 2026

PallTrieste, nuove bizze di Matiasic

L'americano continua a manovrare nell'ombra: il destino biancorosso sempre più intrecciato a quello di Brescia
Vendita delle quote: ignorata l'offerta di Mauro (ex Alma)

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

La nebbia sul futuro societario della Pallacanestro Trieste non si dirada e, a complicare le cose, la situazione europea di Brescia divisa in Champions League tra PalaEur e PalaLeonessa non aiuta certo a fare chiarezza. Anche perché, dietro il rischio dei palasport, si nasconde la vera chiave di volta di questa folle estate biancorossa. L'operazione con la Germani rappresenta nei piani di Paul Matiasic l'ultima vera scialuppa di salvataggio per sbarcare in Serie A1 a Roma, evitando così il trasferimento del titolo sportivo di Trieste. Il futuro europeo di Brescia oscilla infatti tra suggestione e documenti ufficiali. Se le prime indiscrezioni Fiba indicavano l'impianto di Roma come casa per la prossima Champions League, accendendo i riflettori sui contatti tra Ferrari e Matiasic per un clamoroso sbarco nella Capitale, l'esame dei documenti depositati rimette in gioco il palasport bresciano. È un dualismo che non cancella la pista romana, ma la inserisce in un contesto più prudente. Nessuna conferma ufficiale, dunque, ma la netta sensazione che la partita si giochi su un doppio binario. Questo scenario ri-



Il presidente Paul Matiasic (Pallacanestro Trieste)

LE TRATTATIVE
Tra i possibili soggetti interessati all'operazione di cessione del club prende consistenza la pista che porta all'ex presidente della società Richard De Meo

porta inevitabilmente l'attenzione sul proprietario della Pallacanestro Trieste, impegnato da mesi nel tentativo di dare vita a una seconda realtà cestistica nella Capitale. Se l'idea originaria ruotava attorno all'acquisizione e al successivo trasferimento a Roma di un titolo sportivo di massima serie, l'opzione Brescia cambierebbe radicalmente le carte in tavola. Sfruttando l'asse con la Germani, Matiasic potrebbe mettere un piede a Roma – in concomitanza con l'evento che la stella Nba Luka Doncic presenterà ufficialmente questo giovedì proprio nella città capitolina – lasciando però intatto il titolo di Trieste, che a quel punto rimarrebbe libera di essere ceduta. A questo punto però è davvero arrivato il momento di fare chiarezza. Se il patron bresciano Mauro Ferrari intende mantenere la squadra a Brescia e se contemporaneamente l'avvocato americano continua a manifestare l'intenzione di vendere Trieste, come pensa Matiasic di sbarcare a Roma per giocare la massima serie nazionale? Il tempo delle strategie sta per esaurirsi: prima o poi il numero uno del club giuliano dovrà uscire allo scoperto e dichiarare le proprie intenzioni, e dovrà farlo nel giro di pochissimi giorni. Nel frattempo, sul fronte societario di Trieste, l'ufficio comunica-



La Curva Nord con lo slogan "Tutto questo non può finire"

zione romano di Matiasic continua a confermare che le trattative per la cessione delle quote del club stanno proseguendo. Neanche presa in considerazione la proposta di Gianluca Mauro, la pista più calda resta sempre quella che porta a soggetti americani. In questo contesto, il nome noto è quello di Richard De Meo: l'ex presidente della PallTrieste potrebbe ricoprire un ruolo chiave nella trattativa, e resta soltanto da capire se l'operazione lo vedrà coinvolto in prima persona o se agirà per conto di altri investitori d'oltreoceano. Questi nodi si intrecciano con

26
Il 26 giugno è la data della scadenza federale per completare formalmente l'iscrizione alla Serie A1

scadenze temporali rigidissime. Se Matiasic vende, se Trieste si iscrive regolarmente all'A1 e se la società passerà effettivamente di mano, la domanda più urgente diventa una sola, ovvero chi gestirà il delicatissimo periodo di interregno. La scadenza federale del 26 giugno è dietro l'angolo e non ammette deroghe, dato che per completare l'iscrizione è necessaria la presentazione di 900 mila euro di sponsorizzazioni. In una situazione di stallo e di passaggio di quote, resta da capire chi prenderà le decisioni cruciali per l'iscrizione al campionato, chi porterà avanti le trattative di mercato per costruire la squadra e, soprattutto, chi stabilirà il budget assumendosi le responsabilità legali ed economiche in questa delicata fase di transizione. Sono domande cruciali per il futuro del basket triestino a cui bisognerà dare una risposta definitiva già nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI

Al torneo di San Lorenzo il ricordo di Matteo Babich

Il torneo San Lorenzo, al via da domani sul campo di via Soncini, ospiterà una serata speciale per ricordare Matteo Babich. L'idea, nata per volontà degli amici e condivisa con la famiglia, è stata realizzata con la collaborazione di Servolana e BaskeTrieste. L'evento riunirà compagni e avversari storici proprio nel giorno della finale del torneo, dove Matteo fu eletto Mvp, ricreando quelle sfide sul campo che hanno caratterizzato la sua vita.
—L.G.

Palla di cristallo

Purtroppo nello sport non ci sono più le vacanze di una volta



GIOVANNI MARZINI

Quando arrivava il solstizio d'estate prendeva forma quella che è oggi la Parola della Settimana: VACANZE. Andavano in archivio risultati, commenti e aneddoti della stagione sportiva appena conclusa. C'era spazio per qualche pettegolezzo sulle mete estive dei nostri "eroi", ma soprattutto iniziava il conto alla rovescia per la futura data dell'inizio preparazione delle squadre, che andavano in ritiro quando ancora in montagna si respirava. Poi ci sarebbero state le prime amichevoli contro scon-

sciuti dilettanti, i turni preliminari di Coppa Italia e il campionato non prima di metà settembre. Succedeva nel calcio, ma era così anche nel basket, con l'aggiunta dei suggestivi tornei sotto le stelle, nelle notti d'estate. Bei tempi, avete ragione. Oggi invece non ci sono le "vacanze", almeno intese nel senso stretto della parola. Non stacchi mai, non te lo puoi permettere. Nel basket soprattutto, ogni giorno può essere il D-Day della tua squadra del cuore. Non solo non sai quando potrai considerarti in vacanza, ma soprattutto non sai quando, dove e con chi potrai guardare al prossimo campiona-

to. Tra i canestri restiamo appesi alla "parola di verità" di un avvocato californiano con radici istriane. Sul prato verde, quello del Rocco destinato più a Olly (che non è un terzino) che a un alabardato con scarpe bullonate, viviamo invece di speranze e ricordi, rileggendo con rammarico la storia di un allenatore caccia-

IL CAMBIAMENTO
Nel basket ogni giorno può essere il D-Day, nel calcio si vive di ricordi dell'Unione che fu

to senza un perché, proprio quando pensavamo di poter rivedere la luce. Nel basket incrociamo i nostri destini con altre sciagurate città, guardando al Colosseo con comprensibile angoscia. A proposito, a ingarbugliare ancor di più la exit-strategy di mister Paul, arriva la bocciatura della Virtus Roma, che perde lo spareggio per salire in A2, sconfitta da Vigevano. Guarda un po', la squadra che esattamente 46 anni fa spalancò alla nostra PallTrieste le porte del paradiso della massima serie. Sliding doors cestistiche. Mi sa proprio che, aspettando le sospirate vacanze, non ci resti che rifugiarci nel luna

park del mondiale americano. Tutto lustrini, hamburger, Coca e spot pubblicitari a riempire gli intervalli dei quattro tempi nei quali è stato deciso si dividerà da qui in avanti quel che resta del nostro amato pallone. Intanto salutiamo in Italia chi è chiamato a risolvere la repubblicapallonara, come presidente federale. Non ha davanti a sé un compito facile: perché proprio il Mondiale di oggi ci insegna che le gerarchie del calcio sono definitivamente cambiate. Il terzo mondo del football non esiste più e i nuovi arrivati corrono e giocano anche meglio di noi vecchi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Unione, via Tonetto Piace Manuzzi

L'esterno classe 2001 si è accasato al Guidonia in Serie C
La Triestina sta cercando l'attaccante da oltre 100 gol in D
Delli Carri a breve verrà nominato direttore sportivo

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio

Due stagioni in alabardato intenso, purtroppo costellate anche da infortuni non banali, ma sempre caratterizzate da corsa, generosità e cuore su entrambe le fasce, nonostante lui sia mancino puro. Mattia Tonetto non si è mai tirato indietro in questo biennio di sofferenze alabardate, lo scorso anno restò con la Triestina nonostante la situazione grottesca e qualche possibilità di andare altrove.

A conferma di essere un solido giocatore di categoria, il figlio d'arte di papà Max ora ha trovato subito posto per restare fra i professionisti. Tonetto infatti si è accasato con il Guidonia Montecelio, formazione del girone B di serie C che nella stagione passata ha ottenuto la salvezza di-

retta: il mancino classe 2001 ha trovato un'intesa di durata pluriennale. Del resto in C, prima dell'Unione, aveva giocato anche con Imolese, Cesena e Feralpi Salò, e proprio con i gardesani aveva giocato anche una stagione in B.

Caccia alla punta

A proposito di mercato, anche se la Triestina non ha nominato ancora ufficialmente il ds e pertanto potrebbero trattarsi delle solite voci che impazzano, la Triestina è stata accostata assieme a diverse squadre di categoria (Mestre, Cjarlins, Aquila e

Prato) al nome di Francesco Manuzzi, attaccante classe 1994 esperto e prolifico in D, dove ha messo a segno oltre 100 reti. A parte qualche mese in serie C lo scorso anno con il Forlì, Manuzzi vanta una lunga carriera in D nella quale ha vestito anche le maglie di Alcionme, Sammarese, Savignanese, Ravenna e Piacenza.

Insomma la classica punta che nella sua categoria ha sempre dimostrato di buttarla dentro, cosa di cui una squadra ambiziosa ha sempre bisogno.

Importanza del conto

Intanto la società alabardata sta lavorando intensamente a tutte le questioni sul tavolo, con parti di queste che dovrebbero essere risolte in settimana, a partire dal deposito della composizione negoziata della crisi d'impresa e della conseguente apertura di un conto corrente. Tutti gli sforzi in questi momenti sono ri-



Mattia Tonetto ha lasciato la Triestina. A sinistra Francesco Manuzzi seguito dall'Unione

volti proprio a rendere operativa la società sotto questo aspetto: infatti sono aperti ben quattro canali con istituti bancari e un paio di queste situazioni potrebbero concretizzarsi nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore. Del resto è confermato anche l'arrivo dei soldi (circa due milioni) entro questa settimana per ripianare i debiti sportivi e perfe-

zionare l'iscrizione alla D, ma è ovvio che il denaro in arrivo abbisogna appunto di un conto corrente di approdo.

La nomina del ds

I segnali comunque all'interno del club sono di ottimismo, tanto che non solo ci sono passi avanti nelle interlocuzioni con il Comune sulla questione dello stadio Rocco, ma soprattutto en-

tro poche ore si conta di ufficializzare anche la nomina a direttore sportivo di Daniele Delli Carri. E questo sarebbe un segnale che le cose sembrano procedere per il meglio. Superato questo scoglio, poi nomina dell'allenatore e costruzione della squadra dovrebbero procedere più speditamente, visto che Delli Carri qualche sondaggio l'ha già fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipcovich conquista i campionati triestini

Al Golf club Trieste di Padriciano la classica kermesse ha registrato anche i successi di Tacchino ed Erculi

MARCOFACHIN
TRIESTE

Golf

Una due giorni di golf ad altissima intensità e carica colpi di scena quella vista tra i green del circolo di Padriciano sede dei Campionati triestini 2026.

A essere incoronato come nuovo campione nell'evento più atteso dell'anno è stato Andrea Stipcovich, riuscito alla fine a puntarla ai danni di un parterre di avversari agguerritissimi, in una gara in perfetto equilibrio ben oltre a quella che doveva essere la sua conclusione designata. La competizione - disputata in formula mista, con la Medal per quanto riguarda la 1ª categoria e la Stableford per la 2ª - ha visto più di 90 partecipanti al via. Al termine del primo giro da 18 buche a guidare la graduatoria

RICONOSCIMENTI
Premi in base alle fasce d'età anche per Perisic, Delbello, Massa e Susanna Fabricci



Il golfista Andrea Stipcovich

della classe maggiore già lo stesso Stipcovich, tallonato però da un altro prospecto del Gc Trieste, vale a dire Andrea Guidolin, e dal detentore del titolo Simone Di Zinno.

Nella seconda giornata, invece, si è assistito a un avvincente testa a testa tra il leader della classifica e appunto Guidolin, capace di recuperare e affiancare il rivale a circuito completato, ma costretto a cedere alla buca di spareggio, consegnando così l'alloro al trionfatore di questa edizione.

Grande incertezza fino all'ultimo anche nelle sfide che mettevano in palio gli altri piazzamenti di prestigio. Il netto di prima se lo è aggiudicato Nicoletta Tacchino, che si è messa alle spalle per un solo punto Eveline Canzian. La stessa posizione in seconda è andata a Karmen Ercu-

li, giunta al traguardo in parità con Alberto Pisano, ma avanzata dall'ottimo percorso mostrato nelle prove conclusive di una contesa in bilico. I riconoscimenti speciali relativi alle diverse fasce d'età sono stati ottenuti da Nathan Perisic per gli Junior, Susanna Fabricci tra le Ladies, mentre Alessandro Delbello e Fiorella Massa sono arrivati in vetta rispettivamente nelle classifiche riservate ai Senior e ai Super Senior. Infine i vincitori dei premi speciali Nearest to the pin (primo colpo più vicino alla bandiera) e Longest drive (swing più lungo dal tee di partenza) sono stati: Simone Di Zinno, Elena Mengotti, Antonio Cimmino, Eveline Canzian, Isabella Massarotti, Benedetto Terrile, Vittorio Pozzani e Donatella Pianciamore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stella Beatrice Olajide approda al Futurosa

L'ala classe 1998 cresciuta a Parma arriva dal Giussano e vanta la convocazione con l'Italia 3x3

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket femminile

Colpo di mercato importante per Futurosa iVision in vista della prossima stagione di A2.

La società rosanero ha annunciato l'arrivo di Beatrice Olajide, ala classe 1998, nata e cresciuta cestisticamente a Parma, giocatrice che rappresenta un innesto di assoluto spessore. Un profilo fortemente voluto per garantire maggiore profondità, solidità e qualità strutturale a un gruppo pronto ad affacciarsi con rinnovate ambizioni nel campionato di A2. Nonostante la giovane età, Olajide porta a Trieste un bagaglio di esperienza notevole. Il suo percorso l'ha già vista protagonista sia in A1 che in A2 con le maglie di piazze come La Spezia, Vicen-

L'ENTUSIASMO
«Posso ricoprire diversi ruoli. Ai tifosi dico di aspettarsi tanta energia sotto canestro»



Beatrice Olajide è una nuova giocatrice del Futurosa

za, Brescia, Carugate, Umbertide, Giussano e Moncalieri. Nell'ultimo campionato cadetto, l'ala emiliana si è distinta con numeri di tutto rispetto, collezionando una media di 10 punti e 6 rimbalzi a partita. A rifinire un profilo di alto livello c'è anche la recente e prestigiosa convocazione con la Nazionale italiana 3x3.

Giocatrice intensa e versatile, Olajide fa della fisicità e della capacità di adattamento le sue armi migliori: può colpire sul perimetro ma sa anche farsi valere sotto canestro, portando energia su entrambi i lati del campo. «Ho percepito grande entusiasmo e una forte volontà di crescere da parte del club - le sue prime parole -. Cercavo un ambiente stimolante per mettermi in gioco, aiutare la squadra e continuare a migliorare. Inol-

tre, avere come coach un ex giocatore del calibro di Stefano Attuina è un valore aggiunto eccezionale. Mi aspetto una stagione ricca di soddisfazioni». La nuova giocatrice rosanero promette spettacolo e massima dedizione tattica: «Ai tifosi dico di aspettarsi tanta energia sotto canestro, ma anche fade away e tiri dall'arco. Nel tempo ho imparato a ricoprire diversi ruoli in base alle necessità». Una carica che Beatrice trasmetterà anche nello spogliatoio, grazie a un carattere positivo: «Sono una ragazza solare, adoro stare con le compagne e far stare bene le persone che mi stanno attorno. Sono una amante della moda quindi se vedrete trasformazioni frequenti di look, capelli e outfit, tranquilli è tutto normale. Vi abituerete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport



Draskovic-Lazovic-Cagalj tris di addii per Trieste

La squadra maschile saluta i due talenti montenegrini e il difensore croato
Il ds Brazzatti: «Tre ragazzi che vanno ringraziati per il grande contributo
Novità in vista: a breve annunceremo i nuovi innesti e il nuovo tecnico»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Pallanuoto maschile

Conclusa la stagione agonistica con il successo a Roma ed una nuova brillante qualificazione europea maschile, in casa Pallanuoto Trieste sono giorni di saluti. Prenderà una nuova strada Vuk Draskovic, il bomber della squadra alabardata. Dopo due anni nel capoluogo giuliano, vissuti a suon di reti, l'attaccante montenegrino ha accettato una offerta molto allettante va-

lida per la nazionale georgiana e si sposterà pertanto a Tblisi. Una partenza di peso ma certamente preludio ad un innesto di pari spessore. Dopo un lungo peregrinare in giro per l'Europa, per quasi 15 anni, con molteplici esperienze e successi con la propria nazionale, tornerà invece a casa il portiere montenegrino Dejan Lazovic. A 36 anni anche per Lazovic l'esperienza a Trieste si chiude dopo un biennio di militanza. Ai saluti pure il difensore Marino Cagalj, classe 1994. In questo caso, dopo i tre scudetti

consecutivi conseguiti con lo Jadran Spalato, il giocatore croato si congeda da Trieste dopo una sola stagione. Le parole del direttore generale Andrea Brazzatti sono cariche di riconoscenza per chi ha

ALTRE TRE PARTENZE
Via dalla Bianchi anche l'allenatore Mirarchi e le due colonne Razzi e Ray Petronio

sempre dato il massimo per la Pallanuoto Trieste: «Tre ragazzi splendidi, li salutiamo con molto affetto e vanno veramente ringraziati per il loro impegno e la loro grande professionalità. Hanno dato un grande contributo a Trieste». Il cambio di calottina dei tre stranieri va a sommarsi ai due addii nostrani, quelli di Ray Petronio ed Andrea Razzi, carichi di significato, per quanto dato a Trieste, per l'amore radicato in entrambi per la città e la società del presidente Enrico Samer. Capitano nella propria città il

 Il bomber Draskovic, il portiere Lazovic e il difensore Cagalj non sono più giocatori della Pallanuoto Trieste

primo, classe 1984, adottato dal capoluogo giuliano il giocatore toscano, classe 1988, ad di Trieste Campus e dunque proiettato a nuovi progetti fuori dalla piscina ma strettamente connessi all'universo della Pallanuoto Trieste. Dopo l'uscita di scena di cinque perni, a breve si conosceranno i primi tasselli per la nuova stagione, ancora divisa tra impegni nazionali e continentali. A partire in realtà dalla guida tecnica, dato che anche Maurizio Mirarchi lascia essendo stato chiamato dalla Federnuoto ad un biennio di lavoro con il Settersa in vista delle Olimpiadi 2028. «La società si sta guardando attorno già da tre mesi per sostituire questi ragazzi - conferma Brazzatti - nelle prossime settimane si concluderanno le trattative e dovremo dare al tecnico entrante una squadra competitiva che possa far bene la prossima stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPICO

Parenzan all'Ittf World Para Elite di Pechino

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Tennistavolo

Da oggi all'Ittf World Para Elite di Pechino si svolgerà anche il torneo dedicato alla Classe 6 dove uno degli osservati speciali sarà l'oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024 e il campione di tutto Matteo Parenzan: l'azzurro e portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa rientra sul palcoscenico internazionale, dopo aver raccolto il 9° titolo italiano consecutivo a Cesena a fine maggio e partecipato ad inizio giugno ai Campionati Italiani Interforze, con l'obiettivo di riprendersi lo scettro di atleta da battere.

Avevamo lasciato, guardando al calendario internazionale, il pongista classe 2003 sconfitto e deluso il 19 maggio quando nella finale dell'Ittf World Para Elite di Taipei il romeno Bobi Simion, numero due del ranking mondiale davanti a Matteo e testa di serie numero uno a Pechino, lo ha sconfitto abbastanza nettamente per 3-1. «Dopo essere rientrato in Italia dalla trasferta di Taipei - ha raccontato l'azzurro cresciuto tra le file del Kras di Sgonico e allenato da Marino Filipas - ho avuto bisogno di qualche giorno per riconnettere la spina e rimettermi a fare e sudare, come mi piace, in palestra. Ora posso dire che la condizione mentale e fisica che cercavo c'è e non vedo l'ora di mettermi alla prova e affrontare i miei avversari». Oggi Matteo giocherà le due partite del girone eliminatorio, che verrà sorteggiato poche ore prima dell'inizio del torneo, per poi eventualmente affrontare il quarto di finale domani e giovedì la semifinale e la finale: «Qui a Pechino saremo in 14 partecipanti e il livello è decisamente competitivo con molti giocatori in crescita, altrettante mine vaganti e Bobi Simion che sarà il giocatore di riferimento, ma sono pronto per la battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Junior Alpina impatta contro la Sambonifacese

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

È terminata con un pari la prima di ritorno del campionato di serie A Silver di baseball per la Is Copy Junior Alpina ospite della Sambonifacese. Nel primo match i padroni di casa sono passati in vantaggio per 3-0 al terzo inning e la formazione triestina è riuscita a riavvicinarsi soltanto al settimo inning, grazie alle valide di Mattia Palmieri, Manuel Marussich (doppio per entrambi), Alessandro Rosales Motta e Nicola Anzanel. Il primo punto per i padroni di

casa è stato causato da un errore di tiro dell'interbase e da un lancio pazzo del pitcher partente, Livon Taucer, che ha costretto il bull pen triestino a sostituirlo anzitempo con Fracchiolla. Ancora un punto per la Sambonifacese all'ottavo inning, e ultime speranze per i blu arancio che, nella parte alta del nono inning, non sono riusciti ad acciuffare il pareggio con un lungo homerun di Giovanni Rosales Motta da due punti, visto che Tommaso Caiffa aveva precedentemente battuto valido. Con Trieste schierata in difesa per impedire alla Sambonifacese di segnare e spingere la partita all'extra inning, il team di casa non c'è sta-

to e il lead-off ha guadagnato la base su ball, mettendo quindi in gioco il potenziale punto della vittoria. Non è bastato l'out al volo del secondo battitore, perché la Junior Alpina ha subito due valide, segnando il punto del definitivo vantaggio e l'incontro si è così chiuso sul 5-4. Alto il numero delle valide: 11 per entrambe le squadre, ma i lanciatori veneti hanno concesso solo 3 basi ball. Nel secondo incontro la Is Copy ha ostentato un'altra grinta. Daniel De Freitas Guanipa ha battuto un fuoricampo e segnato un punto al primo inning, mentre la Crazy Sambonifacese non è riuscita a toccare i lanci del cuba-

no Grandales (1 valida per i padroni di casa contro le 13 degli ospiti). Trieste ha allungato nel terzo inning segnando ben 4 punti (valide di Alessandro Rosales Motta, di Nicola Anzanel (triplo), Giovanni Rosales Motta (triplo) e Mattia Palmieri (doppio). Mentre Jose Grandales ha continuato a lanciare strike out (8). Reparto di attacco della Junior Alpina in gran forma, con Anzanel e i fratelli Rosales che hanno portato gli ospiti sul 6-0 al settimo inning e la Sambonifacese che ha cercato di contenere l'impeto della Is Copy con diverse sostituzioni di giocatori. Trieste non ha mollato la presa: nell'ottavo inning Tommaso Caiffa e Alessandro Rosales hanno battuto ancora valido, portando a referto altri 2 punti. Risultato finale: 8-0, con una prestazione di livello del pitcher triestino Jose Grandales, che ha lanciato otto inning di ottima qualità (9 strike out, 4 basi ball e 1 valida).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Is Copy ha pareggiato con la Sambonifacese Foto Sivano

Sport

Calcio

**Cardinale, soluzione interna per il Milan**

Il Milan non ingaggerà nuovi dirigenti, ma riorganizzerà la sua struttura interna. Questa la decisione di Gerry Cardinale. Il proprietario del club affiderà il mercato a Hendrik Almstadt (nel club dal '19) e a Bobby Gardiner (analista). Jorav Kirovski resterà il ds di Milan Futuro.

**Platini: «Il calcio italiano riparta da zero»**

Michel Platini, ospite della "Fondazione Vialli e Mauro golf club" ha parlato della crisi del calcio italiano. «L'Italia deve ripartire da zero» ha detto Le Roi «come abbiamo fatto noi in Francia dove abbiamo deciso di azzerare tutto e ripartire: è stata una decisione politica, non calcistica».



Malagò presidente Figc eletto col 68,58% dei voti

Come da pronostico l'ex numero 1 del Coni ha avuto la meglio su Abete
Le prime parole: «Da solo non posso fare niente, con voi posso fare tutto»
Confermato il consiglio federale con il trio Campoccia, Chiellini e Marotta

MASSIMO MEROI

L'elezione

Tutto come da pronostico. Giovanni Malagò è il nuovo presidente della Figc. Resterà in carica per due anni (lo prevede il regolamento visto che è subentrato a Gabriele Gravina). L'elezione, tenuta ieri Al Rome Cavalieri-A Waldorf Astoria Hotel, ha decretato un successo piuttosto netto: 68,58% contro il 29,17% dell'avversario Giancarlo Abete a cui bisogna aggiungere il 2,25% di schede bianche.

Tra le priorità di Malagò ci sono quelle di scegliere un direttore tecnico e un ct. Per il primo ruolo il nome che piace al nuovo presidente è quello di Paolo Maldini, ma nelle ultime ore è stato fatto anche quello di Frederic Massara che ha appena lasciato la Roma. «Ma prima di tutto si deve compattare la squadra che, si è visto, ha delle discrete personalità», ha detto Malagò che in merito alla scelta del nuovo tecnico della Nazionale si è limitato a dire:

«Non ho parlato con nessuno, ma prima devo vedere i bilanci. Poi c'è il progetto tecnico. E infine dobbiamo riallacciare un rapporto con la politica, o meglio con una parte della politica», spiega rivelando che venerdì avrà un incontro con il ministro Andrea Abodi con il quale si è già sentito telefonicamente subito dopo l'elezione. In assemblea, ieri, non c'erano né lui né il presidente del Coni Luciano Buon-

IL VINCITORE

«Vi farò sentire orgogliosi di andare verso una nuova epoca del nostro calcio»

LE SCELTE

Il nuovo ct dovrebbe essere Roberto Mancini Per il ruolo di dt Maldini o Massara

figlio. «Da solo non posso fare nulla, ma con voi possiamo tutto», le prime parole di Malagò alla proclamazione. Romano, 67 anni, Malagò ha guidato il Coni dal 2013 al 2025 ricoprendo poi anche il ruolo di presidente del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. Profilo di un vincente, grazie alla pioggia di medaglie conquistate dalle delegazioni azzurre a Rio 2016, Tokyo 2020 e Parigi 2024. In Francia il bottino è da record per l'Italia: 12 ori, 12 argenti, 16 bronzi. «Chi mi appoggia pensa che quello che sono riuscito a fare si possa ripetere con la Federcalcio», aveva spiegato prima delle votazioni ripercorrendo i trascorsi alla guida del Circolo Aniene, del Coni e della Fondazione Milano-Cortina 2026. «Ma i problemi del calcio non si risolvono con l'elezione di un nuovo presidente», aveva avvisato Gravina, che nel togliersi qualche sassolino dalla scarpa prima del voto era tornato a puntare il dito contro il mancato appoggio della politica. Ultimo *casus belli*, il

Giovanni Malagò durante il discorso tenuto all'assemblea prima del voto. Per lui un impegno biennale, poi si dovrà tornare al voto per un prolungamento del mandato

provvedimento varato da Abodi che sposta l'1% della mutualità dei diritti tv dalla Figc - e dall'utilizzo per i vivai - alla Serie A femminile. «Dobbiamo ricucire il rapporto con la politica, ma io dico con una parte della politica» ha sottolineato Malagò. «Noi abbiamo poco tempo, ma la politica ne ha ancora meno, vista la scadenza di questa legislatura...». Un'altra sfida è quella di ottenere assieme alla Turchia l'organizzazione degli Europei del 2032, ma prima di tutto la sua missione è la voglia di «farvi sentire orgogliosi e di andare verso una nuova epoca del nostro calcio». Da sottolineare, infine, la rielezione in blocco del consiglio federale con le conferme di Giuseppe Marotta (Inter), Stefano Campoccia (Udinese) e Giorgio Chiellini (Juventus).

La soddisfazione di Canciani: «Per lui parlano i risultati»

GABRIELE FOSCHIATTI
UDINE**Qui Fvg**

Il risultato elettorale ha convinto Ermes Canciani, presidente della Lnd Friuli Venezia-Giulia. «Malagò ha raccolto il 70%, un dato forte. È un grande manager e i risultati da lui conseguiti in passato sono stati un biglietto da visita prezioso. La sua richiesta di lasciar da parte gli individualismi mi è piaciuta, una dichiarazione d'intenti e di messa a disposizione».

I temi più caldi, a suo dire, sono due e il primo è stato ben esposto dal presidente della Lega Pro Matteo Marani. «Il suo intervento è stato forse il momento più alto dell'assemblea» ha commentato Canciani. «Conosce il calcio e ha messo il dito nella piaga, sottolineando l'abisso tra i 250 milioni di euro spesi nelle commissioni con i procuratori e le cifre investite per valorizzare i giovani. Il mondo dei professionisti è sempre più in mano a fondi, spesso stranieri, che non hanno interesse nella crescita dei calciatori nostrani». Netto anche il suo commento in merito ai rapporti con la politica: «Negli ultimi tempi ha trattato male il cal-



Ermes Canciani

cio, ne stato è un esempio la scelta di esautorare il Coni per dirottare le risorse verso Sport e Salute, che non ha risposto a dovere alle esigenze. Serve maggiore considerazione e che i rapporti tornino ai fasti del passato». Infine un passaggio sul futuro dei dilettanti. «Non mi aspetto novità negative, Malagò è un professionista. Proseguiremo sulla strada tracciata, ribadendo che il calcio è il nostro, quello dei dilettanti che svolgono una funzione sociale fondamentale. L'intervento del presidente Abete, per me un vero condottiero, è stato da elogi, in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruzza: «Siamo dispiaciuti confidavamo in Abete»

GIOVANNI MONFORTE
PADOVA**Qui Veneto**

«Siamo dispiaciuti perché confidavamo in Abete, ma da questo momento il nostro presidente federale è Malagò. Siamo pronti a rimetterci subito a lavorare». Giuseppe Ruzza è il presidente del Comitato regionale della Lnd Veneto. Ieri era a Roma per le elezioni. Come il mondo dei dilettanti nella sua quasi interezza, anche il Veneto ha sostenuto la candidatura di Abete.

«Come Lega dilettanti, pur con qualche defezione, ci siamo schierati per Abete. Per quello che ha fatto, per la sua persona, per l'esperienza e la dedizione, oltre che per i programmi che ha illustrato, speravamo che ce la facesse. Ne aveva tutte le caratteristiche», spiega Ruzza, «Ma, come ha detto lo stesso Abete, da questo momento il nostro presidente federale è Malagò. Cominceremo a lavorare da subito secondo le indicazioni della federazione. Ci mancherà anche il presidente Gravina, che ha lasciato per colpe non sue. Le colpe vanno additate ad altri, prima di tutto a quelle società che non fanno giocare i nostri gio-



Giuseppe Ruzza

vani italiani. Non abbiamo possibilità di scelta e di allestire una Nazionale competitiva». Sabato il Veneto ha tenuto a Mestre la festa delle benemerenze. Il Novotel di Mestre si è riempito di centinaia di dirigenti e giocatori. È da questo patrimonio dei dilettanti che per Ruzza bisogna ripartire: «Il nostro mondo può essere in crisi economica, ma non di passione, di valore, di cuore e di impegno. Dobbiamo ripartire da questo». Come consigliere federale nazionale in quota Lega dilettanti, il Veneto ha eletto la veronese Ilaria Bazzlerla, vice presidente del comitato regionale. —G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Atletica

Schwazer positivo

«Non mi difendo più»

Tracce di Eritropoietina nelle urine dopo i Campionati tedeschi di marcia del 26 aprile
È la terza volta per l'olimpionico di Pechino 2008, reo confesso di doping 4 anni dopo
Spunta una terza provetta lasciata all'accusato: «Adesso analizzatela: sono innocente»

ANTONIO SIMEOLI

Il caso

“The End” o “Das Ende” perché la fine l'ha imposta ieri l'agenzia antidoping tedesca. Nel 2026, 18 anni dopo l'oro olimpico di Alex Schwazer nella 50 km di marcia alle Olimpiadi di Pechino, 14 anni dopo la positività all'Epo poco prima dei Giochi di Londra, 10 anni dopo la nuova positività alla vigilia dei Giochi di Rio 2016, il marciatore altoatesino di 41 anni è stato trovato positivo all'Eritropoietina dopo un controllo a seguito dei campionati tedeschi di marcia per amatori del 26 aprile scorso, cui l'atleta italiano aveva deciso di partecipare vincendo in 3 ore 01'55” nuovo record italiano della 50 km.

«Tracce di Eritropoietina sia nei campioni di urina sia in quelli di sangue», dice il comunicato dell'agenzia antidoping tedesca, che ha subito avviato un procedimento disciplinare informando la magistratura ordinaria dell'esito del controllo, in quanto anche in Germania il doping è un reato.

Una nuova bufera, dunque, si abbatte sull'atleta di Racines che in passato, dopo aver ammesso l'assunzione di sostanze dopanti prima di Londra 2012 e aver provato a ritornare dopo 8 anni di stop un atleta professionista per dimostrare che quell'oro di Pechino era tutta farina del suo sacco, aveva sempre gridato al complotto. Stessa cosa ha fatto ieri in una conferenza stampa indetta a Bolzano dopo che la notizia, che all'atleta via mail dalla Germania era stata comunicata venerdì, era trapelata.

Schwazer, con accanto la storica manager Giulia Mancini e i

due legali, è subito stato chiaro.

«Non ho più fiducia, questa roba non la voglio più fare, non voglio mettere a rischio la mia vita di marito, di padre, dello sport non me ne frega più nulla. Possono decidere e fare quello che vogliono, ognuno ha un limite di sopportazione, non voglio più rivivere queste situazioni sneranti».

Alza bandiera bianca, dunque, l'atleta. Grida al complotto, come aveva fatto dopo il controllo a sorpresa del 1 gennaio 2016, quando nelle sue urine erano state trovate tracce di Testosterone sintetico.

Supportato dal suo allenatore Sandro Donati, che dopo la squalifica post Londra 2012 ne aveva sposato la causa, aveva gridato al complotto trovando sponda anche nella magistratura ordinaria italiana, che aveva archiviato le accuse di doping. Stessa cosa ieri. Con una novità. Schwazer non si difenderà, appenderà le scarpette al chiodo, non farà più gare amatoriali, chiederà le controanalisi solo se, oltre alle tradizionali provette B di ogni controllo antidoping, verrà analizzata una terza provetta di urina, custodita dal professor Donati, e che l'atleta aveva chiesto di portarsi via dalla Germania per avere una garanzia in più sulla regolarità delle procedure.

Ecco, la novità della terza provetta aggiunge un altro capitolo a una telenovela che, tirando le somme, non fa bene all'atletica e allo sport in generale.

«Posso solo esprimere sorpresa, incredulità e amarezza per la nuova positività di Alex – ha fatto sapere il professor Sandro Donati in un comunicato –. Ho allenato Schwazer fino al 2016, quando ha chiuso la sua attivi-



Alex Schwazer, 41 anni altoatesino, ieri alla conferenza stampa in cui ha cercato di spiegare la nuova positività al doping

tà. Sono sempre rimasto in buoni rapporti con Alex, anche quando ha ripreso con un altro allenatore. Ero presente alla gara di Francoforte e sono riuscito a ottenere una terza provetta di urina, spero si voglia procedere all'esame di questa urina». Così l'ex allenatore paladino della lotta al doping, che aveva preso in carico il controverso maratoneta proprio per accompagnarlo alla redenzione. Perché da qualche tempo Schwazer viene seguito da Domenico Pozzovivo, 43enne ciclista professionista della Solution Tech-Nippo-Rali. Sì, dopo

vent'anni di gare a ottimi livelli Pozzovivo a 41 anni si era ritirato tornando poi, a sorpresa, in gara la scorsa primavera proprio spinto da Schwazer, che era rimasto stupito dai valori fisici che il suo allenatore lucano continuava ad avere.

«Sono innocente, ma non mi difenderò: analizzate la nostra provetta», dice Schwazer.

L'Epo nelle urine o c'è o non c'è, se qualcuno ce l'ha messo bisogna provarlo. Ma chi aveva davvero interesse a manipolare delle urine per incastrare un ormai 42enne amatore?

26

aprile il giorno del controllo antidoping cui Schwazer è stato sottoposto in Germania ai campionati tedeschi di marcia

2008

l'anno in cui l'altoatesino ha strabillato il mondo vincendo l'oro nella 50 km di marcia mostrando valori fisici fuori dal comune e che facevano pensare a una lunga era di dominatore della specialità

**I colleghi azzurri lo scaricano
Lui risponde:
«Buoni Europei»**

Ifocus

Massimo Stano, il campione olimpico della 20 km a Tokyo 2021 e campione mondiale della 35 km a Eugene 2022, traccia il solco. Appena esce fuori la notizia della terza positività al doping di Schwazer sui social propone un sondaggio: stavolta sarà stato contaminato da pomata, bistecca o asciugamano?

Antonella Palmisano, altra olimpionica della marcia a Tokyo, risponde con eloquenti emoticon. Chiaro, gli atleti scaricano Schwazer, ai loro occhi l'altoatesino è un ulteriore pugno verso un passato scomodo per l'atletica. Alex, a precisa domanda in conferenza stampa ha tagliato corto sui colleghi: «Buoni Europei. Non mi aspettavo niente di diverso, non ne me importa nulla».

Per i marciatori con le medaglie al collo l'ex collega è da anni motivo di imbarazzo. I suoi tempi attuali pure.

Quelli che già nel 2008, val la pena ricordarlo in piena era di Eritropoietina – farmaco utilizzato nel mondo per chi soffre di malattie renali, che a un certo punto, per il suo distorto nel mondo degli sport di resistenza, era diventato addirittura il secondo farmaco più venduto al mondo – fecero restare tutti a bocca aperta.

E via a studiare la fisiologia di quest'uomo, all'epoca 23enne, capace di prestazioni incredibili.

Poi, prima di Londra 2012, la verità: c'era di mezzo il doping.

Schwazer, come poi confessò in una drammatica conferenza stampa l'8 agosto 2012, andava a procurarsi in Turchia. Viaggi di cui teneva all'oscuro anche l'allora celebre fidanzata, la pattinatrice sul ghiaccio Carolina Kostner, all'apice della carriera, e che proprio per coprirlo fu anche squalificata. Sedici mesi di stop per favoreggiamento e complicità. «Mi svegliavo nel pieno della notte col terrore che dalle 6 del mattino potessero arrivare gli ispettori dell'antidoping», disse quel giorno l'ex carabinieri. «Voglio una vita normale», aggiunse. Non è ancora così.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica San Biagio sbalordita: «Non possiamo crederci»

SALIMA BARZANTI
SAN BIAGIO

Le reazioni

«Speriamo si tratti di un errore, non posso credere ad una positività. L'abbiamo accolto e sostenuto e qui in tanti gli vogliono bene». È ancora incredulo Silvano Tomasi, presidente dell'Atletica San Biagio dopo la notizia che l'agenzia nazionale antidoping tedesca ha rilevato tracce di eritropoietina “nei campioni di urina e in quelli di sangue” di

Alex Schwazer. Il portacolori della società di San Biagio (dal 2024, al rientro dopo otto anni di squalifica) era stato sottoposto a un controllo antidoping dopo la conclusione di una gara di marcia di 42,195 km disputata a fine aprile a Kelsterbach e che aveva concluso con il crono eccezionale di 3h01'55”.

«Sono circa due mesi che non sento Alex, lo avevo fatto proprio dopo la gara in Germania, per la quale gli avevo fatto i complimenti – commenta Tomasi –. Sono molto dispiaciuto, spero vi-

vamente che possa trattarsi di un errore, che qualcosa che non sia andato per il meglio. Avevo risposto fiducia nell'atleta e nella persona di Alex e non voglio credere che questa positività possa essere vera».

La società aveva accolto il marciatore, ex azzurro, campione olimpico nella 50 km di Pechino nel 2008, oggi quarantunenne, la cui carriera era stata travolta una prima volta dal caso doping alla vigilia dei Giochi Olimpici di Londra nel 2012 e poi poco prima di Rio 2016 con un secondo

caso doping, controverso e discusso anche a livello di giustizia sportiva e non. «Non voglio entrare nei meriti della giustizia sportiva, perché non ci competono - aggiunge il presidente - ma ribadisco, speriamo di cuore che si tratti di un qualche errore. Se non avessimo creduto nella buona fede di Alex non l'avremmo tesserato. Siamo sempre stati volentieri al suo fianco. Ancora adesso sono incredulo di questa positività, per me è inconcepibile». Il presidente Tomasi non ha ancora avuto modo di parlare con il suo atleta, ma conta di farlo al più presto. «Con Alex si è instaurato un legame di amicizia, qui a San Biagio ha trovato un ambiente fatto di appassionati che gli vogliono bene e che lo hanno seguito nelle sue varie tappe», conclude il presidente.



Schwazer con Silvano Tomasi presidente del San Biagio

IL PRESIDENTE TOMASI

«L'abbiamo accolto e sostenuto e qui in tanti gli vogliono bene»

Sul caso interviene anche il presidente di Fidal Treviso, Oddone Tubia. «Comunque finisca questa storia si tratta veramente di un cattivo esempio di come lo sport dovrebbe essere gestito, in senso generale – sostiene Tubia –. Se urine e sangue dovessero risultare effettivamente positive, e spero vivamente che non sia così, sarebbe un contraccolpo molto forte per l'atletica e per quello che rappresenta per i tanti praticanti. Voglia mai il Cielo che non risulti, dalla controanalisi del residuo della minzione di Alex, la negatività, allora sarebbe un'altra cosa assolutamente negativa, perché metterebbe in gioco la credibilità dal punto di vista istituzionale dell'atletica e questo non andrebbe affatto bene. Comunque vada ci hanno perso tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Favola Capo Verde sedicesimi possibili

Dopo lo storico pareggio con la Spagna ecco quello con i primi gol (2-2) con l'Uruguay
Nella gara con l'Arabia Saudita gli squali blu si giocano la qualificazione
Il ct Bubista si appassionò guardando i Mondiali dell'82 vinti dall'Italia di Bearzot

GIUSEPPE PISANO

La storia

Piccoli stati, grandi imprese. Curacao ha festeggiato il primo gol e il primo punto ai Mondiali, Capo Verde ha addirittura alzato la posta: due pareggi, imbattibilità conservata e il sogno di conquistare una storia qualificazione ai sedicesimi di finale che inizia a prendere forma. E si tratta di pareggi di assoluto prestigio: gli *squali blu* (questo il soprannome dei giocatori capoverdiani) hanno fermato prima la Spagna campione d'Europa, poi l'Uruguay bi-campione del Mondo. Nella notte fra venerdì e sabato c'è la sfida contro l'Arabia Saudita, con una vittoria Capo Verde è sicura di passare la fase a gironi.

Vada come vada, la squadra dell'arcipelago africano sta già scrivendo la storia. Stiamo parlando di una nazione che conta 525.000 abitanti, meno di città italiane come Genova e Palermo, la terza meno popolosa di sempre ai Mondiali dopo Curacao (185.000) e Islanda (330.000). Cifre da record anche per quanto riguarda l'estensione del territorio: Curacao con 444 km quadrati si è presa anche questo record, ma Capo Verde con 4033 km quadrati è il secondo stato più piccolo di sempre a partecipare ai Mondiali e potrebbe diventare il più piccolo ad aver superato il girone iniziale. È una sorpresa fino a un certo punto, perché per qualificarsi al suo primo Mondiale di calcio Capo Verde ha ottenuto ottimi risultati. Ha vinto infatti sette partite su dieci, piazzandosi davanti a una grande del calcio africano come il Camerun. Tra i no-

mi conosciuti nella rosa capoverdiana ci sono due giocatori che hanno calcato i campi di serie A: Jovane, ex Lazio e Salernitana, e Dailon Livramento, attaccante del Verona reduce dal prestito al Casa Pia. Il ct è Pedro Leitao Brito, in arte Bubista, 56enne con un passato da difensore ed esperienze in Capo Verde, Angola e nelle serie minori spagnole. Ricopre il ruolo dal 2020, ha già collezionato 65 presenze e prima dei Mondiali ha portato gli *squali blu* alla fase finale della Coppa d'Africa nel 2021 (ottavi di finale) e nel 2023 (quarti di finale). Il nome Bubista ha un'origine curiosa: nella lingua creola locale si riferisce a qualcosa o qualcuno originario dell'isola di Boa Vista, nell'arcipelago di Capo Verde. In un'intervista rilasciata prima della rassegna iridata a una testata sportiva ha raccontato di essersi appassionato al calcio guardando i Mondiali di Spagna nel 1982, quelli vinti dall'Italia di Bearzot con Paolo Rossi capocannoniere. Sull'isola di Boa Vista c'era un solo televisore per tutto il popolo, rigorosamente in bianco e nero. L'allenatore a cui si ispira, però, è uno spagnolo: Vincente del Bosque, campione del Mondo alla guida delle *furie rosse* nel 2010. A Capo Verde Bubista è già considerato un eroe. Come lui anche il 40enne portiere Vozinha, un carneade passato da 50.000 a 10 milioni di *follower* in 24 ore dopo aver respinto tutti gli assalti della Spagna nella gara d'esordio. La cosa incredibile è che Vozinha di professione fa il dentista, il calcio è solo una passione che coltiva giocando nel Chaves, seconda lega portoghese. Un altro eroe capoverdiano risponde al nome di He-



Tutta la gioia dei giocatori di Capo Verde dopo uno dei due gol segnati nella gara della scorsa notte contro l'Uruguay e finita sul 2-2

lio Varela, 24enne attaccante portoghese naturalizzato capoverdiano. Il gol del definitivo 2-2 contro l'Uruguay porta la sua firma, ed è il primo in 21 presenze con gli *squali blu*. Negli ultimi due anni si è tolto anche lo sfizio di giocare le coppe europee, prima con i belgi del Gent, poi con gli israeliani del Maccabi Tel Aviv. L'uomo più rappresentativo, invece, è il capitano Ryan Mendes. Classe 1990, gioca attaccante e può vantare 98 presenze e 22 gol con la Nazionale capoverdiana. Gioca in serie B turca, ma all'apice della carriera ha in-

dossato le divise del Lille e del Nottingham Forest. Il popolo capoverdiano, intanto, è ebbro di felicità. In patria, dopo le gare contro Spagna e Uruguay, la gente si è riversata nelle strade con tamburi, trombe, cori e bandiere al vento. Festa persino a Napoli, dove c'è una numerosa comunità capoverdiana. I tifosi della squadra africana si sono ritrovati allo Scugnizzo Liberato, spazio sociale situato nel cuore del centro storico, e al triplice fischio finale sono iniziati i canti e i balli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima volta dell'Egitto e l'orgoglio di Salah

Il focus

C'è anche l'Egitto di Salah tra le squadre africane protagoniste al Mondiale. La vittoria per 3-1 sulla Nuova Zelanda permette agli egiziani di salire in testa alla classifica del girone G con 4 punti davanti a Iran e Belgio. Salah e compagni possono puntare quindi a qualificarsi al primo posto in caso di successo nella terza gara contro l'Iran.

Quella sulla Nuova Zelanda è la prima vittoria in un campionato del Mondo dell'Egitto e per un appuntamento così importante non poteva mancare la firma dell'ex Liverpool. Salah è stato il grande protagonista della rimonta dei *faraoni* che avevano chiuso il primo tempo in svantaggio Surman. L'Egitto rischia di incassare subito il secondo poi, dopo *cooling break* la partita cambia come d'incanto. Si gioca a una sola porta. Salah sale in cattedra e prima fornisce l'assist per il colpo di testa di Zico e poi con il suo magico sinistro trova l'angolo sul palo lungo. Nel finale il 3-1 firmato da un colpo di testa di Trezeguet.

La cosa più bella della giornata egiziana è il post partita con Salah che all'esterno dello stadio viene ripreso a ballare insieme ai propri tifosi a dimostrazione della soddisfazione e dell'orgoglio del campione egiziano per il risultato conseguito. «Pertanto squadre una vittoria al Mondiale sembrerà la normalità, noi invece abbiamo fatto la storia», ha detto.

Nell'ultima gara all'Egitto potrebbe bastare il pareggio per essere certo di passare il turno, all'Iran serve la vittoria perché viene facile immaginare che il Belgio supererà la Nuova Zelanda vera e propria cenerentola di questo raggruppamento. Il primo posto, però, vale parecchio perché permettere di accedere, almeno sulla carta, a una parte del tabellone più agevole nei sedicesimi di finale. Per Salah è l'occasione di essere protagonista del torneo più prestigioso del mondo in attesa di rendere noto il suo futuro. Archiviato il capitolo Liverpool, da tempo ci sono le ipotesi Arabia Saudita e Mls. Peccato, uno così, nonostante i 34 anni, regalerebbe ancora spettacolo in Europa.



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il Mondiale degli altri

L'Iran e i suoi tifosi, se il pallone è emblema di divisioni



FILIPPOERRICO VERZÉ

Per gli iraniani, tifare Iran in questi Mondiali non è una questione banale. Se per la maggior parte dei paesi la selezione nazionale maschile di calcio rappresenta un punto d'incontro per l'intera comunità, qui è l'emblema di divisioni, spesso sanguinose, che scorrono ormai da decenni. Più precisamente dal 1979, l'anno della rivoluzione degli ayatollah, quando divenne Repubblica Islamica detronizzando la monarchia dello Scià. Di quest'ultima resta vivo il simbolo, quello del Sole e del Leone, ben visibile nelle due partite giocate finora contro Nuova Zelanda e Belgio allo stadio di Inglewood, grosso

centro urbano della megalopoli di Los Angeles. Proprio qui c'è la più grande comunità iraniana del mondo e non è un caso che il vessillo pre-rivoluzionario fosse quello che andava per la maggiore, come non sono un caso i fischi all'inno. Quasi tutti loro fanno parte della diaspora, di chi è fuggito per scappare dall'oppressione del regime islamista. Lo stesso che, all'inizio di quest'anno, ha fatto finire un paese intero nel buio dopo il blocco forzato di internet, come risposta alle proteste di massa della popolazione. Quindi il team Melli è il mezzo con cui milioni di persone danno voce con orgoglio alle proprie istanze? Non proprio. Dal punto di vista di molti iraniani,

la squadra del ct Amir Ghale-noei è uno strumento del regime. Da qui nascono sentimenti contrastanti, astio, disinteresse, sostegno ma allo stesso tempo vergogna per chi si sta sostenendo. Anche se magari i giocatori hanno poche colpe, costretti come sono a non entrare nel merito di questioni così delicate per evitare ripercussioni. C'è chi ha fatto il contrario, vedi

LA QUESTIONE
Molti iraniani non si identificano nella loro nazionale, vedendola come organo del regime

l'ex Roma Sardar Azmoun, non convocato pur essendo il secondo miglior marcatore in attività (57 gol, meglio solo Taremi e Ali Daei). Il motivo? Aver postato sui social una foto col primo ministro e presidente degli Emirati Arabi, nemico dell'Iran, dopo che già nel 2022 si era schierato apertamente a favore del movimento "Women, Life, Freedom", sorto dopo l'uccisione di Mahsa Amini da parte del governo. Ha invece suscitato un po' di polemiche l'esultanza col mitra di Mohebi dopo il 2-2 alla Nuova Zelanda. C'è chi in quel gesto ha rivisto gli spari sui manifestanti a inizio gennaio. Ma allora perché a Inglewood c'erano anche bandiere della Repubblica Islamica? Perché il

consenso verso l'ayatollah c'è, eccome. Sia dentro l'Iran che fuori. A maggior ragione adesso che è appena finita (o forse no) una guerra contro gli Usa. Gli stessi che hanno costretto la squadra ad allenarsi in Messico e a farla entrare nel loro territorio solo per le partite. Un'occasione migliore per creare un effetto "soli contro tutti" non si poteva avere e, in questo senso, il regime di Mojtaba Khamenei non può che esserne felice. In tutto questo battendo l'Egitto, sabato alle 5.00 italiane, l'Iran potrebbe fare la storia, passando solo per la prima volta la fase a gironi di un Mondiale. Ma non è detto che tutti gli iraniani ne saranno felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Messi infinito, altri due gol Anche l’Austria si arrende

Staccato definitivamente Klose, è il miglior marcatore di sempre nella storia dei Mondiali
Oltre alla doppietta, il fuoriclasse dell’Inter Miami ha anche sbagliato un calcio di rigore
L’Argentina, con la seconda vittoria consecutiva, ha già in tasca il pass per i sedicesimi

RICCARDO ROSSI
ROMA

Il fenomeno

Dal «gol del secolo» e dalla «mano de Dios» di Maradona alla doppietta che permette a Messi di diventare il miglior marcatore di sempre ai Mondiali. È un filo rosso lungo 40 anni quello che lega momenti straordinari della storia calcio, dipanatosi dal già mitico stadio Azteca al Dallas Stadium, sede del big match del girone J tra l'Argentina e l'Austria. Il 22 giugno del 1986 il Pibe de Oro affondò l'Inghilterra nei quarti di finale con due indimenticabili prodezze e non poteva esserci miglior celebrazione di quella offerta dal Leo Messi, l'indiscusso erede del fuoriclasse mancato sei anni fa.

Il mattatore

L'argentino, segnando entrambe le reti del 2-0 sugli austriaci, diventa il miglior marcatore di sempre della Coppa del mondo, con 18 centri. Inoltre, a corollario, regala alla nazionale di Scaloni l'accesso diretto ai sedicesimi di finale del torneo, traguardo non precluso nemmeno alla squadra di Ralf Rangnick nonostante la sconfitta. Tutti si attendevano Messi, dopo la tripletta all'Algeria, e il campione di Rosario non si fa pregare. Prima lascia tutti attoniti mettendo a lato dopo otto minuti di gioco un rigore guadagnato da Lautaro - abbattuto da ben due avversari ma è stato necessario l'intervento del Var per assegnare il penalty -, ma giusto mezz'ora dopo si fa più che perdonare segnando la rete del vantaggio albiceleste. L'azione è molto bella: Medina dalla sinistra indirizza la palla verso l'area, Almada la lascia passare e con una certa libertà d'azione Messi la colpì-



Lionel Messi saluta il pubblico di Dallas (Ansa)

sce di sinistro prendendo in controttempo Schlager. Il gol che spiana la strada all'Argentina fa diventare la Pulce il miglior marcatore di sempre nella storia dei Mondiali, dopo aver raggiunto giorni fa Klose con la tripletta all'Algeria. Già poco prima, alla mezz'ora, Messi poteva segnare, al termine

LA RICORRENZA

Lo show dell'argentino arriva a 40 anni esatti da quello di Maradona con l'Inghilterra

di una combinazione con Lautaro, ma il suo tiro a porta vuota è respinto da Alaba. Nella ripresa l'Austria aumenta la pressione ma ancora senza creare pericoli particolari e nel finale gli argentini sfruttano gli spazi che si aprono per trovare il raddoppio. E chi può essere a centrarlo, se non il

n.10, che a 39 anni e dopo oltre cento minuti è il più lesto a girare a suo favore una mischia in area, dribblando i difensori siglando il 2-0. Occhi e mani al cielo, un po' commosso. Il rigore sbagliato è sparito, resta solo la gloria di una giornata unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 19

Ostacolo Uzbekistan per Ronaldo e il Portogallo

ROMA

Il caso

Il Portogallo che all'esordio nel mondiale contava di fare un boccone della Repubblica democratica del Congo si trova invece obbligato a non sbagliare il secondo match del girone, oggi con l'Uzbekistan, per evitare possibili e sgradite sorprese. L'1-1 con i Leopardi ha scatenato le polemiche, con media e tifosi molto critici sulla prestazione della nazionale, ma al centro del dibattito inevitabilmente c'è Cristiano Ronaldo. I suoi fan accusano i suoi compagni di non averlo servito abbastanza ma è cresciuta in questi giorni la frangia di chi vorrebbe che il ct, Roberto Martinez, lo mettesse da parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 22

L’Inghilterra ci crede Il Ghana non ha paura

ROMA

Il big match

Sfida verità quella tra l'Inghilterra e il Ghana per stabilire la supremazia nel gruppo L ai Mondiali, oggi alle 22 italiane a Boston. Entrambe le squadre hanno cominciato bene la loro avventura iridata, con la Nazionale dei Tre Leoni capace di rispondere colpo su colpo alla Croazia di Modric vincendo alla fine con un 4-2 che non ammette dubbi in quanto alle capacità offensive della formazione allenata dal tedesco Tuchel. Contro i croati Kane, Bellingham e compagni hanno messo in un angolo una delle loro storiche bestie nere. Per il commissario tecnico del Ghana, Carlos Queiroz, questo è il «tipo di partita più facile» da affrontare, con entrambe le squadre in lizza per un posto nei sedicesimi di finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026					
CANADA-MESSICO-STATI UNITI					
GIRONE A			GIRONE B		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6	CANADA	2	4
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1
GIRONE C			GIRONE D		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4	STATI UNITI	2	6
MAROCCO	2	4	AUSTRALIA	2	3
SCOZIA	2	3	PARAGUAY	2	3
HAITI	2	0	TURCHIA	2	0
GIRONE E			GIRONE F		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6	GIAPPONE	2	6
C. D'AVORIO	2	3	OLANDA	2	4
ECUADOR	2	1	SVEZIA	2	3
CURAÇAO	2	1	TUNISIA	2	0
GIRONE G			GIRONE H		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4	SPAGNA	2	4
IRAN	2	2	CAPO VERDE	2	2
BELGIO	2	2	URUGUAY	2	2
N. ZELANDA	2	1	AR. SAUDITA	2	1
GIRONE I			GIRONE J		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
NORVEGIA	1	3	ARGENTINA	2	6
FRANCIA	1	3	AUSTRIA	2	3
SENEGAL	1	0	GIORDANIA	1	0
IRAQ	1	0	ALGERIA	1	0
GIRONE K			GIRONE L		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	1	3	INGHILTERRA	1	3
RD CONGO	1	1	GHANA	1	3
PORTOGALLO	1	1	PANAMA	1	0
UZBEKISTAN	1	0	CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA	
RISULTATI	
URUGUAY-CAPO VERDE	2-2
NUOVA ZELANDA-EGITTO	1-3
ARGENTINA-AUSTRIA	2-0
CALENDARIO	
Giocate nella notte italiana:	
FRANCIA-IRAQ	
NORVEGIA SENEGAL	
GIORDANIA-ALGERIA	
PORTOGALLO-UZBEKISTAN	ore 19.00
INGHILTERRA-GHANA	ore 22.00
PANAMA-CROAZIA	ore 1.00
COLOMBIA-RD CONGO	ore 4.00
MARCATORI	
5 RETI Messi (Argentina)	
3 RETI David (Canada)	
Undav (Germania)	

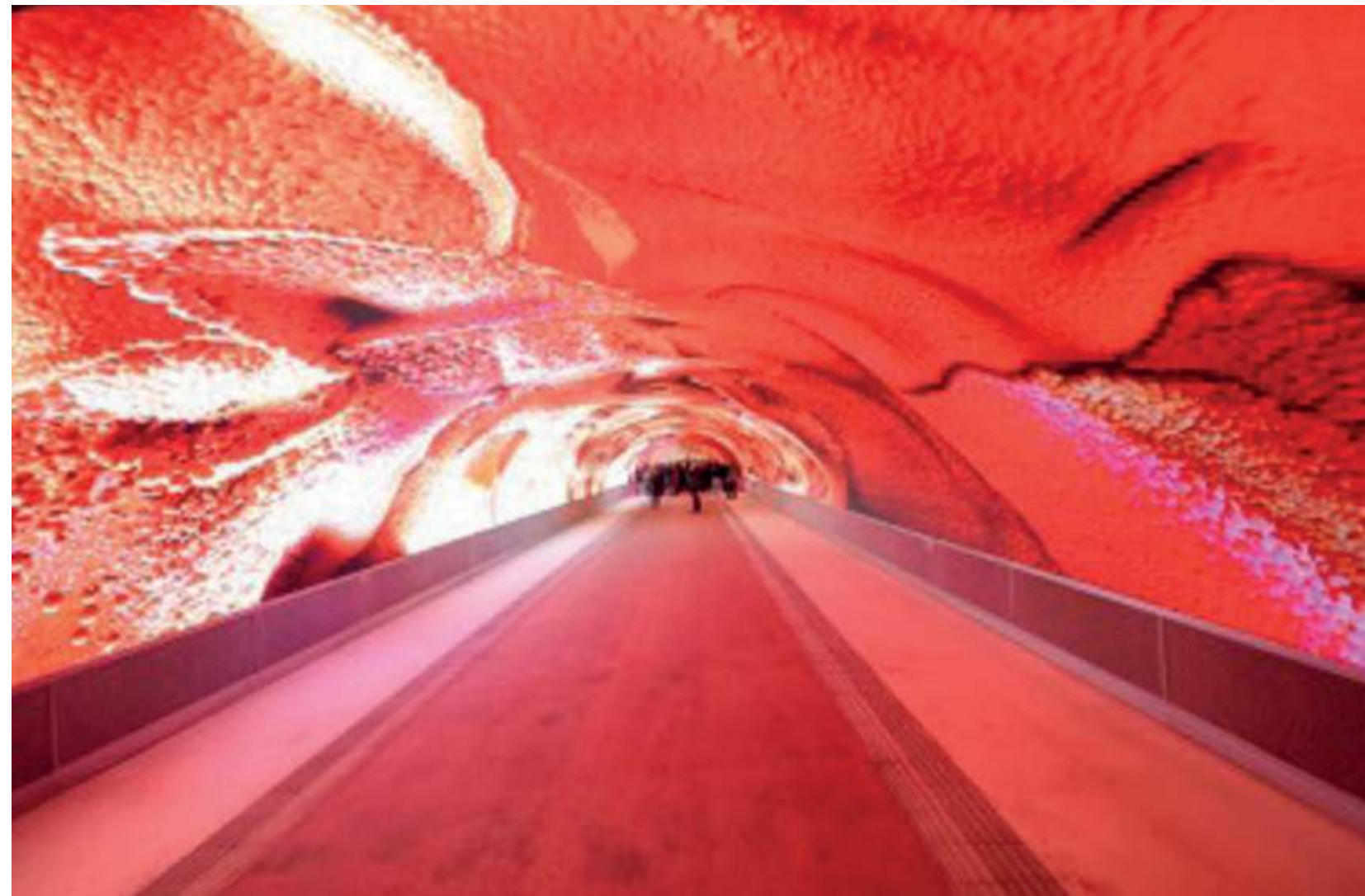
Gorizia e la macchina del tempo



metri quadrati di superficie digitale in uno spazio di esperienze immersive in cui si fondono arte e tecnologia. Protagonista di questa prima “mostra” è Refik Anadol, tra i più influenti artisti al mondo nell’ambito della digital art e dell’estetica dei dati, i cui lavori sono esposti in istituzioni come il MoMA, il Centre Pompidou, la Serpentine, Palazzo Strozzi e The Sphere a Las Vegas. Ha creato appositamente per Gorizia “Data Tunnel”, un flusso visivo continuo che attraversa l’intera estensione del Ledwall e trasforma la galleria in un organismo digitale vivo. Gorizia e la Regione Friuli Venezia Giulia si arricchiscono così di un elemento strategico che fonde cultura e innovazione all’interno del contesto urbano cittadino. Gorizia si posiziona come polo d’eccellenza per l’arte digitale, capace di dialogare con le migliori esperienze internazionali.

LASCIAPASSARE- PREPUSNICA NEL MUSEO SUL CONFINE

Per diversi anni, dopo il 1947, il confine fra Gorizia e Nova Gorica fu invalicabile e solamente nel 1955 venne attivato un lasciapassare, in sloveno prepusnica, per i cittadini italiani e sloveni, che consentiva di oltrepassare la frontiera 4 volte al mese. Nel valico del Rafut è stato aperto un piccolo museo multimediale che racconta le storie del confine. Si chiama “Lasciapassare/Prepusnica” e si trova all’interno della garitta posta sul valico secondario del Rafut, ai piedi del colle del castello di Gorizia. Oggi il confine non ha barriere, e in questo punto è solamente ciclopedonale. Orari musei: Castello di Gorizia: da martedì a domenica dalle 10 alle 19 Museo del lasciapassare: sabato e domenica dalle 15 alle 19 Museo della Grande guerra: da martedì a domenica dalle 9 alle 19 Museo della moda: da martedì a domenica dalle 9 alle 19 Smart space: da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 Sinagoga: domenica e giorni festivi dalle 10 alle 18.



In nessun altro territorio come quello goriziano si può percorrere più di mille anni di storia solo con pochi sguardi e camminate di poche centinaia di metri. Qui si incrociano grandi e piccole vicende europee, secoli di scontri e incontri, di grandi famiglie e grandi eventi, testimoniati da splendidi siti storici di ogni epoca, dall’imponente castello medievale al Monastero della Castegnevizza, del 1600, da Palazzo Coronini, con il suo meraviglioso parco, alla stazione della Transalpina con l’inequivocabile tratto asburgico. E poi ancora chiese, ville, parchi e giardini, attraversando e riattraversando il confine senza accorgersi di farlo. Quel confine che tutte queste storie le ha tagliate a metà. Chi arriva a Gorizia e Nova Gorica entra in una macchina del tempo passando dal Medioevo, periodo in cui Gorizia aveva una Contea tutta sua che arrivava fino al Tirolo, all’Impero asburgico con Maria Teresa d’ Austria, dalla città d’esilio dei Borboni di Francia, alla Grande Guerra con il fiume Isonzo e il Monte Sabotino che incombono maestosi ovunque. Per arrivare alla seconda guerra mondiale con il confine che ha profondamente segnato la storia del territorio. E avanti, avanti, fino alla Dag che ha lanciato Gorizia nel futuro.

IN CASTELLO CON LA CONTESSA CATERINA

Risale all’XI secolo lo spettacolare ca-

stello medievale incastonato nell’omonimo borgo. Dal colle su cui è stato costruito si gode di uno splendido panorama che già da solo merita la visita. Nel prezzo del biglietto, 8 euro, è compreso il tablet con la video guida e si potrà vivere una vera e propria esperienza con gli effetti multimediali che raccontano anche la storia della crudele contessa Caterina, ancora visibile lungo i torrioni nelle notti di luna piena con i suoi alani feroci.

SERE D’ESTATE NELLA GALLERIA D’ ARTE DIGITALE

Texture botaniche, movimenti oceanici e ritmi atmosferici che diventano flussi visivi colorati in continua evoluzione. In poche parole, un viaggio sensoriale in cui l’attraversamento del tunnel diventa un’esperienza immersiva. Pazzesca. Questo è la Dag, ovvero la Digital art gallery, eredità fra le più apprezzate della Capitale europea della cultura “Go! 2025” che,

per l’estate, sarà visitabile anche la sera, il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle 14 fino alle 23 mentre da lunedì a venerdì si potrà accedere dalle 15 alle 21. Sempre gratuitamente. La Dag, già visitata in pochi mesi da quasi mezzo milione di persone è la galleria d’arte digitale più lunga d’Europa con 300 metri di percorso, di cui 100 trasformati in un ambiente visivo totalmente rivestito da LED di ultima generazione, per un totale di 1.000





Basket stories

Da Zorzi a Mian così un territorio celebra i miti della palla a spicchi

Marco Bisiach a pagina 45



Sport stories

Le piscine, i campi memorabili e l'oro di Jacobs: una terra di campioni

Marco Bisiach a pagina 45



SALTO A DUE

Giganti balcanici e scintille azzurre: tutto in una sera, nel luogo giusto

FABRIZIO BRANCOLI

Se le porte girevoli del destino avessero compiuto altri movimenti, non avremmo visto Ivica Zubac domani a Gorizia: era una questione di sogni e di amarezze. A sette anni, il centro degli Indiana Pacers ha rischiato di lasciare il basket: si allenava con i quindicenni nella sua Čitluk (Erzegovina-Narenta, vicino al confine con la Croazia), era il più piccolo e nessuno gli passava la palla. «Con questo sport ho chiuso», disse. Sono i primi bivi della vita: o resisti, o desisti. Lui ha resistito. Una fortuna per la Nba, per lui (18,1 milioni di dollari d'ingaggio nel 2025) e per la Croazia, che lo schiera come star. L'amichevole di domani, con gli azzurri impegnati a preparare le delicate qualificazioni mondiali, vive anche in trame come questa, nell'interesse per un pivot di 213 cm con alle spalle una scuola d'élite come quella del Cibona. Sono storie che percorrono entrambe le squadre: nell'Italia affidata oggi a un maestro come Ramondino c'è l'orgoglio di Stefano Tonut che fa leva sulle sue percussioni, tuttora incontenibili, per rialzare le sue quotazioni dopo minutaggi bassi – ma scudettati – a Milano. E c'è la scintilla azzurra di Francesco Ferrari, che torna in Fvg dopo i mesi in casa Virtus, pronto a fare altri passi in avanti nel progetto di diventare un uomo del destino per il basket italiano. Spagnolo e Prociđa possono incendiare le transizioni dell'Italbasket, Šarić ed Hezonja saranno test seri. Accade a Gorizia, la città più bella e meno chiusa d'Europa. Dove confine è una parola tecnica ma frontiera è una parola emotiva. Accade in un palasport storico e nuovo al tempo stesso, restituito all'onore di uno sport e alla vocazione di un territorio.



Gorizia azzurra, è grande basket

Domani, ore 19,30: torna in città la pallacanestro di livello internazionale Spettacolare amichevole tra Italia e Croazia sul parquet del PalaBigot I nostri talenti e i giganti della Nba Zubac (Indiana) e Šarić (ex Sacramento)

Stefano Tonut con la maglia della nazionale: il triestino è tra i più attesi

FILIPPO ERRICO VERZÈ alle pagine 44-45

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2026



IL SINDACO

Questa città ha vinto giocando di squadra

RODOLFO ZIBERNA SINDACO DI GORIZIA

È un'emozione grandissima ospitare nuovamente a Gorizia una partita internazionale; non solo per l'aspetto prettamente sportivo ma per ciò che questo evento rappresenta per la nostra città. Gorizia ha vissuto il grande basket e ha sofferto moltissimo la sua privazione, anche per le sue modalità. Uno dei progetti che abbiamo maggiormente perseguito per Go! 2025 è

stato il recupero del PalaBigot; per ospitare nuovamente il grande basket e per dare una nuova struttura alla pallacanestro cittadina. Ringrazio la Dinamo, protagonista della realizzazione dell'evento di domani, per averci fatto sognare nel nostro bellissimo palazzetto, con un campionato straordinario. Grazie anche alle migliaia di goriziani che hanno risposto a questo nuovo corso. Ma il PalaBigot ha già ospitato e continuerà a ospitare grandi eventi musicali.



È un gran giorno, fortemente voluto, al punto da essere riusciti a superare ogni ostacolo. C'è stato un grande lavoro di squadra; voglio regalare questo momento a una Gorizia che si merita il grande basket. Italia-Croazia sarà solo la prima gara internazionale che vedremo al PalaBigot.



Digital Art Gallery Galleria Bombi • Gorizia dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 21:00 il sabato e la domenica dall'14:00 alle 23:00



Sport



I precedenti

Sarà la sesta partita della nazionale al PalaBigot. Le altre nel '70 (con la Germania), nel '77 (con la Pagnossin), nel '78 (con la Francia), nel '96 (con la Macedonia del Nord) e infine nel '99, contro il Team senza confini. (mb)



L'impresa storica

Nel 1999, anno dell'ultima volta in cui la nazionale giocò in riva all'Isonzo, la Pallacanestro Gorizia centrò un'impresa storica: battere la Virtus Bologna, campione di tutto, e sua maestà Sasha Danilović. (mb)



L'Italia del futuro scalda i motori

L'ultima squadra azzurra al PalaBigot era stata l'U20 di Datome e Hackett. Con la Croazia, domani alle 19.30, formazione inedita e ricca di giovani. Anche se è un'amichevole, bisogna arrivare pronti alle qualificazioni mondiali.

FILIPPOERRICO VERZÈ

L'appuntamento

L'ultima volta in cui il basket si è preso una vetrina internazionale a Gorizia, era il luglio 2007. "Umbrella" di Rihanna e "Toda joia toda beleza" di Roy Paci si contendevano il ruolo di tormentone dell'estate e Michael Bay ridefiniva il concetto di effetti speciali dando inizio alla saga di Transformers. In quel luglio 2007 ci furono anche gli Europei U20 di basket. Una kermesse dall'organizzazione congiunta di Italia e Slovenia, come sedi delle gare si scelsero l'OŠ Milojke Štrukelj di Nova Gorica e il PalaBigot di Gorizia. Su quei due parquet, tanti futuri nomi noti: Milos Teodosic (Mvp della competizione), Nando de Colo, Aleksej

Shved, Sergio Llull, Omri Casspi, Gašper Vidmar. C'era anche l'Italia, che arrivò terza dopo aver ceduto 77-62 ai futuri campioni della Serbia e vinse poi la finalina con la Russia. Allenava Pino Sacripanti, in campo Gigi Datome, Pietro Aradori, Ariel Filloy e Daniel Hackett. Sul loro cammino, incontrarono anche la Croazia. Il 10 luglio al PalaBigot, davanti a circa 1.000 spettatori, gli azzurri vinsero 82-69: Aradori e Giovanni Tomassini ne misero 17 a testa, i croati risposero coi 24 di Ante Tomic, sforzo però vano.

Poco meno di 19 anni dopo, ecco che le due Nazionali si ritrovano in quello stesso luogo. Stavolta con le selezioni maggiori e con in palio la gloria, visto che quella di domani, con palla due alle 19.30, è un'ami-

chevole. Anche se, almeno nel caso dell'Italia, il filo conduttore non è così diverso da quello del luglio 2007.

L'Italia delle promesse

Nei convocati dal ct Luca Ban- chi, costretto al forfait per motivi familiari e sostituito in pan-



Marco Ramondino Foto Tibaldi

china da Marco Ramondino, la maggior parte sono protagonisti dell'Italbasket di domani. Certo, a una prima occhiata il quadro dei 16 convocati appare più "sperimentale" del solito. Non una sorpresa. Milano ha chiuso la stagione vincendo il suo 32° scudetto solo cinque giorni fa nella serie di Finals Lba contro Venezia. Ciononostante, il blocco Olimpia e Reyer ha risposto presente, con Mannion, Ricci, Candi, Tessitori e Tonut, che sentel'aria di casa molto vicina essendo triestino. Saranno loro il riferimento tecnico e morale di un gruppo tutto giovane, che conterà molto sulla freschezza di Gabriele Procida e Matteo Spagnolo. E a proposito di U20, stavolta però si parla di quelli che hanno vinto l'Europeo di un anno fa, fari puntati

su Francesco Ferrari, che in Grecia fu peraltro l'Mvp. Il classe 2005 di Borgomanero lo conoscono molto bene a non troppi chilometri dal PalaBigot, lui che a Cividale ha spiccato il volo verso la Virtus Bologna e un sogno, non troppo nascosto, chiamato Nba. Intorno, un roster di livello con un debutto assoluto, quello di Giovanni Emejuru, centrone reduce da cinque anni nei college Ncaa. Stesso ruolo, stessa destinazione per Luca Vincini, presente dopo aver ultimato l'approdo a San Diego State.

La Croazia dei pesi massimi

Gli uomini di Mijatović, nelle intenzioni, sembrano andare dritti al punto. Come Zubac quando riceve uno scarico dal pick'n'roll per inchiodare la schiacciata. È lui la stella della Croazia e, forse, la più fulgida in mostra al PalaBigot. Dopo otto stagioni ai Los Angeles Clippers, lo scorso febbraio è passato agli Indiana Pacers che, col ritorno in azione di Tyrese Haliburton, l'anno prossimo vo-



Il PalaBigot di Gorizia, teatro della gara (Foto Bumbaca). A destra, Francesco Ferrari, tra i talenti più attesi

gliono rilanciare la sfida di regina dell'Est ai campioni dei New York Knicks (Zubac volendo può già farlo domani con Riccardo Fois, assistente di Ramondino e nello staff di coach Mike Brown). Conoscono bene l'Nba anche Dario Saric, Mario Hezonja e Karlo Matkovic. Da tenere d'occhio poi Bozic e Smith, ex Virtus.

La prima tappa

Quello del PalaBigot è il primo di quattro appuntamenti che vedranno protagonista l'Italbasket. Sabato 27 alle 20 a Celje ci sarà un'altra amichevole contro i padroni di casa della Slovenia. Due test di assolutissimo livello per arrivare pronti alle sfide cruciali con Islanda (il 2 luglio a Reykjavik alle 21.45 italiane, 19.45 locali) e Lituania (il 5 luglio alla Virtus Arena di Bologna alle 20), ultimi impegni della prima fase di qualificazione al Mondiale 2027. Vietati i passi falsi: poi ci si incrocia col girone con Serbia, Turchia e Bosnia e, su sei squadre, solo tre voleranno in Qatar. Quella di domani, insomma, non sarà solo una festa per la gente di Gorizia, che dopo tanti anni ritorna ad assaporare il grande basket nel proprio palazzetto. Ma anche l'occasione per darsi la carica verso un ciclo di gare decisive per il futuro prossimo del basket italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zubac

LA STELLA

Tra gli avversari l'uomo da tenere d'occhio è il centro ex Clippers, oggi agli Indiana Pacers

Sport

I mondiali militari

A Gorizia si sono svolti anche i Campionati mondiali militari di basket. Era il 1968 e l'Italia si piazzò seconda dietro gli Usa. In quell'occasione, tuttavia, le gare si giocarono nella storica palestra dell'Ugg. (mb)



Grandi eventi al PalaBigot

L'amichevole Italia-Croazia sarà il secondo grande evento del 2026 al PalaBigot dopo la data zero del tour di Tommaso Paradiso. La capienza è di 3.743 posti per le partite, mentre per gli spettacoli arriva a 4.314. (mb)



Tra Gorizia e la palla a spicchi un legame indissolubile

MARCO BISIACH

I ricordi

Per dire quanto l'amichevole Italia-Croazia rappresenti un evento, per Gorizia, basta pensare al fatto che prima d'ora la nazionale maggiore si è esibita solo altre cinque volte in riva all'Isonzo. L'ultima nel 1999, l'anno del titolo europeo: Michele Mian e gli altri azzurri affrontarono un inedito Team Senza Confini composto da italiani e stranieri. Per dire invece quanto la palla a spicchi conti, a Gorizia, e quanto Gorizia conti nella grande storia della palla a spicchi italiana, non possono bastare queste righe. Servirebbe un libro, e ve ne sono. Sta di fatto che l'Isontino è una delle culle della basket tricolore, e tantissimi sono stati i nomi nati o cresciuti a Gorizia che hanno scritto pagine indelebili di questo sport. Una sigla come un marchio, ad esempio, una certificazione di qualità: UGG, Unione Ginnastica Goriziana, la società ultracentenaria (fondata nel 1868) che ha militato a lungo ai vertici italiani. Ma anche Safog, la sua acerrima rivale in derby accesi. Da Gorizia uscirono quelli che sarebbero diventati uomini simbolo dell'Italia a canestro, così come dei colossi del basket, dall'Olimpia Milano a Varese. Qualche nome? Tonino Zorzi (il paron, che è stato un giocatore straordinario e poi uno dei tecnici italiani più longevi e apprezzati in assoluto, un maestro), Paolo Vittori (tre Olimpiadi, ha vinto tutto in Italia e in Europa con Milano e Varese, tra i migliori realizzatori che il basket italiano abbia conosciuto), Pino Brumatti (legenda delle Scarpette Rosse an-



Antonello Riva festeggia la promozione in A1 con l'allora Ugg

ni Settanta) o Michele Mian (simbolo dell'ultima grande squadratoriziana, un oro europeo e un argento olimpico in palmares). Solo per spendere qualche esempio. Perché poi i goriziani azzurri sono stati ben di più, da Livio Collini a Gianfranco Sordani, da Benito Zolli ad Elvio Pierich e Roberto Bullara. Per non parlare di ragazzi cresciuti cestisticamente in città, come Meneghel, Ferracini, Premier o Pecile. «Diciamo che il ritorno della nazionale italiana di basket è un evento a suo modo storico, una sorta di riconoscimento a Gorizia per tutto il contributo che la città e i suoi giocatori hanno dato alla crescita del movimento italiano», dice con orgoglio Roberto Collini, già voce e volto della Rai che ha raccontato il grande sport agli italiani.

LE LEGGENDE

Da qui sono usciti fuoriclasse come Tonino Zorzi, Paolo Vittori, Pino Brumatti e Michele Mian

Anche, tra i tanti eventi, gli Europei di basket in Cecoslovacchia del 1981, quando sulla panchina italiana accanto a coach Sandro Gamba c'era proprio il gorizianissimo paron Zorzi, mentre la Jugoslavia che si dovette accontentare del secondo posto dietro all'Unione Sovietica era guidata da questo duo: un giovanissimo Bogdan Tanjević (ne avremmo sentito parlare ancora, e avrebbe avuto modo di rifarsi) e l'esperto Pino Gjergja, lo zarino che riportò Gorizia targata Splügen Bräu in Serie A a fine anni Sessanta. «Mi piace però ricordare anche che la nazionale arriva a Gorizia proprio a sessant'anni esatti di distanza dal trionfo della "Banda Bassotti", dice ancora Collini. «Di cosa parlo? Della formazione Juniores dell'Ugg che vinse il titolo italiano del '66, allenata da quel genio di Renato Bensa: il pivot, il più alto, era Beniamino Ursic, un metro e 82 scarsi. Di qui il soprannome della squadra, che però racconta tanto del legame indissolubile tra il basket e Gorizia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Carnera a Jacobs, quanti campioni in riva all'Isonzo

Il Comune: «Il Giro e il salto con l'asta in piazza Transalpina, eccezionali esperienze transfrontaliere»

La panoramica

PalaBigot e pallacanestro. Soprattutto ma non soltanto. Se l'impianto di via della Grappate è sotto i riflettori da tempo, sia per i "pienoni" registrati dalla Dinamica Dinamo Gorizia in B Interregionale, sia per gli eventi d'eccezione ospitati do-

po la riqualificazione, la Gorizia sportiva è fatta pure di molto altro. Pensiamo alla piscina comunale di via Capodistria gestita dalla Gorizia Nuoto, con vasca interna ed esterna e la rarissima corsia per il nuoto contro corrente. Qui sono nati veri campioni, ultimo dei quali il dominatore dei recenti campionati nazionali di nuoto paralimpico Luca Da Prato. E poi l'atletica leggera. Il campo sportivo "Fabretto" (dove l'oro olimpico Marcell Jacobs si è allenato per anni con coach Paolo Camossi) è uno tra i più belli e completi in regione e un progetto appena presentato lo renderà un polo

d'eccellenza per l'inclusività, permettendo anche agli atleti con disabilità e non vedenti o ipovedenti di allenarsi in autonomia. Il calcio oggi vive stagioni lontane dai fasti del passato, ma anche in questo caso a Gorizia ci sono impianti ricchi di storia. Quello della Pro Gorizia è dedicato all'indimenticabile grande "vecio" del calcio italiano Enzo Bearzot, che tirò i suoi primi calci in maglia biancoazzurra. Allora però la Pro giocava allo stadio di via Baiamonti, l'odierno "Vizzari", dove si esibì in uno dei suoi ultimi combattimenti di fronte ad una folla im-

mensa niente meno che Primo Carnera. E ancora il tennis ed il padel, con i bellissimi campi del Tennis Campagnuzza e quello del circolo Zaccarelli. «Migliaia di ragazzi e ragazze grazie alle associazioni imparano a crescere con i valori sani dello sport che, a Gorizia, è stato fra i protagonisti della Capitale europea della Cultura», dice l'assessore allo Sport Giulio Daidone, «in particolare con l'indimenticabile Giro d'Italia transfrontaliero e la gara di salto con l'asta sul confine. Sì, Gorizia è pure capitale dello sport». —M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2021

L'anno in cui Jacobs ha vinto l'oro olimpico nei 100m: tra il 2015 e il 2018 si era allenato con coach Camossi al "Fabretto".



Primo Carnera e Luigi Musina al Baiamonti nel '46

Radio e Televisione



Inghilterra - Ghana

Rai 1 21:30
Ai Mondiali 2026, l'Inghilterra sfida il Ghana a Boston per il Gruppo L. I Tre Leoni cercano punti decisivi per ipotizzare la qualificazione ai sedicesimi, contro le temibili Black Stars africane pronte a dare battaglia.



Storie al bivio di sera

Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i grandi protagonisti di grandi protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui

Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta la storia del piccolo Roberto, affetto da una rara malattia che accelera l'invecchiamento. Accanto a lui, due genitori coraggiosi che lottano per ogni istante di vita del figlio.



è Sempre Cartabianca

Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Gigi & Vanessa ...

Canale 5 21:20
Torna in replica lo show di Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada. Una serata di musica e spettacolo per celebrare il loro legame, ricca di grandi ospiti speciali, sorprese e momenti emozionanti sul palco.

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE
Tel. 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

RAI 1 6:00 UnoMattina News 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Affari tuoi Mundial Gioco 21:30 Inghilterra - Ghana Calcio 0:15 Tg 1 Sera News 0:20 Notti Mondiali Rubrica 1:35 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:40 Reazione a Catena Gioco 2:55 Il restauratore Serie Tv 4:45 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 6:10 La grande vallata Telefilm 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Creta Film Tv Sentimentale ('23) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali Gioco 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Storie al bivio di sera 0:50 Rimetti a noi i nostri debiti Film Drammatico ('18) 2:30 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:45 SpazioLibero Attualità 11:00 Camera dei Deputati Relazione annuale dell'attività della Commissione Garanzia Sciopero Tg 3 12:00 TG3 Fuori TG 12:25 Quante storie Rubrica 12:50 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:25 Italian Genius Doc. 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 17:50 Geo Magazine 19:00 Tg 3 - Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Che ci faccio qui DocuReality 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:00 4 Di Sera News News 6:55 La Promessa Telenovela 7:25 Terra Amara Telenovela 8:35 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:50 I conquistatori Film Western ('46) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 è Sempre Cartabianca 1:00 In A Valley Of Violence - Nella Valle Della Violenza Film Western ('16)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Gigi & Vanessa Insieme Show 0:10 Tg5 - Notte News 0:55 L'Isola Di Pietro Miniserie 2:00 New Amsterdam Telefilm 5:10 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04) 23:55 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17) 2:00 Studio Aperto - La Giornata News 2:15 Ciak News Rubrica 2:20 Sport Mediaset - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Doc. 17:30 La Torre di Babele Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 22:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 23:15 I Segreti negli Epstein files: Il racconto continua Documentario 0:15 Tg La7	TV8 15:25 Un viaggio per due Film Sentim. ('24) 17:15 Scintille sopra Brooklyn Film Tv Sentimentale ('23) 19:00 4 Ristoranti Film 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 21:40 Money Road (1ª Tv) Show 23:35 Money Road Show 1:30 Il mistero del Ragnarok Film Azione ('13) NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Le crociate Film Azione ('05) 0:25 Chernobyl: nuove verità Documentario 2:25 Nudi e crudi Rubrica
20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:00 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Twister Film Azione ('96) 23:30 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15) 1:40 Chicago Med Telefilm 3:00 Supergirl Telefilm 4:20 Show Reel News 4:35 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:25 Clean Film Azione ('21) 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Cento domeniche Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - La storia in diretta Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2 ... - L'esordio di "Ballando" 16:15 Senza Traccia Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:25 Wild Cards Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie 21:20 Visions Film Thriller ('23) 23:25 Wonderland Rubrica 24:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica	IRIS 11:50 North Country - Storia di Josey Film Drammatico ('05) 14:30 Gorilla Nella Nebbia-La Storia Di Diane Fossey Film Avventura ('88) 17:10 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Il grande giorno di Jim Flagg Film West. ('69) La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western ('56) 23:15	RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Art Night Rubrica 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 20 21:20 Il bambino nascosto Film Drammatico ('21) 23:10 Samad Film Drammatico ('24) 0:30 Rock Legends: Coldplay	RAI MOVIE 10:05 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09) 11:40 Miss Sloane - Giochi di potere Film Thr. ('16) 14:00 La tela dell'assassino Film Thriller ('04) 15:40 Duello nel Texas Film Western ('63) 17:25 Tepepa Film Az. ('68) 19:05 La regola del silenzio - The company you Film Thriller ('12) 21:10 Il duro del Road House Film Azione ('89) 23:10 Jerry Maguire Film Commedia ('96)	RAI PREMIUM 14:00 Candice Renoir Serie Tv 15:50 Anica Rubrica 17:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:20 Le Libere Donne Serie Tv 1:20 Storie Italiane Talk show 3:25 Un Ciclone In Convento Serie Tv	CIELO 15:10 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo 20:20 Friends Telefilm 21:15 Outlander (1ª Tv) Telefilm 22:20 Outlander (1ª Tv) Telefilm 23:30 Captain Fantastic Film Drammatico (2016) 1:45 The Adventurers: Gli avventurieri Film Azione ('17)	TWENTYSEVEN 14:10 La Signora Del West Telefilm 15:05 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:10 La Signora Del West Telefilm 21:10 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15) 23:20 Flipper Film Commedia ('96) 1:00 Hazzard Telefilm 1:50 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Foster - Un regalo inaspettato Film Tv Commedia ('11)	LA7 CINEMA 14:25 Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89) 16:35 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 19:05 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11) 21:15 The International Film Thriller ('09) 23:25 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89) 1:15 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90) 3:40 Troppo giovani per morire Documentario	LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:45 Terra Amara Telenovela 21:10 Wild Child Film Commedia ('08) 23:10 Blue Crush Film Commedia ('02) 1:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:35 Terra Amara 4:20 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica	GIALLO 38 10:55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 Van Der Valk Serie Tv 3:05 A Crime To Remember Serie Tv	TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago P.D. Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 0:55 C.S.I. Miami Telefilm 2:25 Person Of Interest Telefilm 3:50 Doppia Indagine Real Tv 4:10 Prodigal Son Telefilm	DMAX 14:10 Affari a tutti i costi Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23:50 L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario	RAI SPORT HD 15:00 Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli - Finali 16:30 Memory 17:00 Atl. Leggera: Camp. It. Società Finale Oro 2ª g. 20:00 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 21:30 Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Finali a squadre - Spada femminile/ Fioretto maschile 1:45 Atl. Leggera: Camp. It. Società Finale Oro 2ª giornata

RADIO RADIO 1 19:00 Fifa World Cup 2026: Portogallo - Uzbekistan 22:00 Fifa World Cup 2026: Inghilterra - Ghana RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:45 Radio3 Suite 20:30 Veneto Jazz "Jazz &" 23:00 Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	DEEJAY 14:00 Ciao Belli 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiaccchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:10 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Collection 19:10 Love again Film Sky Cinema Romance 19:25 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy 19:30 Night Hunter Film Sky Cinema Uno 19:35 Amata Film Sky Cinema Stories 20:00 L'ultimo Dominatore dell'Aria Film Sky Cinema Family 21:00 The Internship Film Sky Cinema Action 21:00 Delivery Man Film Sky Cinema Comedy 21:00 The Brutalist Film Sky Cinema Drama 21:00 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance 21:00 Chase: Scomparsa Film Sky Cinema Suspense 21:15 Star Trek: Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection 21:15 Le ali della libertà' Film Sky Cinema Stories 21:15 Un bel giorno Film Sky Cinema Uno 21:45 Un bel giorno Film Sky Cinema Family 22:35 300 Film Sky Cinema Action 22:40 Demeter: Il risveglio di Dracula Film Sky Cinema Suspense 22:50 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy 22:55 L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film Sky Cinema Uno
---	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso e caldo. Venti a regime di brezza. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che successivamente potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche isolato temporale potrebbe essere anche più forte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/26
Massima	33/36	30/33
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Farà caldo. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che successivamente potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche isolato temporale potrebbe essere anche più forte.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Caldo persistente, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	33/35	30/33
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	31	24 Km/h
Monfalcone	23	33	28 Km/h
Gorizia	22	33	24 Km/h
Udine	22	34	35 Km/h
Grado	23	33	23 Km/h
Cervignano	23	33	25 Km/h
Pordenone	23	34	23 Km/h
Tarvisio	15	27	19 Km/h
Lignano	23	33	23 Km/h
Gemona	22	32	21 Km/h
Tolmezzo	19	31	19 Km/h
Forni di Sopra	16	25	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25,6
Grado	Poco mosso	0,1	25,5
Lignano	Poco mosso	0,1	25,8
Monfalcone	Poco mosso	0,1	25,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	25	Londra	18	34
Atene	22	33	Lubiana	19	30
Belgrado	21	30	Madrid	24	39
Berlino	16	27	Mosca	16	21
Bruxelles	18	32	Parigi	23	38
Budapest	22	33	Praga	17	28
Copenaghen	14	21	Varsavia	15	25
Ginevra	20	34	Vienna	20	31
Lisbona	19	27	Zagabria	21	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	33
Bari	24	30
Bologna	24	36
Bolzano	19	35
Cagliari	23	31
Firenze	22	37
Genova	26	31
L'Aquila	16	29
Milano	25	36
Napoli	24	33
Palermo	24	30
Reggio C.	24	33
Roma	23	36
Torino	24	36
Venezia	24	32

OGGI IN ITALIA



Nord: Dopo un avvio di giornata con tanto sole, nel pomeriggio ci saranno dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: In giornata potranno scoppiare rovesci sui rilievi appenninici tra Lazio e Abruzzo
Sud: Giornata che trascorrerà con una mattinata soleggiata, nel pomeriggio invece potranno scoppiare alcuni temporali sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Stabile al mattino con cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio scoppiaranno temporali di calore sulle Alpi.
Centro: Giornata molto calda con picchi di 36°C in Toscana e Lazio. Sole prevalente e locali temporali di calore sui monti
Sud: mattinata stabile e soleggiata. Nel pomeriggio temporali forti sui settori montuosi

OROSCOPO

ARIETE 21/03-20/04

Oggi ogni tentativo di imporre la tua volontà si scontra con una richiesta di mediazione. Rallenta il ritmo fisico per evitare tensioni dovute al nervosismo.

TORO 21/04-20/05

Una giornata di grande efficienza pratica e benessere metabolico. La Luna in Bilancia nei gradi centrali ottimizza la tua routine lavorativa e la cura del corpo.

GEMELLI 21/05-21/06

Il flusso energetico scorre in modo splendido. Riesci a conciliare i doveri della settimana con momenti di puro svago, mantenendo un'armonia invidiabile.

CANCRO 22/06-22/07

Sei una spugna emotiva e un faro per gli altri. Oggi potresti avvertire una frizione tra il desiderio di chiuderti nel tuo guscio e le richieste formali del mondo esterno.

LEONE 23/07-23/08

Ti muovi con eleganza, e questo alleggerisce la pressione profonda di Plutone opposto. L'ottimismo oggi è il tuo miglior carburante vitale.

VERGINE 24/08-22/09

La Luna in Bilancia ti spinge a cercare stabilità e a fare scelte estetiche e funzionali nel tuo ambiente. Oggi puoi ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo.

BILANCIA 23/09-22/10

Con la Luna nel cuore del tuo segno, la tua sensibilità e il tuo magnetismo sono al culmine. Avverti ogni minima disarmonia circostante come un fastidio fisico.

SCORPIONE 23/10-22/11

Non è la giornata ideale per l'esibizionismo energetico; agisci dietro le quinte, riposa il sistema nervoso e lascia che la tensione di Marte opposto sfumi lentamente.

SAGITTARIO 23/11-21/12

Un martedì dinamico e rigenerante. Ti senti leggero, sollevato dalle vecchie pesantezze mentali. Il corpo risponde bene, regalandoti prontezza d'azione.

CAPRICORNO 22/12-20/01

Oggi è il giorno più esigente della settimana sul piano della gestione dello stress. Ti senti sotto pressione su più fronti, ma il cielo ti ordina di non fare l'eroe.

ACQUARIO 21/01-19/02

Oggi avverti una profonda sensazione di libertà mentale e di rigenerazione. I pensieri sono elevati, distaccati dalle piccole beghe quotidiane.

PESCI 20/02-20/03

La Luna in Bilancia tocca una zona d'ombra del tuo cielo, spingendoti a elaborare vecchi nodi emotivi o a gestire questioni condivise con grande diplomazia.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040

Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124

Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorlgo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA

Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Moro tel. 0481530268
Via Carducci, 40
ROMANS D'ISONZO
Alla Madonna
Via Latina, 77
RONCHI DEI LEGIONARI
Alla Stazione Nord
V.le Garibaldi, 3 tel. 0481777446
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 tel. 043132190
PALMANOVA
D'Ambrosio
Via Loredan, 4 tel. 0432928293



FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 giugno 2026
È stata di 10.072 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!



ALLA TUA
FRESCA ESTATE

CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

**50% 36%
BONUS**

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG

[A+++ FREDDO A+++ CALDO]

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

**MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.**

HITACHI

Fuji Electric



VECTA

QI
UNIVERSO
2001-2015

**30
ANNI**

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM